L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,20 n. 45 Anno CVIII 30 novembre 2019

filias
HAIR STYLIST
Via Martiri della Libertà 80/a
60044 Fabriano (An)
Tel. 0732 880691
seguici su

Fabriano 5

La Giunta ha incontrato i cittadini

Al cinema Montini gli amministratori guidati dal sindaco Santarelli hanno affrontato progetti e criticità.



Fabriano 6

Comitato in difesa degli ospedali

Intervista a Beatrice Marinelli, coordinatrice dell'attività per salvaguardare le strutture marchigiane.



Matelica 14

Colombari e Tedeschi, teatro al via

La stagione 2019/20 del Piermarini inizia sabato 30 novembre con lo spettacolo "Montagne russe".



Sport 29

Il basket non udenti è campione!

La squadra Amplifon Royal Lions Fabriano ha conquistato l'Eurocup per cestisti sordi a Mosca.



L'enfasi sul muro

Gli anniversari – scriveva il grande storico Eric Hosbawm – sono un'invenzione dell'Ottocento. Soltanto un'epoca così ottimista, sicura di sé, dominata dal positivismo e da una fiducia illimitata nel metodo scientifico, poteva celebrare il passato come un metro per misurare il progresso del presente. La nostra epoca invece dà vita a ricorrenze, introverse, sterili, quasi retoriche. Pensiamo alla data dei trent'anni dalla caduta del muro di Berlino. Chi non ha menzionato questo evento sulle proprie pagine di giornale? Chi non l'ha raccontato in tv, sull'online o sulle altre piattaforme digitali? E' stato tutto un corteo celebrativo per inneggiare al giorno che segnò la fine del comunismo, idea che aveva mobilitato centinaia di milioni di uomini in tutto il mondo e rappresentò l'inizio di un'era nuova che si immaginava dominata dalla democrazia liberale con la nascita di un'Europa finalmente unificata, liberata dalla cortina di ferro che l'aveva divisa a metà per tutto il corso della guerra fredda. Troppa enfasi e una buona dose di menzogna. Perché i muri che nel 1989 erano appena 16, adesso se ne contano più di 70. L'Europa, fragile ed impaurita, scossa dal populismo, si è unita solo sulla carta e un po' alla volta rinuncia alle grandi speranze del Trattato di Maastricht, firmato proprio sulle macerie del muro per assorbire la rinascita della Germania. Un lento declino economico sembra rendere impossibile per il futuro il livello di benessere e di welfare che ha fatto del nostro continente un faro di civiltà. Quello che poteva essere e non è stato non significa che non ci siano le condizioni per raggiungerlo, ma non serve in questo momento nascondersi dietro all'anniversario del muro di Berlino come simbolo della libertà negata e di un male racchiuso tutto lì, in quei mattoni subito demoliti e trasformati in reliquia di un tempo che non sarebbe più tornato. Perché mentre celebriamo la raggiunta libertà, quella di Berlino, e quella idealmente di tutti, erigiamo sempre più barriere. Secondo gli studi di un'Università canadese nel mondo esistono 40mila chilometri di barriere artificiali che coprirebbero l'intera circonferenza della terra. Abbiamo capito bene, chilometri e chilometri di recinzioni e fili spinati: famoso il muro negli Usa al confine con il Messico contro l'immigrazione clandestina; Gaza è circondata da reticolati lungo tutto il confine con Israele, così come la Cisgiordania; Grecia e Turchia tagliate a metà da cemento e mattoni, così come Ungheria e Serbia. Nella libera Europa non ci siamo fatti mancare niente, ma come visto anche in Medio Oriente non va certo meglio... (...)

(Segue a pagina 2)

Carlo Cammoranesi



Tutti insieme alla Colletta

E' stata inserita all'interno del calendario per celebrare la giornata mondiale del povero anche se è in programma sabato 30 novembre: si tratta della Colletta Alimentare, giunta alla 23° edizione con il coinvolgimento di migliaia di volontari che dedicheranno il loro tempo davanti ai supermercati per raccogliere alimenti in favore dei più bisognosi. Una forma concreta di carità e di solidarietà, che vede anche la nostra Diocesi in pima fila.

Servizi a pag. 3 di ***Antonello Formica, Loredana Sargenti, Piero Ciarlantini, Nadia Mercatucci e Nunzia Lestingi***

Storia, "magistra vitae"

di ALBERTO CAMPOLEONI

La rabbia e la negatività collettive pare si convoglino verso un obiettivo specifico, un "capro espiatorio" e attorno ad esso creino pericolosi linciaggi verbali sui social

Saranno anche modifiche che va incontro agli studenti – superando ad esempio il sistema "rischiatutto" delle buste – ma se si pensa che ormai ogni anno si mette mano all'esame di maturità, qualche perplessità è d'obbligo. Il rischio è quello di un disorientamento continuo.
L'esame di Stato sembra essere il bersaglio preferito di ogni inquilino di Viale Trastevere, forse l'ingranaggio più semplice da modificare nel complesso sistema scuola. Almeno così viene da pensare visti i continui ritocchi, più o meno importanti, che l'esame subisce ad ogni avvicendamento governativo.
L'ultimo è stato appena annunciato dal ministro Lorenzo Fioramonti, che ha spiegato: "L'esame di Stato mantiene l'impianto generale, ma verrà inserita di nuovo la traccia di Storia. La seconda novità è quella di abolire le buste all'esame orale per dare la possibilità agli studenti di prepararsi meglio e sapere che il colloquio orale sarà il compimento di un percorso di studi pluriennale e non una lotteria".



L'effetto "lotteria" era amplificato dalla scelta – lo scorso anno – tra le buste in mano alla commissione d'esame, dove, aprendone una si scoprivano i temi da affrontare con lo studente all'orale. Il sistema era stato introdotto tra le polemiche, superando tra l'altro la tanto amata "tesina" che gli studenti stessi portavano all'esame. Adesso si svolta di nuovo, anche se il ritorno alla tesina non ci sarà. Il colloquio – spiega una nota del Ministero – partirà, comunque, dall'analisi da parte dello studente dei materiali preparati dalla Commissione d'esame in un'apposita sessione di lavoro e proposti dal Presidente. Non sarà però più il sorteggio a determinare la scelta dei materiali da somministrare a ciascun candidato per l'analisi che costituisce l'avvio del colloquio". Insomma, niente scelta tra le buste, ma sarà comunque la commissione d'esame a condurre il gioco. E già si discute se gli argomenti verranno messi a conoscenza degli studenti prima che si siedano davanti ai commissari o se li vedranno solo al momento dell'esame. Dovrebbe essere quest'ultima l'interpretazione giusta. Al di là della "lotteria", merita qualche riflessione in più il ritorno del tema di storia, anche se, a ben vedere, non si era mai allontanato di tanto dalle proposte della maturità. Infatti, se il tema storico era stato abolito dal precedente ministro dell'Istruzione, tuttavia il filone dell'analisi storica era ben riconoscibile all'interno di altre tracce d'esame. Adesso ecco la nuova formalizzazione: "C'è stata una mobilitazione di intellettuali – ha riassunto il ministro Fioramonti – che ha aperto un dibattito importante sul ruolo dell'insegnamento della Storia nella formazione dei nostri ragazzi. La scuola non è un mondo chiuso, ma permeabile alle idee e proposte della società civile. Proporre anche una traccia storica nella prova scritta di Italiano non cambia l'Esame, offre una possibilità in più. Una possibilità importante che conferma il valore della conoscenza del passato per preparare al meglio il futuro".
E allora bene la Storia, "magistra vitae", come dicevano i latini. Del resto, ancora Fioramonti precisa: "L'esame di Maturità è un passaggio fondamentale non solo di studio ma anche della vita. Segue il raggiungimento della maggiore età, accompagna l'ingresso in quella adulta". L'invito ai maturandi è di "prepararsi al meglio". E, verrebbe da aggiungere, di stare pronti alle novità: sono sempre dietro l'angolo. E' proprio così anche nella vita.

L'enfasi sul muro

(Segue da pagina 1)

(...) barriere, sempre barriere, Corea del Nord e del Sud, Pakistan e Bangladesh da una parte, Arabia Saudita, Iraq e Yemen dall'altra. Poi in Africa, tra Sudafrica e Mozambico, Marocco e Sahara Occidentale. Quindi sempre in Marocco, Ceuta e Melilla, enclave spagnole, sono completamente circondate da recinzioni fortificate. Ne abbattiamo uno per costruirne altri e la coscienza inneggia alla libertà ed alla ritrovata unità. Capitalismo contro marxismo, l'atavica battaglia che oggi si ripropone sotto altre sigle, altre aneliti ideologici: scompare il muro di cemento e intanto sono sorti, non sempre a nostra insaputa, altri muri, alcuni invisibili, eppure impenetrabili. L'Europa si protegge con i bastioni, contro l'invasione dei disperati e credevamo che la Mitteleuropa fosse quella conosciuta nei romanzi e nei racconti. I paesi dell'est furono risucchiati dal nostro benessere, che sembrò un dono senza prezzo. Ci sentiamo tutti traditi, noi e loro. Hanno copiato i nostri difetti, non rispettano i nostri principi. Ora siamo in preda ad una psicosi mondiale che porta politici e statisti ad inventare nuove mirabolanti pareti per placare l'ansia di elettori e cittadini. Ma i muri come ricorda lo scrittore americano Winslow, non hanno mai fermato nessuno per il semplice motivo che hanno le porte. Migranti, nuovi schiavi, armi automatiche non scavalcano il filo spinato. Aspettano in fila dentro un camion finchè l'uomo, al confine, dà il via libera per eccesso di traffico o di bustarelle. Le difese artificiali si fondano sul presupposto che la parte buona della torta sia la nostra. Ma cosa succederebbe se un cambiamento imprevisto rendesse aride o alluvionate le terre davanti casa e fertili quelle da cui oggi scappano in milioni? Finiremmo forse in trappola dietro ai muri che abbiamo innalzato. Per questo basta un nonnulla per scompaginare pensieri e prospettive individualistiche e per spegnere le scintillanti celebrazioni di un evento storico. Con i muri, abbiamo elevato anche il pessimismo come cifra del nostro tempo. E gli anniversari, come le stagioni, non sono più quelli di una volta. E da essi rischiamo di non crescere di una virgola, di non sentirli come pungolo e monito, ma di accodarci solo al coro stentoreo degli incalliti delle ricorrenze.

Carlo Cammoranesi

Parole, parole, parole

di NICOLA SALVAGNIN

Le parole, ormai, sono tutto. Se un giocatore di calcio fa una brutta stagione o si rivela un brocco, non viene venduto per quello, ma perché "non fa più parte del progetto". Se un governo non riesce ad abbassare la pressione fiscale, si parla di clausole di salvaguardia e di "sterilizzazione" dell'Iva come fossero un taglio delle tasse. No, le tasse non si muovono di un centimetro. Semplicemente, si è scelto di non aumentarle ancora. Se invece se ne introducono di nuove, si parla di un loro valore etico, di una funzione maieutica: stimolare comportamenti virtuosi. Quindi se la bottiglia d'acqua in plastica costerà di più causa tasse, io acquisterò la bottiglia di… carta. Quindi si aumentano le tasse per incassarne di meno, grazie ai "comportamenti virtuosi" innescati. O no?
L'importante è darla da bere, come ben sa il nostro presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, che racconta in ogni dove di "grandi investimenti" per rilanciare l'economia; solo che questi non risultano da nessuna parte nella legge di bilancio. O i 121 miliardi di euro "stanziati" appunto per le grandi opere – parola di ministro Teresa Bellanova – come se questi soldi ci fossero veramente, chiusi in qualche cassetto dei "palazzi" e nessuno che li sappia spendere! Capite: ci si scanna per reperire da qualche angolo delle nostre esauste casse mezzo miliardo di euro, mentre ce ne sarebbero 121 lì, e nessuno ne approfitta!
Ma se anche si spende meno di quel che si era preventivato, o da qualche parte arriva un'entrata non prevista, ecco: non c'è un disavanzo da utilizzare per scalfire la montagna del debito pubblico ma un "tesoretto" ovviamente a disposizione per ulteriori spese. Spese, non investimenti.
È tutto così, un proclamare omettendo, un inventare a volte di sana pianta: come quando si disse – un anno fa per bocca del precedente governo – che ogni prepensionato con quota 100 fuoriuscito dalle grandi aziende partecipate dallo Stato, avrebbe innescato tre nuove assunzioni. Chi lo diceva? Il governo, non certo le aziende. È successo così? Nemmeno per sogno, e non si capisce nemmeno come sarebbe stato possibile. Il rapporto è in realtà sostanzialmente inverso: tre pensionati, un nuovo assunto. Nel migliore dei casi. Soldi regalati in pensioni che non troveranno coperture da nuovi contributi. Ma non era una regalìa: era una "misura per rilanciare l'economia".
Se sta venendo a mancare una piattaforma politica di peso (seria, credibile, di prospettiva) nella vita dei partiti, di tutti i partiti, allora si tira a campare e si chiede pubblicamente ai ministri se hanno una vaga idea da tirar fuori su come salvare l'Ilva – e immaginiamo le competenze siderurgiche dei titolari dei dicasteri della Cultura o della Salute. O si delega a terzi (in questo caso alla magistratura) una politica industriale che non possiede né chi governa, né la magistratura. Che a sua volta intima ad Arcelor Mittal di chiudere tutto, e da altra procura di tenere tutto acceso. Altrimenti guai sia nel primo che nel secondo caso…
E in questo quaquaraquà di parole, lo Stato non riesce nemmeno a chiudere – in dodici anni – le sedi della "compagnia di bandiera" Alitalia in Paesi in cui Alitalia non vola più da anni. Un'azienda che in teoria sarebbe uguale a tutte le altre che operano in Italia, salvo il fatto che per essa abbiamo già buttato dal finestrino un miliardo e mezzo di euro. Poi, in silenzio e di sottecchi, si taglia il micro-fondo destinato alle adozioni…

Se sta venendo a mancare una piattaforma politica di peso (seria, credibile, di prospettiva) nella vita dei partiti, di tutti i partiti, allora si tira a campare

L'AZIONE
Sorta nel 1911 soppressa nel 1925 risorta nel 1945

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Giovanni Chiavellini

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: martedì dalle 17 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI.Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pubb. inf. 45%.
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Brecce - Loreto (An)

Ogni copia € 1.20. L'Azione paga la tassa per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 40,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario IT 76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a L'Azione
presso Intesa SanPaolo

L'Azione ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza.
Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.
L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi di cui all'art. 3 comma 3 della legge 250 del 7/8/1990.

É il tempo della Colletta

Appuntamento con il Banco Alimentare: ecco i supermercati coinvolti

di ANTONELLO FORMICA

Anche quest'anno **sabato 30 novembre** saremo presenti per il 23° anno della Colletta Alimentare nei maggiori supermercati di Fabriano. Per invitare le persone a donare alimenti per i più poveri, i supermercati aderenti sono: Coop, Conad del centro commerciale, Conad spesa Facile, Sì con Te via Brodolini, Eurospin del Borgo, Maxi Coal viale Serafini, Eurospin Santa Maria, Lidl via Bruno Buozzi, i supermercati zonali di viale Zonghi e viale XIII Luglio; a Cerreto d'Esi aderiranno il Famila ed il Maxi Coal, ambedue in via Dante Alighieri. Lo scorso anno abbiamo raccolto grazie alle donazioni, 64,81 quintali che sono stati distribuiti dalla Fondazione Banco Alimentare con sede a Pesaro e San Benedetto del Tronto. Gli enti che hanno fatto richiesta sono: La Buona Novella, la Papa Giovanni XXIII e la onlus "Il Salvagente", che distribuisce pacchi alimentari portandoli a casa delle persone che ne hanno necessità. Grazie in anticipo ai volontari che hanno aderito all'impegno della Colletta e a coloro che doneranno alimenti. I più consigliati sono: omogeneizzati, olio, riso, pelati, legumi.



Le foto di questa pagina appartengono ad edizioni passate della Colletta Alimentare a Fabriano

I poveri non sono numeri, ma persone a cui andare incontro

Con il Messaggio per la III Giornata mondiale dei poveri, Papa Francesco ci aiuta ricordandoci che "i poveri acquistano speranza vera quando riconoscono nel nostro sacrificio un atto di amore gratuito […] Certo, i poveri si avvicinano a noi anche perché stiamo distribuendo loro il cibo, ma ciò di cui hanno veramente bisogno va oltre il piatto caldo o il panino che offriamo. I poveri hanno bisogno delle nostre mani per essere risollevati, dei nostri cuori per sentire di nuovo il calore dell'affetto, della nostra presenza per superare la solitudine. Hanno bisogno di amore, semplicemente. […] Per un giorno lasciamo in disparte le statistiche; i poveri non sono numeri a cui appellarsi per vantare opere e progetti. I poveri sono persone a cui andare incontro". Perciò andiamo incontro a chi è più povero impegnandoci per "rafforzare in tanti la volontà di collaborare fattivamente affinché nessuno si senta privo della vicinanza e della solidarietà". Da qui la proposta a partecipare come volontari sabato 30 novembre alla Colletta Alimentare, gesto semplice di straordinaria solidarietà e carità.

L'educazione di un gesto



Ogni anno, quando ci mobilitiamo per la Colletta Alimentare mi rendo conto che non avrei voglia di ricominciare. Coordinare i capi-equipe, i ragazzi della scuola, i volontari, capire quanti punti vendita coprire, cercare di garantire la presenza delle persone in tutti gli orari della giornata in numero adeguato, mi crea un po' di nervosismo. So anche però che questo compito che mi è stato chiesto da due amici, Elda ed Antonello anni fa, mi serve per crescere nel modo di relazionarmi ed è un modo di lasciarmi educare a riconoscere ciò che vale. Questo implica una lotta tra la voglia di evitare le difficoltà e la ragione che mi fa chiedere cosa mi è più utile e scegliere poi di conseguenza.

Loredana Sargenti



La bellezza della solidarietà

La Colletta Alimentare è una di quelle iniziative a cui dovrebbero partecipare tutti almeno una volta nella propria vita. Consiste nell'andare nei supermercati a chiedere derrate alimentari (che non scadono) da raccogliere e distribuire alle famiglie che fanno fatica ad arrivare a fine mese. Si tratta di un gesto pieno di generosità e solidarietà, due valori che oggi spesso vanno poco "di moda". Sono quattro anni che partecipo a questa iniziativa e ogni anno assisto a scene di umanità eccezionali. Come quando le persone sorridono a noi volontari e con gentilezza chiedono cosa possono lasciare, scusandosi spesso di non poter fare di più. Certo, ci sono anche persone che mettono in dubbio il nostro gesto e magari nemmeno si fermano ad ascoltarci per la fretta o perché hanno una giornata storta. Ma per ognuna di loro ce ne sono almeno dieci che invece vogliono contribuire capendo la bellezza dell'iniziativa. A rendere tutto ancora più bello sono poi gli amici, con i quali si dividono sempre molte risate e chiacchierate significative. Stare quelle poche ore nei supermercati condividendo il proprio tempo con gli altri e per gli altri non solo mi ha aiutato a crescere, ma mi ha permesso anche di sentirmi utile a qualcosa di più grande. In un mondo in cui ci dicono di essere individualisti e di raggiungere il successo a discapito degli altri, poter far esperienza del valore del servizio alla persona è qualcosa che mi ha davvero cambiato.

Nunzia Lestingi



Ma per cosa lo facciamo?

Sono ormai più di 20 anni che il mese di novembre è anche sinonimo di Banco Alimentare. Ricordo 21 anni fa quando insieme a pochi amici, ci venne in mente di portare anche a Fabriano l'esperienza che il Banco Alimentare stava facendo in gran parte delle città del Nord Italia. Mi ricordo che non sapevamo esattamente cosa era, né come organizzarci. Trovare gli scatoloni per mettere la roba, parlare con i supermercati, coordinarci con il centro accoglienza del Banco di Pesaro. Le serate passate con gli amici della vicina Jesi ed Ancona per imparare come e cosa fare. Ma una domanda ci premeva ancora più forte. Ma perchè e per cosa lo facciamo? Subito una risposta non la avevamo. Ci dicevamo tra noi che se questo gesto non era per noi e per la nostra crescita non aveva senso farlo, e così anno dopo anno, sempre con la stessa domanda, ci ritroviamo ogni anno con gli amici di sempre, con i tanti amici incontrati lungo questo cammino ventennale, davanti ai supermercati di Fabriano a chiedere di donare un alimento per i più bisognosi. Allora da soli, ora anche i nostri figli, ormai cresciuti e che ogni anno ci accompagnano in questa nostra avventura. Felici di stare insieme a noi, perché anche loro, dal nostro gesto, stanno avendo la nostra stessa intuizione di 20 anni fa e forse si fanno anche le stesse nostre domande di allora. Questa esperienza mi ha insegnato che il Banco Alimentare non è solo una mera raccolta di alimenti, ma la possibilità di un incontro con chi non è come noi, diverso anche da noi, la scoperta di una umanità che a volte, anche sotto i nostri occhi, non riusciamo a vedere. Ed alla fine della giornata, con la schiena dolorante per i tanti pacchi caricati e scaricati dal camion, felici per ciò che abbiamo fatto, felici per la giornata trascorsa insieme, aspettando il prossimo novembre, manteniamo sempre viva la domanda di sempre: "Ma per cosa lo facciamo?".

Piero Ciarlantini

Andiamo oltre la superficialità

E' brutto non arrivare a fine mese, lede la dignità di essere umano! Non è colpa mia, non è colpa di chi agisce e lavora con onestà se esiste la povertà. E' vero! Ma uno sguardo, un gesto di carità, un'attenzione verso chi a meno di te ti fanno sentire parte di qualcosa, di quell'umanità che vorresti ritrovare ovunque. E' un modo per restituire la bontà, l'aiuto gratuito che ognuno di noi, nei momenti di difficoltà, ha sicuramente ricevuto senza chiedere nulla. Basta andare oltre la superficialità delle cose e lo si vede. Allora, fosse anche per aiutare una sola persona, ne sarebbe valsa la pena, per lei e per te. Questa è la mia esperienza come volontaria alla Giornata Nazionale della Colletta Alimentare.

Nadia Mercatucci

Notizie Liete

Tanti auguri dottoresse!





*Nonno Nanni e nonna Gabriella ringraziano le nipoti **Giulia Girolametti** e **Chiara Falsetti** per la grande gioia ricevuta nel 2019 per le loro lauree. Complimenti e auguri dottoresse!*

Compro e Vendo

Gli annunci vanno portati in redazione entro il martedì mattina

AFFITTASI

Fabriano - Via Serraloggia **AFFITTASI** appartamento mq. 100 - Classe energetica G. Per informazioni tel. 339 3716963

Un premio per la salumeria Tritelli



Doppia vittoria in Toscana per la salumeria Tritelli di Fabriano al concorso nazionale "Pepe e sale" organizzato dall'associazione cuochi dell'Alta Etruria dedicato ai salumi d'eccellenza, che ha ricevuto il prestigioso patrocinio del Ministero delle Politiche agricole, oltre alla collaborazione del consorzio del maiale di cinta senese. Un anno fa la giuria composta da chef di fama non solo italiana aveva insignito il guanciale dei norcini fabrianesi, mentre ora è la volta della doppia affermazione con i prodotti del soppressato di fegato e pancetta tradizionale realizzati dalla storica salumeria cittadina, risultati primi assoluti nelle rispettive categorie. Nei giorni scorsi è avvenuta la consegna del riconoscimento all'interno di una storica balera nella località senese di Sovicille, davanti ad una platea di 500 persone per l'ultimo atto dell'evento a cui hanno partecipato salumieri di tutta Italia. "E' un risultato prestigioso che dedichiamo alla nostra clientela a cui va il ringraziamento per essere così affezionati a noi in questi 55 anni di attività" – dichiarano i fratelli Paolo e Fabio Tritelli.

Sportello anti violenza con l'associazione Artemisia

Noi ci siamo… rompi il silenzio: Sportello antiviolenza. Associazione Artemisia Fabriano, via Corridoni, 21, Fabriano, tel. 370 3119276. Orari: lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17, primo sabato del mese dalle ore 10 alle 12. Mail: artemisiafabriano@gmail.com. Fb: Artemisia Fabriano.

IL PODIO

a cura di Alessandro Moscè

1. Francesco Scaloni

Tra opere da ristrutturare e miglioramenti degli impianti si mette in luce come un assessore allo Sport silenzioso e fattivo. Gli eventi di successo e le partite nelle varie discipline premiano l'attività agonistica locale. Promosso!

2. Gianni Quaresima

La voce più amata del basket locale, rimpianto dai più per le sue telecronache pirotecniche, dice la sua sulla pallacanestro rievocando i momenti d'oro della società e vari aneddoti. Carismatico!

3. Sandro Barocci

Il presidente del Milan Club festeggia i quarant'anni del sodalizio e accanto a personaggi illustri manifesta l'entusiasmo per una passione mai venuta meno. Emozionato!

Anche L'Azione dal Presidente Sergio Mattarella

Il nostro direttore, mercoledì 20 novembre, è stato ricevuto al Quirinale dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in qualità di esponente di rilievo nel mondo della Fisc, la Federazione dei Settimanali Cattolici. Carlo Cammoranesi ha affrontato, insieme ad altri colleghi provenienti da tutta Italia, la questione del mondo dell'editoria cattolica e non solo. E' stata rimarcata l'importanza dei giornali fortemente legati al territorio e la lunga tradizione dei settimanali come "L'Azione", che ha superato i 100 anni di età. Un incontro proficuo perché la storia del giornalismo cartaceo possa proseguire ancora, come ribadito dallo stesso Mattarella.









CRONACA

La Giunta ha incontrato la città in un simposio pubblico al Montini



Tra proposte e dissensi

di ALESSANDRO MOSCÈ

L'incontro della Giunta guidata da Gabriele Santarelli al Cinema Montini, è stato foriero di alcune novità che la popolazione ha appreso e che ha potuto valutare e criticare (totalmente assente la minoranza consiliare). Non sono mancate proposte, osservazioni, dissensi specie sulla partecipazione spesso invocata dal Movimento 5 Stelle, ma che per alcuni presenti all'incontro sarebbe sempre mancata. Tra i temi affrontati, le scuole e la loro ubicazione, la rimozione dell'amianto, la manutenzione stradale e l'installazione dei sistemi di sicurezza, la riduzione dell'Imu sui terreni edificabili, gli investimenti culturali, le spese per la gestione delle attività sportive (la pista di pattinaggio e la pista di atletica leggera, ndr), il rafforzamento dei servizi alle persone disabili, per le quali è stata chiesta ulteriore attenzione. Il sindaco di Genga è pronto a dare man forte per sostenere il mantenimento della figura del Giudice di Pace nella nostra città. "Aver fatto mancare il sostegno economico per il 2019, anno nel quale i costi dell'ufficio giudiciario sono stati particolarmente gravosi, è risultato un errore. Ai neo sindaci del territorio diciamo che se si pretendono i servizi dagli enti governativi, noi dovremmo garantire quelli che dipendono da noi", ha dichiarato il primo cittadino. Nel frattempo verrà aperto un nuovo portale sul turismo volto alla promozione di pacchetti che consentano, finalmente, una sinergia Marche/Umbria e della quale, nello specifico, si è parlato in un'altra sede (biblioteca, ndr). Il municipio ha incontrato la città seguendo l'indicazione del TUEL (Testo Unico degli Enti Locali), che prevede, al comma 2, articolo 48, che la Giunta riferisca al Consiglio comunale circa la sua attività. Afferma Santarelli: "Abbiamo pensato che fosse utile riferire non solo nell'assise pubblica, ma all'intera cittadinanza, invitando anche le associazioni di categoria e i sindacati per fare il punto sui progetti in corso". Con l'avanzo di amministrazione, che consta di ben 500 mila euro, potrà essere effettuata la manutenzione del manto stradale e dei marciapiedi in più zone di Fabriano e in alcune frazioni. Si lamentano gli abitanti di Ceresola per la mancanza di un guardrail e per le numerose buche mai rattoppate. La Giunta, data la presenza di alcuni vincoli ambientali, ha suddiviso gli interventi in due stralci. Per gli eventi natalizi si partirà il 7 dicembre coinvolgendo i comuni limitrofi, le associazioni, le scuole e naturalmente i commercianti. Le manifestazioni si terranno fino al 6 gennaio presso il Teatro Gentile, l'Oratorio della Carità, la Biblioteca Sassi, il Loggiato San Francesco, il Loggiato San Giovanni, il Palazzo del Podestà, il San Benedetto, il Cinema Montini, il Mercato Coperto, il Museo della Carta e della Filigrana, gli impianti sportivi, i Giardini del Poio, la Pinacoteca Molajoli, i giardini pubblici, la Piazza del Comune, il Corso della Repubblica, la Piazza Garibaldi e il Largo San Francesco. L'albero di Natale (alto 12 metri) traslocherà dalla sede storica di Piazza del Comune al Largo Stelluti. Alcuni rilievi dei cittadini hanno riguardato l'utilizzo dei cassonetti che in questi giorni si sono riempiti di acqua, tanto che alcuni cittadini hanno lasciato l'umido a terra. Gli involucri, nei giorni successivi, sono stati sostituiti. Per ciò che riguarda l'ambito della sanità, grazie alla collaborazione dei medici di Jesi e Senigallia, il reparto di Ortopedia dell'Ospedale Profili non chiuderà i battenti. Resta il fatto che l'operatività del servizio viene garantita solo con il surplus di lavoro da parte di specialisti provenienti da altri nosocomi, di fronte alle criticità di un organico sottodimensionato. Ha ammesso il sindaco: "Non ci fanno conoscere il piano triennale dei fabbisogni per capire quale tipo di prestazioni, in futuro, verranno erogate dal nostro ospedale. Per due volte, nella conferenza dei sindaci, siamo rimasti a bocca asciutta, nonostante le rassicurazioni del Governatore delle Marche Luca Ceriscioli". L'emendamento sulla costituzione di un'eventuale Area Vasta Montana è in discussione. Si tratta di un'opportunità concreta per una presa di coscienza da parte dell'amministrazione regionale, dei problemi della sanità montana, che merita la migliore forma di organizzazione per garantire qualità e professionalità al servizio dei cittadini.



PRO



- Rimozione dell'amianto sugli edifici scolastici
- Riduzione dell'Imu sui terreni edificabili
- Rifacimento delle piste sportive
- Promozione di pacchetti turistici Marche/Umbria

CONTRO



- Dissensi sulla partecipazione dei cittadini alla vita pubblica
- Richieste di intervento su più frazioni
- Criticità sul settore dei servizi alle persone disabili

Taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 30 novembre e domenica 1 dicembre
GIUSEPPUCCI
P.le Matteotti, 20
Tel. 0732 21215

DISTRIBUTORI

Domenica 1 dicembre
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 1 dicembre

Mondadori Point Corso della Repubblica
Morelli Simone Via XIII Luglio
Belardinelli Via Martiri della Libertà
News snc Stazione ferroviaria
Sinopoli Simona Via Corsi
Silvestrini Via Benedetto Croce
Castellucci Gaia Via d. Riganelli

TABACCHERIE
Tabaccheria delle Fontanelle
Via delle Fontanelle 52/C
(aperta tutte le domeniche)

CROCE ROSSA
P.zza Altini
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al **tel. 0732 22860**

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al **tel. 0732 7071**

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30
Tel. 0732.5345
Il servizio di biglietteria è svolto anche dall'edicola della stazione

Agenzia Viaggi del Gentile
Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30
tel. 0732 23161 **www.santiniviaggi.it**

CRONACA

La Giunta ha incontrato la città in un simposio pubblico al Montini



Tra proposte e dissensi

di ALESSANDRO MOSCÈ

L'incontro della Giunta guidata da Gabriele Santarelli al Cinema Montini, è stato foriero di alcune novità che la popolazione ha appreso e che ha potuto valutare e criticare (totalmente assente la minoranza consiliare). Non sono mancate proposte, osservazioni, dissensi specie sulla partecipazione spesso invocata dal Movimento 5 Stelle, ma che per alcuni presenti all'incontro sarebbe sempre mancata. Tra i temi affrontati, le scuole e la loro ubicazione, la rimozione dell'amianto, la manutenzione stradale e l'installazione dei sistemi di sicurezza, la riduzione dell'Imu sui terreni edificabili, gli investimenti culturali, le spese per la gestione delle attività sportive (la pista di pattinaggio e la pista di atletica leggera, ndr), il rafforzamento dei servizi alle persone disabili, per le quali è stata chiesta ulteriore attenzione. Il sindaco di Genga è pronto a dare man forte per sostenere il mantenimento della figura del Giudice di Pace nella nostra città. "Aver fatto mancare il sostegno economico per il 2019, anno nel quale i costi dell'ufficio giudiziario sono stati particolarmente gravosi, è risultato un errore. Ai neo sindaci del territorio diciamo che se si pretendono i servizi dagli enti governativi, noi dovremmo garantire quelli che dipendono da noi", ha dichiarato il primo cittadino. Nel frattempo verrà aperto un nuovo portale sul turismo volto alla promozione di pacchetti che consentano, finalmente, una sinergia Marche/Umbria e della quale, nello specifico, si è parlato in un'altra sede (biblioteca, ndr). Il municipio ha incontrato la città seguendo l'indicazione del TUEL (Testo Unico degli Enti Locali), che prevede, al comma 2, articolo 48, che la Giunta riferisca al Consiglio comunale circa la sua attività. Afferma Santarelli: "Abbiamo pensato che fosse utile riferire non solo nell'assise pubblica, ma all'intera cittadinanza, invitando anche le associazioni di categoria e i sindacati per fare il punto sui progetti in corso". Con l'avanzo di amministrazione, che consta di ben 500 mila euro, potrà essere effettuata la manutenzione del manto stradale e dei marciapiedi in più zone di Fabriano e in alcune frazioni. Si lamentano gli abitanti di Ceresola per la mancanza di un guardrail e per le numerose buche mai rattoppate. La Giunta, data la presenza di alcuni vincoli ambientali, ha suddiviso gli interventi in due stralci. Per gli eventi natalizi si partirà il 7 dicembre coinvolgendo i comuni limitrofi, le associazioni, le scuole e naturalmente i commercianti. Le manifestazioni si terranno fino al 6 gennaio presso il Teatro Gentile, l'Oratorio della Carità, la Biblioteca Sassi, il Loggiato San Francesco, il Loggiato San Giovanni, il Palazzo del Podestà, il San Benedetto, il Cinema Montini, il Mercato Coperto, il Museo della Carta e della Filigrana, gli impianti sportivi, i Giardini del Poio, la Pinacoteca Molajoli, i giardini pubblici, la Piazza del Comune, il Corso della Repubblica, la Piazza Garibaldi e il Largo San Francesco. L'albero di Natale (alto 12 metri) traslocherà dalla sede storica di Piazza del Comune al Largo Stelluti. Alcuni rilievi dei cittadini hanno riguardato l'utilizzo dei cassonetti che in questi giorni si sono riempiti di acqua, tanto che alcuni cittadini hanno lasciato l'umido a terra. Gli involucri, nei giorni successivi, sono stati sostituiti. Per ciò che riguarda l'ambito della sanità, grazie alla collaborazione dei medici di Jesi e Senigallia, il reparto di Ortopedia dell'Ospedale Profili non chiuderà i battenti. Resta il fatto che l'operatività del servizio viene garantita solo con il surplus di lavoro da parte di specialisti provenienti da altri nosocomi, di fronte alle criticità di un organico sottodimensionato. Ha ammesso il sindaco: "Non ci fanno conoscere il piano triennale dei fabbisogni per capire quale tipo di prestazioni, in futuro, verranno erogate dal nostro ospedale. Per due volte, nella conferenza dei sindaci, siamo rimasti a bocca asciutta, nonostante le rassicurazioni del Governatore delle Marche Luca Ceriscioli". L'emendamento sulla costituzione di un'eventuale Area Vasta Montana è in discussione. Si tratta di un'opportunità concreta per una presa di coscienza da parte dell'amministrazione regionale, dei problemi della sanità montana, che merita la migliore forma di organizzazione per garantire qualità e professionalità al servizio dei cittadini.



PRO



- Rimozione dell'amianto sugli edifici scolastici
- Riduzione dell'Imu sui terreni edificabili
- Rifacimento delle piste sportive
- Promozione di pacchetti turistici Marche/Umbria

CONTRO



- Dissensi sulla partecipazione dei cittadini alla vita pubblica
- Richieste di intervento su più frazioni
- Criticità sul settore dei servizi alle persone disabili

Taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 30 novembre e domenica 1 dicembre
GIUSEPPUCCI
P.le Matteotti, 20
Tel. 0732 21215

DISTRIBUTORI

Domenica 1 dicembre
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 1 dicembre

Mondadori Point Corso della Repubblica
Morelli Simone Via XIII Luglio
Belardinelli Via Martiri della Libertà
News snc Stazione ferroviaria
Sinopoli Simona Via Corsi
Silvestrini Via Benedetto Croce
Castellucci Gaia Via d. Riganelli

TABACCHERIE
Tabaccheria delle Fontanelle
Via delle Fontanelle 52/C
(aperta tutte le domeniche)

CROCE ROSSA
P.zza Altini
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al **tel. 0732 22860**

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al **tel. 0732 7071**

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30
Tel. 0732.5345
Il servizio di biglietteria è svolto anche dall'edicola della stazione

Agenzia Viaggi del Gentile
Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30
tel. 0732 23161 **www.santiniviaggi.it**

Comitati per gli ospedali

La sanità e le condizioni svantaggiate: parla Beatrice Marinelli

di GIGLIOLA MARINELLI

Abbiamo sviluppato un focus sulla situazione della sanità regionale e sul progressivo smantellamento di diverse strutture ospedaliere che vedono coinvolto anche il nostro nosocomio. Ne parliamo con Beatrice Marinelli (***nella foto***), dirigente tecnico del Comitato pro ospedali pubblici delle Marche.

Quando è nato il comitato? Con quali obiettivi?

Il comitato nasce nel settembre 2018 dall'unione di comitati storici distribuiti sulle cinque province marchigiane, in seguito alla notizia di una riunione nell'agosto 2018 tra il Governatore Luca Ceriscioli e alcuni sindaci del pesarese, ai quali veniva annunciata la costruzione degli ospedali provinciali con un unico pronto soccorso e la necessità di unire le forze e i cittadini nell'obiettivo di contrastare lo smantellamento della sanità, il disfacimento della rete ospedaliera della regione e il conseguente ricorso massiccio alla sanità privata da parte degli utenti.

Come riuscite a far fronte alle tante richieste e con quanti sforzi?

La forza del nostro comitato, strutturato su base regionale, consiste proprio nella sua presenza su tutto il territorio marchigiano, cosa che ci garantisce un aggiornamento sulle problematiche di ogni zona. Dall'altro nella capacità di conservare uno sguardo d'insieme su una materia come quella sanitaria la cui competenza legislativa ed organizzativa è regionale in virtù della riserva di legge riconosciuta alle regioni dal titolo V della Costituzione modificato con la riforma costituzionale del 2001.

Quali sono i punti cardine su cui avete focalizzato la vostra attenzione, come comitato?

Questa sintesi è scaturita nell'adozione da parte del Comitato pro ospedali pubblici delle Marche di quattro punti cardine che conciliano le esigenze di ciascun territorio e la visione strategica della nostra sanità. I quattro punti sono la contrarietà agli ospedali unici provinciali; il mantenimento degli ospedali attuali con ripristino delle unità operative complesse, ridotte o soppresse a causa delle scelte politiche adottate negli ultimi anni; la riapertura parziale dei tredici ospedali che nei soli ultimi quattro anni sono stati declassati in case della salute divenute di fatto ospedali chiusi a porte aperte; l'implementazione di piccoli punti di assistenza socio-sanitaria nelle zone montane e più impervie. Tutti i comitati aderenti al comitato pro ospedali pubblici delle Marche hanno sottoscritto questi quattro punti e da tempo portano avanti sui territori sia attività interlocutorie tra i cittadini e le istituzioni regionali e nazionali, sia iniziative informative presso la cittadinanza, spesso ignara di quanto sta accadendo.



Abbiamo perso il punto nascita, registriamo problemi in numerosi reparti. La politica locale e nazionale ha fatto tutto il possibile per fronteggiare l'emergenza fabrianese?

La politica regionale rappresenta proprio la causa del depauperamento dell'ospedale, perché si pone come obiettivo la riduzione degli accessi, dei posti letto e dell'ospedalizzazione. Tali scelte vengono giustificate con motivazioni sia economiche che politiche. Le giustificazioni economiche appaiono prive di qualsiasi fondamento, dal momento che le risorse statali trasferite alla Regione Marche per la sanità non sono affatto diminuite negli ultimi anni. L'impegno di spesa pubblica del nostro Paese in sanità è pari a circa 3.500 euro pro-capite e risulta allineato, addirittura inferiore rispetto alla media OCSE e alla media europea. Le ragioni politiche sono invece legate alla necessità di implementazione del Decreto Balduzzi-Lorenzin, misura introdotta dal governo Monti per la drastica riduzione della spesa pubblica anche in sanità. Tale provvedimento, pur orientando verso una contrazione del numero delle strutture ospedaliere e imprimendo una spinta privatistica all'organizzazione sanitaria del Paese, rimane un atto amministrativo di mero indirizzo politico, il che consente alle regioni di interpretarne gli ambiti e le modalità di applicazione.



Le iniziative adottate dai vari comuni interessati sono state convincenti o hanno penalizzato i territori nel perseguimento dell'obiettivo di salvaguardia delle proprie strutture sanitarie?

La visione localistica per affrontare le problematiche si è rivelata insufficiente, se non dannosa. Da anni sentiamo discutere delle condizioni svantaggiate di alcuni territori rispetto ad altri: l'entroterra rispetto alla costa, il sud delle Marche rispetto al nord. In realtà i problemi sono diffusi e comuni a tutte le aree, seppure con specificità differenti proprio perché sono la conseguenza di una visione strategica regionale sbagliata, che punta alla cancellazione del policentrismo ospedaliero che fino a poco fa aveva sempre funzionato, e ad un accentramento dell'organizzazione sanitaria in capo a poche strutture, la cui localizzazione è stabilita mediante un criterio baricentrico di facciata, inadatto a garantire un'equa accessibilità alle cure e ai sevizi ospedalieri. Le istituzioni comunali dovrebbero unire le forze, sull'esempio di quanto stiamo facendo noi cittadini nei comitati, superando il campanilismo che ha condotto solo ad una guerra tra poveri.

Quali iniziative e progetti futuri avete in serbo?

Il comitato, oltre a raccogliere le segnalazioni dei cittadini, organizza su tutto il territorio regionale incontri informativi volti a rendere i cittadini edotti dello status quo e delle prospettive future della nostra sanità pubblica, illustrando le scelte e i provvedimenti normativi. Siamo stati l'unico comitato ad organizzare davanti a Palazzo Raffaello, sede della Regione Marche, un sit-in di protesta riportato da molte testate giornalistiche e televisive locali. Il piano sanitario a breve approderà in Consiglio regionale per l'approvazione. Il comitato chiede di rigettarlo e di rinviarlo alla prossima legislatura. Di questo si è discusso nella partecipatissima assemblea dello scorso 9 novembre a Civitanova Marche.

IMPIANTI E MANUTENZIONE
PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE
Azienda Agricola - Vivaio Piante e Fiori
«LA ROSA» di Giorgi Amorino & Danilo
Fraz. Rocchetta 81 - 60044 Fabriano (AN) mail: vivailarosa@gmail.com
Amorino: 335.8248863 - Danilo: 329.2275611 Tel.0732.627280

Per chi si abbona a L'Azione...



ARISTON

COMFORT ALWAYS ON

ALTEAS ONE NET: TESTATA DOVE LE PEGGIORI CONDIZIONI SONO IL MEGLIO CHE POSSA CAPITARTI.

Massima durabilità, efficienza assoluta, connettività smart, comfort totale.
Queste sono le caratteristiche di **Alteas One NET**, la caldaia a condensazione che è riuscita a superare le condizioni estreme dell'Artico.

CALDAIA A CONDENSAZIONE
ALTEAS ONE NET
CON CONTROLLO REMOTO

SCOPRI DI PIÙ SU
ariston.com

contattaci al **0732 633528**

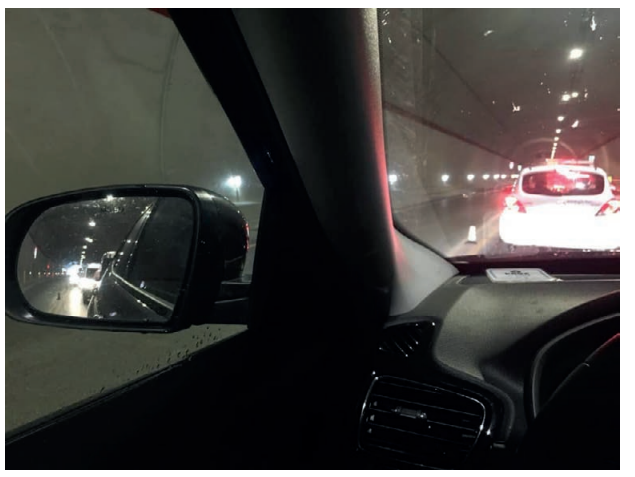
Download on the App Store
ANDROID APP ON Google play

Parla il presidente del comitato "Indecente 76" Paolo Paladini: "Ma noi non molliamo"

Statale, l'incubo finisce?

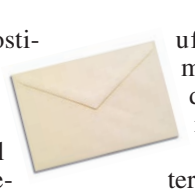
di DANILO CICCOLESSI

Il tratto della SS76 tra Fabriano e Serra San Quirico è da ormai cinque anni un vero e proprio incubo per migliaia di automobilisti che ogni giorno sono costretti a percorrerlo. Lo stato paralizzato dei lavori non accenna, per ora, a sbloccarsi e ciò nuoce profondamente al nostro territorio, sotto ogni punto di vista. Abbiamo ascoltato la tesimonianza del presidente del comitato "Indecente 76", Paolo Paladini, esempio di una cittadinanza bella ed impegnata.
"Noi siamo nati circa un anno fa" racconta Paladini, "ad ottobre dello scorso anno. Per il mio lavoro percorro spesso la statale 76 fino ad Ancona e in seguito alle ennesime interminabili file nel tratto tra Fabriano e Serra San Quirico, ho scritto un post su Facebook nel quale ho lamentato la situazione dei lavori definendo la strada "indecente 76". Da qui ho lanciato l'idea di muoverci da un punto di vista cittadino e nel giro di un paio d'ore ho ricevuto una settantina di adesioni. Questo mi ha piacevolmente stupito. Ho ricontattato tutte le persone che avevano seguito il mio post ed ho proposto di istituire un comitato. In un paio di settimane abbiamo organizzato un'assemblea pubblica nella sala Ubaldi alla quale hanno partecipato circa novanta persone. Anche la nostra pagina facebook nel giro di poco tempo ha ottenuto molti like, segno che il tema che proponiamo sta a cuore alle persone. La strada è infatti in uno stato comatoso da cinque anni.
Abbiamo coinvolto, in altre assemblee, anche le associazioni del settore come ad esempio commercianti, artigiani, imprenditori e sindacati della città".
Un impegno civile che ha raggiunto in pochissimo tempo un'ampia notorietà tanto da far arrivare a Fabriano le telecamere di Canale 5: "Nella primavera di quest'anno abbiamo fatto intervenire anche il programma televisivo "Striscia la Notizia" che è stato visto da tutta Italia. Questo per attirare ancora di più l'attenzione su questo problema. Mentre in Umbria i lavori sono quasi del tutto terminati, qui nel tratto marchigiano i lavori sembrano interminabili. Stiamo lavorando per ulteriori assemblee al fine di avere chiarezza su questa situazione ormai davvero insostenibile. Dalle notizie che abbiamo, all'ultimazione dei lavori nel tratto umbro, gli operai dovrebbero trasferirsi ad Albacina. Finché però non vediamo effettivamente sbloccarsi qualcosa non ci crediamo".
Sorge spontanea una domanda: "Chi è responsabile di questa situazione?". Non è semplice rispondere: "La situazione è complessa. Anzitutto determinante è stato il fallimento di ben tre ditte che avevano preso in mano il lotto da Fabriano a Serra San Quirico. L'ultima, la Astaldi è in una situazione ancora più particolare, di pre-fallimento, e pare che vi siano spiragli per un possibile completamento dei lavori. Da questo punto di vista le istituzioni potevano fare oggettivamente ben poco. Noi abbiamo sollecitato sempre i sindaci dei territori coinvolti e questi hanno sempre risposto con grande attenzione, attivandosi come potevano. Da parte della Regione Marche invece c'è stata scarsissima attenzione. Mentre l'Umbria ha spinto continuamente per la fine dei lavori coinvolgendo l'Anas, non altrettanto hanno fatto da Ancona. Abbiamo visto una latitanza assoluta da parte della nostra Regione, è sempre stato invitato alle assemblee il Presidente Ceriscioli, ma non si è mai presentato. Lo scorso aprile, inoltre, sono venuti a visitare il cantiere di Albacina anche il Presidente del Consiglio Conte e l'ex Ministro delle Infrastrutture Toninelli ed hanno preso l'impegno di completare entro l'aprile del 2020 tutto il tratto Fabriano-Albacina. Anche qui, finché non vediamo i cantieri aperti ci crediamo poco. Speriamo di fare, entro fine anno, un incontro con l'ing. Mucilli che ci ha dato piena disponibilità per verificare se questa scadenza del 2020 sarà rispettata".
Questa situazione, che pare degna di un capitolo de "La storia infinita" di Michael Ende, non è più in alcun modo sostenibile. "Il Presidente Ceriscioli assieme alla Regione dovrebbero dare un'occhiata alla cartina e scoprire che Fabriano fa ancora parte delle Marche. L'assenza delle istituzioni regionali è più volte pesata sul nostro territorio negli ultimi anni. Non è sufficiente presentarsi alle grandi manifestazioni, come l'Unesco: occorre avere a cuore le questioni dolenti di ogni zona, poter dare una risposta, far sentire alle persone che c'è qualcuno. Il prossimo anno le Marche sono chiamate al voto per il rinnovo del Consiglio regionale. Prossimamente ripartirà il grande carrozzone della campagna elettorale dove politici di ogni bandiera passeranno anche di qua per promettere e chiedere. Si spera allora che i lavori sulla Statale possano davvero riprendere a pieno regime; si spera allora che i nostri governanti regionali non si ricordino di questa situazione solo in vista di un voto. L'attuale situazione della Statale va risolta perché le persone meritano una strada decente e sicura, non perché nel prossimo anno si tornerà al voto. Ci si augura che almeno questo qualcuno se lo ricordi".





Ma l'Anas forse ha altre priorità...



Ad uno anno dalla sua costituzione, il comitato di cittadini "Indecente 76", aveva programmato un incontro-pubblico con il nuovo amministratore delegato della "Quadrilatero spa", dott. Eutimio Mucilli, per fare il punto sull'andamento dei lavori della SS76. "Ritengo significativa l'esigenza espressa dal Comitato, di fare un punto sulla situazione, da svolgere entro la fine dell'anno in corso, tenuto conto che nei prossimi mesi saranno ulteriormente consolidate e implementate attività di cantiere volte al completamento delle opere. Opere che sulla direttrice Pg-An, hanno raggiunto l'86% di avanzamento". Questa, letteralmente, la risposta al nostro invito, scritta per mail dall'amministratore delegato di "Quadrilatero" e pervenuta in data 18 settembre 2019. Sta di fatto, che sono trascorsi due mesi da queste chiare parole di impegno. L'ing. Mucilli, più volte sollecitato successivamente dal Comitato nel voler indicare una data di sua disponibilità per organizzare un incontro pubblico, con ulteriori inviti formali e scritti, nonché numerose telefonate intercorse, ha sempre procrastinato l'impegno ufficialmente assunto. A meno che l'amministratore delegato della "Quadrilatero spa" non desideri venire ad incontrare i cittadini del territorio durante le imminenti festività natalizie, la situazione ci sembra più che chiara. Evidentemente, si rifiuta di intervenire ad una assemblea pubblica per parlare della situazione dei lavori. È' un vero peccato: gli avremmo senz'altro chiesto conto di quel fantastico dato dell'86% nell'avanzamento dei lavori sulla direttrice PG-AN. A meno che il dato non si riferisca alla sola direttrice di marcia, a senso unico, che si snoda dal capoluogo umbro a quello marchigiano. Perché, a quanto ci risulta, dal verso contrario, almeno nel tratto tra Serra S. Quirico ed Albacina, i lavori sono fermi da almeno cinque anni. Siamo felici per gli amici umbri, dopo la recente apertura del tratto a senso unico presso il valico di Fossato. Constatiamo, altrettanto amaramente, che la direttrice che interessa il nostro territorio, colpito da una crisi economico-occupazionale decennale e drammatica, sempre più isolato e privato di servizi pubblici essenziali (basti pensare al continuo ed inarrestabile ridimensionamento dell'ospedale cittadino) non gode, evidentemente, della medesima considerazione, anche per l'assoluta latitanza, occorre ribadire, della Regione Marche, che non ha mai spinto a sufficienza e come avrebbe dovuto per completare i lavori tra Albacina e Serra S. Quirico. Sarebbe stato interessante chiedere questo ed altro, all'amministrazione delegato della "Quadrilatero". Ma non possiamo farlo. Perché si rifiuta. "Non sono tenuto a farlo"...ci ha risposto pochi giorni fa alla nostra, ennesima, richiesta di fissare una data per l'assemblea pubblica e l'Anas ha "altre priorità". Letteralmente. Che dire: siamo indignati? Poco.
Che un dirigente di una Società Pubblica, pagato con i soldi dei contribuenti, si rifiuti, dopo aver dato assicurazioni del contrario, di incontrare un comitato di cittadini in un incontro pubblico, lo riteniamo davvero "Indecente". Un fatto di inaudita gravità'. Degno di una concezione "feudale" e "borbonica" nella gestione della 'cosa pubblica. Cosa ha fatto cambiare idea all'amministratore delegato?

Paolo Paladini,
presidente del comitato "Indecente 76"

Una concezione borbonica e feudale di gestire la "cosa pubblica"



Lo svincolo 76 di Sassoferrato ancora chiuso verso l'Umbria

Lo svincolo SS 76 di Sassoferrato nuovamente chiuso provvisoriamente per coloro che da Campodiegoli devono andare in Umbria. Per una serie di lavori di adeguamento alla carreggiata che è stata utilizzata in questi anni, in attesa del completamento dell'opera sulla tratta Cancelli-Fossato di Vico, la viabilità è di nuovo difficoltosa. Protestano, giustamente, gli automobilisti, molti dei quali avevano tirato un sospiro di sollievo quando, circa un mese fa, era stata annunciata l'apertura della tratta. Che i lavori sarebbero andati avanti fino a dicembre si sapeva, come il discorso del doppio senso di marcia su un tratto di 5 km, ma non che lo svincolo che permette di entrare sulla SS 76 per coloro che provengono da Sassoferrato, Campodiegoli e Marischio fosse chiuso. Si ritorna, quindi, a fare su e giù con deviazione obbligatoria fino a Fabriano Ovest, per diversi chilometri. Poi bisogna tornare indietro, perdendo tempo e denaro. L'auspicio è che la tratta sia completamente percorribile entro dicembre, come più volte detto sia da Anas che da Quadrilatero. Fino a mercoledì prossimo, intanto, il transito sarà temporaneamente regolato a doppio senso di marcia per un tratto di 5 km e, per il restante tratto, dal 27 novembre al 2 dicembre quando poi dovrebbe essere inaugurata tutta la tratta entro Natale. La Fossato di Vico-Cancelli è lunga 7,5 km. Per consentire il raddoppio è stata realizzata una nuova carreggiata in affiancamento al vecchio tracciato della statale che è stato ammodernato. Comprende 5 gallerie, la più lunga misura 2,8 km. Proseguono, a rilento, i lavori sulla tratta Borgo Tufico-Serra San Quirico.

Marco Antonini

Un abbraccio alle donne

L'associazione Artemisia impegnata contro la violenza di genere

di MARCO ANTONINI

Contro la violenza sulle donne. Dal 2015 al 2018, nello sportello attivo a Fabriano grazie all'associazione Artemisia, sono state accolte 31 donne, di cui 17 italiane e 14 straniere. Nella maggior parte dei casi l'autore della violenza è il coniuge. La forma di violenza più diffusa è quella psicologica che riguarda oltre l'80% dei casi, mentre la violenza fisica rappresenta il 70% delle segnalazioni ed è in forte crescita rispetto agli anni precedenti. Seguono stalking e violenza economica in quasi il 40% dei consulti. Numeri che fanno riflettere. Lo sportello dell'Associazione Artemisia si trova in via Corridoni 21 e opera all'interno della "Rete cittadina antiviolenza" insieme a Servizi sociali, Comuni, Ambito territoriale Sociale 10, Pronto Soccorso, Consultorio familiare e forze dell'ordine. Nel periodo 2015-2018 sono state accolte ben 31 donne. Di queste 17 sono italiane e 14 straniere. Nella maggior parte dei casi l'autore della violenza è il marito, seguono fidanzato, familiare, fratello o cugino. La forma di violenza più diffusa è quella psicologica che riguarda oltre l'80% dei casi, mentre la violenza fisica rappresenta il 70% delle segnalazioni di donne che si sono avvicinate al servizio. Seguono stalking verbale e violenza economica quasi al 40%. Il dato comune in tutte le storie affrontate è la presenza di più forme di violenza contemporaneamente. Le operatrici che intervengono sono volontarie formate dall'Associazione "Donne e Giustizia" di Ancona in collaborazione con le addette degli sportelli di Ancona, Jesi e Senigallia. Nella città della carta è attivo il lunedì e il venerdì dalle 15 alle 17 e il primo sabato di ogni mese dalle 10 alle 12. E' sempre in funzione, ad ogni orario, il numero di telefono 370-3119276.





Anche le squadre di basket Janus Fabriano e Sutor Montegranaro hanno detto "no" alla violenza contro le donne (foto di Marco Teatini)

Natale a Fabriano: via dal 7 dicembre fino al 6 gennaio

Siamo agli sgoccioli per l'organizzazione del Natale 2019 a Fabriano. Le manifestazioni cittadine si terranno dal 7 dicembre al 6 gennaio nei plessi più importanti del centro storico di Fabriano: Teatro Gentile, l'Oratorio della Carità, la Biblioteca Multimediale Sassi, il Loggiato di San Francesco, il Loggiato San Giovanni, il Palazzo del Podestà, il Complesso Monumentale San Benedetto, il Cinema Montini, il Mercato Coperto, il Museo della Carta e della Filigrana, gli impianti sportivi, i giardini del Poio, la Pinacoteca, i giardini pubblici, Piazza del Comune, Corso della Repubblica, Piazza Garibaldi e Largo San Francesco. Diverse le novità di quest'anno: prima fra tutte ci sarà la proiezione sulla facciata del Palazzo del Podestà a tema natalizio, un videomapping che consentirà di organizzare dei veri e propri appuntamenti per ammirare lo spettacolo a cielo aperto nella bellissima piazza. Altre novità riguarderanno il posizionamento delle casette del villaggio, che saranno dodici, all'interno del Loggiato di San Francesco, Quindi ci sarà un Villaggio di Babbo Natale gonfiabile per bambini, con animazioni e attività pensate per loro, che sarà presente ogni fine settimana nel piazzale di fronte l'ingresso della Biblioteca. La pista di pattinaggio con ghiaccio sintetico verrà posizionata in Piazza del Comune, insieme alla giostrina natalizia e alla strumentazione per le proiezioni sul Palazzo del Podestà. Per quanto riguarda la posizione dell'albero di Natale, di 12 metri di altezza, la sede è Largo Stelluti. Il veglione di Capodanno si svolgerà al Teatro Gentile, con l'obiettivo di organizzare sia cenone che la serata musicale, ma sono serbo delle sorprese. Le attività si concentreranno principalmente durante i numerosi weekend, per avere maggiore partecipazione da parte delle famiglie e per accogliere maggior affluenza dalle altre città. Si sottolinea la collaborazione delle associazioni fabrianesi che rispondono sempre a queste occasioni e che stanno organizzando diverse iniziative. A breve sarà possibile proporsi per gestire una delle casette e come ogni anno ci sarà la possibilità di sostenere tutte le iniziative mediante l'apposizione del proprio sponsor sugli spazi intorno alla pista di pattinaggio.

Sara Marinucci

Il Fiordaliso riprende l'attività: ristorazione attenta al territorio

Lunedì 25 novembre, dopo la benedizione arrivata dal presule emerito don Giancarlo Vecerrica, ha ripreso la sua attività, dopo una pausa di più mesi, durante cui sono stati rivisitati e ammodernati i locali, l'Agriturismo "Fiordaliso". Nella struttura in località Cività, da dove si offre una ampia panoramica dell'intera città, il gestore, Renzo Stroppa, e la sua nuova equipe che opera tra cucina e sala, hanno offerto alle autorità civili, militari oltre ad un gustoso menù, realizzato con prodotti dell'azienda agricola Fiordaliso, una interessante visita nei tre appartamenti dotati di otto posti letto che presto verranno portati a dodici, ridimensionando a quaranta i posti a tavola, negli ampi locali di ristorazione capaci comunque di ospitare più di sessanta coperti.



Con la riapertura dei battenti, di questo edificio circondato da una ampio giardino, la struttura si è arricchita anche dell'opportunità di svolgere attività escursionistiche finalizzate alla valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale, oltre che di organizzare degustazioni di prodotti aziendali, inclusa la mescita di vini, evolvendosi nella offerta comfort e servizi adeguati alle esigenze del turismo moderno e sempre coerenti con la connessione all'attività agricola prevista dalla legge. "La domanda di agriturismo" è stato il commento del titolare Stroppa "si è trasformata e se prima attraeva una limitata sfera di appassionati di usanze e specialità enogastronomiche, oggi rende complici sempre più persone motivate dal contatto con la natura, buona tavola, tranquillità, i prezzi generalmente contenuti, con la più alta qualità possibile". Tanto vero che per le festività di Natale si è già in piena fase di preparazione, studiando insieme alle portate previste in questa ricorrenza, anche delle sfiziose novità culinarie che vanno dall'antipasto al dolce: dunque accoglienza, qualità e pulizia, sono i punti di forza posti di nuovo in campo dall'Agriturismo Fiordaliso che opera in città dal 2006.

Daniele Gattucci



L'originalità di Don Nicola

Gesti di ricordo ad un anno dalla scomparsa dell'amato sacerdote

Venerdì 15 novembre ricorreva il primo anniversario da quando don Nicola ci ha lasciato. Un prete originale, spesso scomodo, che aveva messo il Vangelo al centro della sua vita, alla costante ricerca della creazione di una comunità espressione degli autentici valori cristiani, con l'attenzione agli ulltimi ed in particolar modo al disagio mentale. Un prete che ha seminato molto e che ha lasciato segni evidenti del suo passaggio terreno. Dimostrazione ne è il gran numero di persone che hanno deciso di partecipare ai due momenti di commemorazione organizzati per ricordarne la vita, le opere, l'eredità che ha lasciato. Il primo momento si è svolto sabato 16 nel pomeriggio presso Casa Madonna della Rosa, la struttura residenziale psichiatrica da lui fondata negli anni '90. Prima di inaugurare una targa ricordo abbiamo rivissuto insieme le motivazioni e gli aspetti salienti che hanno gettato le fondamenta per la nascita della comunità, rievocando le parole di don Nicola in una atmosfera pregna di emozioni e impreziosita dalle note incantevoli del flauto del maestro Marco Agostinelli. La testimonianza poi di don Leopoldo, suo amico di sempre, ha dato sostanza all'epigrafe incisa sulla targa: "Ho condiviso il dolore, ho acceso la speranza, mantenetemi il fuoco". Un richiamo chiaro a continuare la sua opera, eredità che è stata raccolta a piene mani, e la targa è il segno evidente che nulla andrà perduto dello spirito con cui è nata la comunità. La domenica pomeriggio successiva chi ha voluto ricordarlo si è ritrovato presso il cimitero di Argignano per inaugurare la stele sulla sua tomba. Stele fortemente simbolica con l'epitaffio inciso su un masso "Insegnaci a lodarti quaggiù nel basso della terra" che sintetizza il suo testamento spirituale, la lode a Dio nelle opere e nella cura della loro bellezza. Sopra il masso una croce stilizzata che mette in rilievo le mani, mani pronte ad accogliere ed abbracciare, e i piedi, piedi sempre pronti a camminare sulla via tracciata da Gesù. Abbiamo vissuto indubbiamente momenti di emozione, di ringraziamento, di gioia per il dono di aver percorso un tratto importante di ogni nostra singola vita al fianco di questo uomo, di questo sacerdote che non ha mai avuto paura di esprimere e perseguire la sua sete di giustizia alla luce del messaggio evangelico. Un doveroso ringraziamento a Franco Valentini che ha effettuato le incisioni sulle pietre e a Metello Gregori che ha realizzato la croce in ferro battuto.



La benedizione della lapide per don Nicola Gatti alla Casa Madonna della Rosa

L'intervento di Lucia Tancredi inaugura Unitre

Relatrice d'eccezione è stata la docente universitaria Lucia Tancredi, come simbolo di una giornata per raggiungere obiettivi ben delineati come la valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, la formazione extra-scolastica finalizzata all'aspetto formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa. Sabato 23 novembre, nella sala convegni della Fondazione Carifac (***nella foto***), è stato inaugurato l'anno accademico 2019/'20 dell'Unitre. "Questa università", ha esordito la presidente Paola Martini, "è nata a Fabriano nel 1992 come Università della Terza Età e lo scorso anno, con l'inserimento nell'associazione nazionale Unitre, la sua denominazione si è mutata in Unitre, Università delle Tre Età, ampliando la soglia dell'età minima di ingresso ai 18 anni". Tra le finalità informare, promuovere la ricerca, aprirsi al sociale e al territorio avviando un confronto tra le culture. Quindi l'aspetto dell'interazione tra giovani e meno giovani, con scambi di esperienze tra mondi che possono trovare nella dimensione culturale un sicuro punto d'unione. E' stato avviato un progetto di collaborazione con le scuole che l'Unitre ha inaugurato mediante un format che prevede l'inserimento degli insegnanti e dei partners nei percorsi delle scuole superiori, così da fornire a coloro che lo desiderano l'opportunità di migliorare la qualità della vita, costruendo il benessere con l'attività fisica, la manualità, l'attività mentale, i rapporti interpersonali, la convivialità, la disponibilità ad esperienze nuove. L'offerta didattica con il suo programma di lezioni e di corsi che spaziano dalla letteratura alla storia, dalla medicina alle scienze, alla psicologia, è integrata da lezioni itineranti per conoscere meglio il territorio fabrianese e le splendide risorse che esso offre. Alla teoria, l'Università delle Tre Età, non farà mancare la pratica, con lezioni in laboratori di attività manuali e pratiche, iniziative di tipo ricreativo e sociale, viaggi, mostre, visite guidate, presentazioni editoriali, conferenze. L'Unitre sarà partner dell'Inner Wheel Club di Fabriano nell'evento del 30 novembre, sempre nella sala convegni della Fondazione Carifac, per il primo dei due incontri di "Pillole di Filosofia" a cura di Arianna Fermani. Il titolo dell'incontro è: "Per essere felici ci vuole coraggio". E' prevista un lezione divulgativa che affronta il tema della felicità nel pensiero degli antichi. Lucia Tancredi, scrittrice, il 23 novembre ha già affascinato il numeroso pubblico parlando del mondo delle donne in viaggio. E' partita da lontano: dal Vangelo di San Luca, proseguendo con l'imperatrice Teodora, con Santa Monica e con Santa Ildegarda, con la famosa Vita Sackwille-West, poetessa e scrittrice nota per la sua relazione con Virginia Woolf, passando per Joyce Lussu, partigiana e poetessa italiana, fino a Dacia Maraini e a Marguerite Yourcenar. Lucia Tancredi ha illustrato l'importanza che i viaggi hanno avuto e al di là del mito, queste figure femminili si sono sempre spostate, forse più degli uomini, tanto che le ricerche sul tema dei viaggi delle donne hanno messo in evidenza come non corrisponda affatto alla realtà lo stereotipo della donna immobile. La Tancredi, docente anche all'Unitre di Tolentino, ha affermato che "ogni viaggio è una scuola di resistenza, di stupefazione, quasi un'ascesi, un mezzo per perdere i pregiudizi". In chiusura la relatrice ha parlato del suo ultimo romanzo dal titolo "Gargano negli occhi". Si tratta di un libro sullo spaesamento contenente 19 racconti di viaggio dedicati alla terra d'eccezione che le ha dato i natali: "l'isola flottante verde e viola in mezzo ad una terra brada".

Daniele Gattucci





BREVI DI FABRIANO

~ AVEVA UN COLTELLO PROIBITO
Viale Martiri della Libertà, 17 novembre, ore 1. Un 20enne fabrianese noto alle forze dell'ordine per precedenti penali, perquisito dai Carabinieri, aveva un coltello in tasca con lama superiore ai 6 cm, quindi proibito. Veniva denunciato per porto abusivo di oggetto atto a offendere.

~ GUIDAVA, MA AVEVA BEVUTO PER DUE
Via Del Molino, 17 novembre. I Carabinieri fermano un 22enne fabrianese alla guida di una Bmw, che sottoposto al controllo dell'etilometro, aveva in corpo 1 g/l, il doppio del consentito. Denunciato per guida in stato di ebrezza, gli viene tolta la patente. L'auto è stata affidata alla proprietaria.

~ PERICOLANTE PALO TELECOM NUMERATO
S.P. 16, km 19, 17 novembre, ore 9. Presso Bastia un palo telefonico Telecom era pericolante e i VdF constatato il pericolo, chiamavano e assistevano il personale Telecom fino alla sistemazione.

~ ARRESTATO COLPITORE DI AGENTE
Centro storico, 18 novembre, mattina. Arrestato un 25enne tunisino residente a Fabriano, per aver colpito con un pugno in faccia un poliziotto procurandogli ferite per cinque giorni. Gli agenti chiamati in un bar dove era scoppiata una lite, al loro arrivo trovavano solo il tunisino che nell'essere accompagnato all'ospedale per esami alcolici, si rifiutava e colpiva l'agente.

~ NON RISPONDEVA: ERA DECEDUTA
Viale Martiri della Libertà,18 novembre, ore 19. Una 84enne non risponde al telefono dal pomeriggio e i parenti allertano i VdF che, con una scala posta nel balcone della proprietaria del piano inferiore, salgono al terrazzo superiore, rompono il vetro di una finestra e con il personale medico del 118 constatano che l'anziana è deceduta per cause naturali.

~ ROTTO UN TUBO, STRADA ALLAGATA
Via Sassi, 21 novembre. ore 21.30. Per il guasto di una conduttura situata in un terreno agricolo, l'acqua alta 30 cm, aveva invaso un tratto stradale di 60 metri, tra cortili e giardini. L'afflusso dell'acqua veniva chiuso come la strada e mentre la polizia regolava la circolazione, i VdF e i tecnici lavoravano per riparare la rottura. Alle 3.30, cioè sei ore dopo, l'acqua ritornava a fluire nelle abitazioni. Anche la circolazione riprendeva a scorrere normalmente.

~ ARRESTATI QUATTRO UOMINI "MULTILADRI"
Fabriano, 21 novembre, ore 15.30. Dopo alcuni furti a Fabriano, i Carabinieri di Osimo, già sulle tracce dei colpevoli, quattro albanesi disoccupati che viaggiavano su un'Alfa Giulietta, inseguono i malfattori e ad Assisi ne fermano tre dopo una colluttazione, mentre uno di essi riesce a fuggire.
In auto, i ladri avevano merce rubata: smerigliatrice, gioielli, documenti falsi, arnesi da scasso, piede di porco, cacciaviti ecc. Inoltre uno portava nella cintura dei pantaloni una pistola Beretta rubata ad Ancona mesi fa.
Il quarto uomo, che poco dopo veniva fermato a Trevi, aveva 165 grammi di marijuana e un kg di oggetti d'oro. I malfattori, età dai 27 ai 35 anni, nel mese scorso avevano fatto vari furti nelle province di Ancona e Macerata a bordo di una Audi scura: autovettura recuperata dai militari che i malviventi avevano riverniciato color bianco. I quattro sono stati arrestati.

~ URTA, DANNEGGIA AUTO E SE NE VA
Viale Zobicco, 22 novembre tra le ore 18 e le 19. Il guidatore di un grande veicolo a quattro ruote, danneggia posteriormente una Toyota parcheggiata e si allontana senza lasciare il numero telefonico e l'identità.
Probabilmente i danni li aveva procurati involontariamente a causa di una manovra errata, ma il fuggire per evitare di aprire l'assicurazione è un fatto meditato. Il danneggiato ha sporto denuncia di danni all'autovettura procurati da ignoti presso le forze dell'ordine.



La filigrana è candidata come patrimonio Unesco

Più enti stanno lavorando per ottenere il riconoscimento

di ALESSANDRO MOSCÈ

Presso la sede della Fondazione Carifac, mercoledì 20 novembre, il presidente Marco Ottaviani ***(nella foto)*** ha incontrato le associazioni culturali per far luce sulla candidatura dell'arte della Carta Filigranata di Fabriano all'iscrizione nella lista rappresentativa del patrimonio immateriale dell'Unesco. La richiesta è stata formulata da più enti: Comune di Fabriano, Fondazione Carifac stessa, Fondazione Fedrigoni e Pia Università dei Cartai, ma il tentativo è quello di preparare un dossier molto dettagliato che si arricchisca dei contributi dei cittadini. A Parigi, sede dell'Unesco, si tratta di far valere il nostro saper fare, la cultura della comunità e le radici storiche che hanno contrassegnato il comprensorio sul fregio della carta filigranata. Per questo Ottaviani ritiene necessario fare rete, creare ex novo un network cittadino. D'altro canto l'avviamento di un corso per filigranista e mastro cartaio, riconosciuto dall'Università di Camerino e dalla Regione Marche, è già un bel passo in avanti. Era presente all'incontro Angelo Boscarino, il quale ha aiutato la città di Alba ad entrare nell'Unesco Creative cities network insieme a Parma (uniche italiane presenti per la Gastronomia nel prestigioso circuito internazionale). Il genius loci di Fabriano sta nel saper trattare la carta in un certo modo, con la filigrana considerata un elemento tale da renderci unici ovunque. Una maestria, la nostra, da trasmettere alle generazioni per quella che Boscarino ha definito la "comunità di eredità", sviluppata mediante il consenso libero e informato, con le indispensabili competenze e le professionalità, con l'intelligenza creativa, con la dimostrazione di saldatura tra residenti, perché il peso della proposta giunga felicemente e destinazione.



Nella ex sede dell'Urp, divenuto quartiere generale della Pro Loco, potranno essere raccolti idee e progetti. Altri aspetti chiave sono la formazione, la catalogazione, il film e la raccolta dei consensi. Per la formazione si realizzerà un corso nell'ambito dell'alternanza scuola/lavoro rivolto agli studenti delle superiori, per lo più dedicato all'intervista antropologica, avente l'obiettivo di formare i ragazzi sulle tecniche di antropologia visiva, così da avvicinarli al patrimonio immateriale cartaio. I giovani formati realizzeranno, in cambio di crediti formativi, la "mappatura della città" (tramite storytelling) dei luoghi della carta. La catalogazione comprende, in collaborazione con la Fondazione Fedrigoni, ente schedatore riconosciuto da ICCCD e appunto partner strategico del progetto, diverse schede catalografiche riservate alla carta filigranata, con allegati speciali quali le micronarrazioni, le videointerviste antropologiche a testimoni scelti del patrimonio della comunità, arricchite da fotografie storiche proveniente proprio dalla Fondazione Fedrigoni. Il film emozionale racconterà Fabriano, mentre la raccolta dei consensi prevede lettere di sostegno da parte dei soggetti del mondo cartaio, a testimonianza del valore dell'impresa. Il 31 marzo 2020 verrà formulata la presentazione a Roma in vista del riconoscimento a Parigi nel 2021. L'evoluzione del progetto sarà disponibile attraverso la "piazza virtuale" che è in costruzione con un apposito sito web.

1896
SCIENZA E NATURA



I prodotti 1896 li trovi a Fabriano presso:

FARMACIA GIUSEPPUCCI
Piazzale Matteotti 20
Farmacia Giuseppucci

1896 SCIENZA E NATURA
Corso Repubblica 33/A
1896 Scienza e Natura

Salute e bellezza al naturale: parliamone insieme

…per dormire sonni tranquilli…



Per sentirsi freschi e riposati durante il giorno e quindi pronti ad affrontare le imprese quotidiane, la maggior parte delle persone adulte ha bisogno di dormire mediamente 7-8 ore a notte, con variazioni individuali anche importanti. Se i neonati hanno bisogno di circa 17 ore al giorno di sonno, andando avanti con l'età si tende a dormire sempre meno profondamente e per periodi più brevi.
Per molti di noi avere una **buona qualità del sonno** è però molto difficile, con ha ripercussioni importanti sulla nostra qualità della vita, specie se il problema è prolungato o cronico. Le cause dell'insonnia sono le più disparate, tra cui il dolore, lo stress, i rumori o alcune patologie. Esistono però anche **comportamenti che possono favorire o ostacolare il riposo notturno** ed è bene conoscerli per correggere le nostre abitudini.
Vediamo allora come avere una corretta "igiene del sonno".
1. **Alimentazione**: per scongiurare problemi di digestione, di sera evitiamo pasti abbondanti e troppo ricchi di grassi e carne; se ci coglie la fame all'ora di andare a letto possiamo concederci uno spuntino leggero; no invece a caffè, tè, cioccolata e superalcolici.
2. **Fumo**: meglio evitare, soprattutto la sera.
3. **Attività fisica**: fatta regolarmente durante il giorno, favorisce un buon riposo; la sera è invece controindicata.
4. **Attività della sera**: prima di andare a letto è bene non dedicarsi ad attività particolarmente impegnative sul piano intellettuale o emotivo, quali studio, progettazione, lavori al computer o simili.
5. **Sonnellini**: da evitare durante il giorno i "pisolini" che superino la mezz'ora (specialmente quelli dopo cena davanti al televisore…).
6. **La camera da letto**: è bene che sia buia e lontana dai rumori, non troppo fredda né troppo calda.
7. **Bagno caldo**: può essere un buon modo per rilassarsi la sera prima di coricarsi.
8. **Gli orari**: per quanto possibile, è importante andare a letto e svegliarsi sempre alla stessa ora, anche nel fine settimana e indipendentemente da quanto si è dormito di notte; non si può infatti recuperare una notte di sonno: soprattutto dopo i 30 anni, dormire troppo poco oggi non sarà compensato da una dormita più lunga domani.
9. **Risvegli precoci**: se ci svegliamo prima che suoni la sveglia, è bene alzarsi dal letto, accendere la luce o aprire le finestre e iniziare la giornata, senza indugiare troppo o tentare di riaddormentarci.
10. **Prepararsi al sonno**: cerchiamo di rilassarci il più possibile prima di andare a dormire, facendo gli stessi gesti e le stesse cose come fosse un rituale; corichiamoci poi solo quando siamo veramente assonnati.

Se nonostante questi accorgimenti fatichiamo ad addormentarci o soffriamo di frequenti risvegli notturni, non dobbiamo tuttavia scoraggiarci. Esistono oggi in commercio **specialità fitoterapiche di ultima generazione** in grado di regolare i ritmi sonno-veglia e **predisporre il nostro metabolismo al corretto riposo**, rilassando il sistema nervoso centrale e stimolando i nostri organi interni a lavorare in "modalità notturna", senza indurre dipendenza e senza effetti sedativi residui che possono inficiare le attività diurne.
Se avete dubbi chiedete sempre consiglio al vostro medico e al vostro farmacista di fiducia.

Giovanna Giuseppucci

Farmacista e formulatrice della Linea Cosmetica 1896 Scienza e Natura

**Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta?
Chiedilo a Giovanna! Scrivile all'indirizzo info@1896.it**

Magnesio e Baobab: il mix che sostiene il corpo e la mente



Se in questo periodo ci sentiamo nervosi e più affaticati del solito non dobbiamo allarmarci: il cambio di stagione e gli sbalzi climatici possono **mettere a dura prova il nostro metabolismo e il nostro sistema nervoso**. Esistono però rimedi naturali efficaci per sentirsi di nuovo attivi ed evitare i malanni di stagione!
Il **Magnesio**, ad esempio, è un minerale essenziale: rientra nei processi legati alle attività del sistema nervoso, apparato scheletrico, muscolare e circolatorio, rivestendo un importante ruolo nella trasmissione degli impulsi nervosi. La sua carenza si manifesta con una serie di sintomi diversi che vanno da alterazioni del ritmo cardiaco, ad ansia, cefalea, insonnia, disturbi del ciclo mestruale e crampi muscolari.
Per colmarla se ne consiglia un'assunzione giornaliera, poiché, a differenza di altri minerali, non presenta controindicazioni di sovradosaggio. Il migliore è probabilmente Magnesio marino, che, essendo un sale organico, è più facilmente assimilabile e di più facile ritenzione rispetto ai sali di Magnesio inorganici.
Al Magnesio possiamo poi abbinare la **Vitamina B6**, molto importante per normalizzare le funzioni del sistema nervoso e del sistema immunitario e regolare l'attività ormonale. Contribuisce infatti a formare la nostra barriera difensiva, stimolare le funzioni cerebrali e di prevenire l'invecchiamento. È presente in numerosi alimenti, come le carni bianche, il pesce, gli spinaci, le patate ed i legumi, nonché la frutta, esclusi gli agrumi.
Alcune formulazioni abbinano poi a questi nutrienti l'estratto dell'esotico **Baobab**: la polvere dei suoi preziosi frutti è infatti utile per **un'azione di sostegno e ricostituente**, poiché contiene quantità apprezzabili di vitamine, minerali ed acidi grassi essenziali, nonché una significativa quantità di **fibre solubili ed insolubili utili per la funzionalità dell'apparato digerente** e la salute dell'habitat intestinale.
Se avete dubbi chiedete consiglio alla vostra erborista di fiducia!

Claudia Girolamini

**Dottoressa in Tecniche Erboristiche, formulatrice delle Tisane 1896.
Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta?
Chiedilo a Claudia! Scrivile all'indirizzo info@1896.it**

Il grande jazz al Gentile

L'esibizione del leggendario batterista Steve Gadd sabato 30 novembre

di SAVERIO SPADAVECCHIA

FabriJazz: tutto pronto per l'ultimo grande evento del 2019. **Sabato 30 novembre** sul palco del teatro "Gentile" si esibirà Steve Gadd (inizio del live alle 21.30), leggendario batterista che ha prestato la sua tecnica ed il suo feeling a giganti del calibro di Eric Clapton, James Taylor, B.B. King, Chick Corea, Paul McCartney, Pino Daniele e tanti altri ancora.
Uomo dal groove infinito, riconoscibile sin dalla prima battuta sulle pelli di una batteria, è jazzista e session man di livello eccelso. Proprio con il pianista Chick Corea stringerà un rapporto strettissimo, collaborando prima con la sua band "Return To Forever", nel quartetto puntellato da Michael Brecker ed Eddie Gomez in "Three Quartets" e poi tante altre avventure a celebrare un rapporto di profondissima stima. Il pianista di origine italiana (anche Gadd è di origine italiana, la madre era infatti siciliana, palermitana e Deliberti di cognome) dirà di Steve: «Ogni batterista vorrebbe suonare come Steve Gadd perché lui suona in modo perfetto».


Steve Gadd

Talmente perfetto da potersi adattare a qualsiasi tipo di musica e di struttura ritmica: secondo molti esperti il batterista di Irondequoit (contea di Monroe, stato di New York) sarebbe l'inventore del suono di batteria della disco music anni '70. Un segreto nascosto tra i solchi ed i beat di "The Hustle" di Van McCoy.
Più recentemente Gadd ha vinto con la sua band il prestigioso riconoscimento per il miglior "Album strumentale contemporaneo" durante la sessantunesima notte dei Grammy Awards. Nella notte del 10 febbraio 2019, allo Staples Center di Los Angeles, la vittoria ad un anno di distanza dalla pubblicazione del suo ultimo album "Steve Gadd Band". Per ospitare Gadd, Blicher ed Hemmer (gli altri due musicisti ad accompagnare fenomenale batterista stelle e strisce) un palco da star come quello del teatro "Gentile", con biglietti ancora disponibili tramite il circuito www.vivaticket.it.
Ultimo evento 2019 per FabriJazz, commentato così dal presidente dell'associazione Fabriano Pro Musica Marco Agostinelli: «La prima e l'ultima parola devono essere sempre lasciate alla musica, come fosse un messaggio universale».
La kermesse fabrianese durante la sesta edizione ha visto aumentare del 40% gli iscritti alle lezioni e concerti serali completamente sold out ai Giardini del Poio. Apprezzate e partecipate anche le tante jam session, che si sono svolte all'interno di molti locali del centro storico fabrianese.

Tribunale del Malato, ora una cena sociale

Venerdì 29 novembre, presso la Trattoria Marchegiana, torna un appuntamento divenuto ormai fisso ed importante: la cena sociale per mantenere in vita il punto di ascolto del Tribunale per i Diritti del Malato. La conviviale ha lo scopo di raccogliere almeno 50 adesioni-iscritti e far continuare il lavoro svolto dal punto di ascolto. Negli ultimi anni, il Tribunale del Malato ha offerto supporto ai cittadini che si sono recati in via Marconi 9 a Fabriano per risolvere diversi casi di malasanità. Nel 2019 ha contribuito alla stesura della delibera per le liste di attesa in vigore da aprile 2019 e che sta risolvendo molti problemi alla cittadinanza. Ha anche svolto un rilevamento per quanto riguarda la qualità dei servizi domiciliari ed entro fine anno si sapranno i risultati nazionali. Il Tribunale per i diritti del malato, nato nel 1980, e il Coordinamento Nazionale delle Associazioni dei malati cronici, nato nel 1996, attivano i cittadini per la difesa dei loro diritti nell'ambito della salute e danno informazioni e aiuto per tutelarsi, ad esempio, da liste d'attesa, ticket eccessivi, sospetti errori medici. Realizzano monitoraggi sulla qualità dei servizi e indagini sulle esperienze di cura dei pazienti. Grazie alla capillare presenza territoriale, i volontari del Tribunale per i diritti del malato, tutelano ogni anno il diritto alla salute di oltre 25.000 persone, mentre le oltre 100 associazioni di pazienti aderenti al CnAMC si impegnano, in modo coordinato e unitario, nelle politiche sulle malattie croniche.
Il Tribunale per i diritti del malato (TDM) è un'iniziativa di Cittadinanzattiva, nata nel 1980 per tutelare e promuovere i diritti dei cittadini nell'ambito dei servizi sanitari e assistenziali e per contribuire ad una più umana, efficace e razionale organizzazione del servizio sanitario nazionale. È una rete costituita da cittadini comuni, ma anche da operatori dei diversi servizi e da professionisti, per un totale di circa 10 mila persone, che si impegnano a titolo volontario. Il Tribunale del Malato ringrazia tutti coloro che contribuiscono al suo mantenimento, per poter essere di supporto ai cittadini fabrianesi: Bynice Gelato, Casabella Casalinghi, Salumeria Mariani, Profumeria Profumissimo, Forno Vapoforno, Trattoria Marchegiana, Edicola La Rovere, Abbigliamento Zannelli, Farmacia Popolare, Bar Anila, Abbigliamento Simonetta, Voglia di Pasta, Elica, Cantina Provima, Multiauto Cocco Paolo Sassoferrato, Frantoio Gradassi Fonti del Clitunno, Grafica c3dm, I Beer, Ariston Thermo, Gioielleria Rossi. Per partecipare alla cena, invitiamo a chiamare il 339 7781022 (Ernesto).

Roberta Stazi

Giornata oculistica con il Lions

Venerdì 29 novembre dalle ore 16 alle 20 presso l'Oratorio della Carità si terrà la Giornata di Oculistica promossa dal Lions Club Fabriano, Club ha organizzato questo screening gratuito aperto alla popolazione per il diabete e per il glaucoma coordinato da Roberta Cristalli, farmacista, e da Stefano Lippera, Direttore U.O. di Oftalmologia Asur Marche Area Vasta n. 2. Per la diagnosi di glaucoma si impiegherà in primis l'autorefrattometro, strumento che ha la funzione di individuare un eventuale difetto visivo e successivamente il tonometro in grado di misurare la pressione intraoculare. Alle ore 18 Paolo Brusini, oftalmologo di Udine di fama Internazionale, informerà la cittadinanza sulle caratteristiche peculiari del glaucoma. In occasione della conviviale Lions che si svolgerà successivamente alle 20.30 presso l'Hotel Janus, il dr. Pietro Torresan fondatore e già direttore della Banca degli occhi di Fabriano descriverà le finalità delle Banche degli Occhi Lions aventi come scopo quello di raccogliere, esaminare, conservare e distribuire cornee donate a scopo di trapianto.

Daniele Gattucci

Inner Wheel e la filosofia

Sabato 30 novembre alle 17, le socie dell'Inner Wheel Club di Fabriano ospiteranno nella sala convegni della Fondazione Carifac Arianna Fermani, docente di Filosofia Antica presso l'Università degli Studi di Macerata quale relatrice del convegno "Per essere felici ci vuole coraggio", primo appuntamento del programma "Pillole di Filosofia". Arianna Fermani terrà una lezione divulgativa affrontando il tema della felicità secondo il pensiero degli antichi filosofi, i quali partirono dalla consapevolezza che alcuna vita felice umana si dà senza sforzo, senza impegno, senza lotta. Il loro pensiero, pur essendo vissuti in un'epoca ben lontana dalla nostra, è di un'attualità sconcertante. Essi affermarono, infatti, che la felicità, quella per cui vale la pena vivere e lottare, non è quella di un momento, effimera, passeggera, ma la felicità duratura, lunga come tutta una vita. Questo significa che non è sulla felicità che siamo chiamati ad interrogarci, sul bagliore abbacinante che investe chi viene baciato dalla fortuna, quanto sulla felicità che si merita, che si guadagna, per cui si lotta, coraggiosamente, ogni giorno. Un'occasione da non perdere per il tema della serata grazie al contributo della relatrice d'eccezione.

Le socie dell'Inner Wheel Club di Fabriano

Recital a San Silvestro

Domenica 1° dicembre alle ore 15 per il 40° anniversario del monastero di S. Silvestro di Fabriano ci sarà sempre al Monastero il recital musicale del gruppo e corale "Santo Volto" dal tema "Silvestro: l'umile servo di Dio". I testi sono di Noemi D'Ambrosio e Laura Daniele, musiche della corale Santo Volto, tecnico audio e luci Roberto Ciarrocchi.

MOVIELAND multisala
Film da giovedì 28 novembre a mercoledì 04 dicembre

FROZEN 2: IL SEGRETO DI ARENDELLE
Giovedì e venerdì 20.20 e 22.30; sabato e domenica 16, 17; 18.10, 20.20 e 22.30; martedì e mercoledì 20.20 e 22.30.



CETTO C'È, SENZA DUBBIAMENTE
Giovedì e venerdì 20.30 e 22.30; sabato e domenica 16.30, 18.30, 20.30 e 22.30; martedì 20.30 e 22.30; mercoledì 20.30.

UN GIORNO DI PIOGGIA A NEW YORK
Giovedì e venerdì 20.40 e 22.30; sabato e domenica 16.40, 18.40, 20.40 e 22.30; martedì e mercoledì 20.40 e 22.30.

EVENTI
"ANIME": I FIGLI DEL MARE
Martedì 20.20; mercoledì 22.20.

WESTERN STARS
di e con Bruce Springsteen
Martedì 22.30; mercoledì 20.40.

L'UFFICIALE E LA SPIA
Giovedì e venerdì 21.10; sabato e domenica 19.30 e 22; mercoledì 22.20.



MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movielandcinema.it



Cartiere in Regione, quali prospettive

Un'interrogazione del consigliere del Pd Enzo Giancarli

di MARCO ANTONINI



Il futuro delle Cartiere di Fabriano, in particolare del reparto "Carte valori", è approdato, nei giorni scorsi, in consiglio regionale, a seguito di una interrogazione del consigliere del Partito Democratico, Enzo Giancarli, che ha colto anche l'occasione per sollecitare l'istituzione dell'area di crisi complessa a Fabriano. L'assessore Sciapichetti conferma la partecipazione della storica azienda cittadina a numerose gare internazionali per acquisire nuove commesse. "L'amministrazione delle Cartiere – dichiara Giancarli – attualmente di proprietà del fondo americano, Bain Capital, ha manifestato la volontà di cercare investitori intenzionati a collaborare o ad acquisire il settore "carte valori" in quanto non rientra più fra i segmenti produttivi di interesse della proprietà e non sarà oggetto di ulteriori investimenti. Tutto ciò avrebbe un impatto pesante sull'occupazione e sull'economia delle aree interne e montane già messa a dura prova dalla crisi economica". Giancarli, in consiglio regionale, ad Ancona, ha evidenziato come "il settore della produzione marchigiana di carte valori, frutto di un percorso ultrasecolare di crescita di capacità creativa, conoscenze e competenze, ha arricchito in maniera importante la tradizione manifatturiera della nostra regione e va tutelato". Nell'interrogazione ha chiesto al governatore, Luca Ceriscioli, quali iniziative la Giunta ha intrapreso per tutelare i lavoratori coinvolti in questa situazione di incertezza e "se non ritenesse opportuno avviare percorsi istituzionali, nazionali ed europei, per ricercare soluzioni che permettano la prosecuzione e la rivitalizzazione del segmento produttivo". A rispondere è stato l'assessore Angelo Sciapichetti, delegato dall'assessore al Lavoro, Loretta Bravi. Ha evidenziato che durante gli incontri che ci sono stati con la proprietà dell'azienda sono emersi alcuni elementi che lasciano ben sperare per il futuro. In particolare il fatto che per il reparto carte valori siano state acquisite altre commesse, per Turchia e Bangladesh, che garantiscono la produzione fino a tutto il mese di aprile 2020 e la previsione per l'azienda di mantenere gli stessi livelli di attività del 2019 anche nel prossimo anno. "Il reparto carte valori, pur lavorando a ritmi produttivi più bassi delle potenzialità, continuerà la produzione anche nel 2020 – ha evidenziato l'assessore Sciapichetti – ovviamente in parallelo all'acquisizione di commesse. Nel frattempo l'azienda è impegnata nella partecipazione a numerose gare al fine di garantire la prosecuzione dell'attività". Non pienamente soddisfatto il consigliere Pd. "Occorrono azioni forti per il futuro – ha replicato Enzo Giancarli – perché non ci sono certezze in merito al futuro dei lavoratori delle cartiere. Dobbiamo facilitare le aziende che crescono, ma allo stesso tempo è nostro dovere preoccuparci di quelle in difficoltà in questo momento in cui assistiamo ad una svalorizzazione del lavoro".

Anche l'India attratta dalla carta

La città della carta attira l'Asia. La fama del maestro cartario Sandro Tiberi è arrivata anche in India dove nel Rajastan, il 'paese dei principi', la produzione della carta fatta a mano rappresenta il mestiere più nobile. È lui che ha realizzato per alcuni acquirenti indiani un foglio di carta contenente sabbia proveniente da un luogo considerato sacro sulle rive del fiume Gange. Un vero e proprio rito, raffinato e con la sua sacralità, che pochi al mondo sono in grado di eseguire. Tiberi, 56 anni di Fabriano, è un artista esperto nella fabbricazione della carta a mano come un artigiano del 1200. E' l'ultimo custode di un'arte del passato senza dimenticare il futuro visto l'impegno di docente e consulente per le nuove generazioni. "Non fabbrico carta, plasmo desideri – dice Sandro Tiberi – a materie pregiate aggiungo passione e amore. E tutto ciò fa accadere un'alchimia: materiale e immateriale si fondono. Non è carta, è la sostanza del sogno". La sua carta diventa arredo di qualità per ogni tipo di struttura. Figlio di un ferroviere, diplomato in telecomunicazione, ha iniziato come operaio nelle Cartiere Milani di Fabriano.

m.a.

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ AUTORIPARATORE - FABRIANO
Solida attività del Fabrianese ricerca un autoriparatore con esperienza, competente nel lavorare anche sugli impianti elettrici delle auto di ultima generazione. Per candidarsi: inviare il curriculum vitae all'indirizzo e-mail candidaturafabriano@gmail.com. [Fonte: Centro per l'Impiego l'Orientamento e la Formazione di Fabriano]

~ CUOCO/A - FABRIANO
Azienda operante nel fabrianese, per attività di prossima apertura, ricerca n. 1 cuoco/a. La risorsa si dovrà occupare principalmente della preparazione dei piatti, dell'organizzazione della cucina e della spesa. Si propone inserimento con contratto di lavoro a tempo determinato. Per candidarsi: inviare il proprio curriculum vitae, completo di autorizzazione al trattamento dei dati personali, all'indirizzo centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it, specificando nell'oggetto "cuoco/a". [Fonte: Centro per l'Impiego l'Orientamento e la Formazione di Fabriano]

~ PERSONALE PER FAMILY HOTELS - TRENTINO
Espace International seleziona personale da dicembre a marzo per family hotels in montagna (Andalo - Trentino). Le figure ricercate sono due: animatrice miniclub con esperienza; addetto al front office con esperienza (no animazione). Si offre: contratto a tempo determinato, fisso mensile stabilito in fase di colloquio in base a caratteristiche ed esperienza, vitto e alloggio a carico aziendale. Per candidarsi: inviare cv e foto a info@espaceinternational.it.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani:
- c/o Unione Montana Esino-Frasassi (Via Dante n. 268 - Fabriano): tel. 0732.695238, fax 0732.695251, e-mail cig.fabriano@umesino-frasassi.it, martedì 9.30-12.30 / 14.30-17.30 e giovedì 9.30-12.30;
- c/o F-Actory (Via De Gasperi n. 10 - Fabriano): lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì 14.30-17.30 o visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig.

Cna: ecco i seminari per le novità fiscali

Nuove normative che impattano sulle aziende, il primo seminario alla Cna Provinciale di Ancona il 3 dicembre a Fabriano nella sede della locale Confederazione. La Cna di Zona Sud di Ancona ha ospitato il primo dei 5 incontri su tutto il territorio provinciale dedicato alle novità normative di questo 2019, in particolare il focus si è concentrato su scontrino elettronico, pagamenti dematerializzati, limite al contante. L'incontro è stato tenuto dal consulente Cna Service Giuseppe Catani che ha introdotto lo scontrino elettronico. Il fiscalista ha specificato che l'entrata in vigore del 1° gennaio 2020 riguarda le attività sotto i 400.000 euro, mentre per quelli superiori la scadenza era fissata per il 1° luglio. Artigiani, commercianti e gli esercenti di attività al minuto ed assimilate dovranno dotarsi di un registratore di cassa apposito. Il registratore di cassa invierà i dati delle operazioni effettuate ogni giorno all'Agenzia delle Entrate, mediante un canale telematico che consentirà al fisco di avere immediatamente a disposizione i dati delle vendite e, quindi, delle operazioni rilevanti ai fini Iva. L'invio verrà tentato, se non avrà successo la prima volta, per 5 giorni consecutivi. Pochi i casi di esenzione ad oggi esplicitati: restano esclusi dallo scontrino tabaccai, benzinai e giornalai. Aspro dibattito durante l'incontro ha suscitato l'entrata in vigore della sanzionabilità per gli esercenti che non si dotano della possibilità di pagamenti con bancomat. L'obbligo per commercianti e professionisti del pos era già stato introdotto negli anni scorsi, ma senza la sanzionabilità. Ora dal 1° gennaio 2020 si introduce la sanzione per i commercianti che non accettano pagamenti con pos: multe da 30 euro più il 4% dell'importo non accettato. "Il problema della normativa sulla sanzionabilità per la non accettazione dei pagamenti con pos risiede nelle alte commissioni bancarie per questo tipo di servizio - commenta Andrea Cantori, segretario della Cna di Zona Sud di Ancona - Questo, sommato al fatto che non vi è un limite all'accettazione del pos, ha posto il problema delle piccole spese, quelle da pochi euro. Occorre che il governo dialoghi con le banche per permettere di azzerare le commissioni bancarie sulle piccolissime transazioni, altrimenti si corre il rischio che questa norma venga interpretata come un regalo al sistema bancario".

Daniele Gattucci

Limite alle tasse: Fi raccoglie firme

Iniziata anche a Fabriano la raccolta firme nelle piazze per sostenere la proposta di iniziativa popolare per introdurre un limite costituzionale alle tasse, oltre cento le firme già raccolte nel gazebo allestito sabato 23 mattina in Corso della Repubblica con i vertici di Foza Italia della città carta impegnati nell'opera di informazione relativa alla pressione fiscale con un limite fissato al 33% in Costituzione, proposta di legge depositata in Parlamento il 15 ottobre 2019 da Maria Stella Gelmini, capogruppo alla Camera che introduce il limite del 33% alla pressione fiscale, calcolando il prelievo tributario sul reddito prodotto annualmente. "Come sappiamo - dice il consigliere di minoranza di Forza Italia Olindo Stroppa - stiamo attraversando una situazione economica grave e sempre più italiani sono preoccupati per il timore di non poter mantenere il loro benessere.
La disoccupazione non è mai stata così alta, un giovane su due non riesce a trovare lavoro, la pressione fiscale ha raggiunto un livello mai toccato prima, molte aziende chiudono e quelle che resistono fanno sempre più fatica, sono sempre di più le famiglie che non arrivano alla fine del mese.
Da questa situazione non si esce senza una decisa inversione rispetto alla strada della politica economica seguita finora dagli ultimi governi e come detto dal nostro presidente Berlusconi: la direzione da prendere si può riassumere in tre punti, primo: meno tasse. Secondo: meno tasse. Terzo: meno tasse. Meno tasse sulla casa, meno tasse su chi lavora, meno tasse sulle imprese che così com'è oggi sottrae agli italiani più della metà dei frutti della loro fatica e soprattutto chi crea ricchezza, chi crea lavoro, chi investe non sarà più scoraggiato a farlo da una imposizione fiscale troppo alta".
La raccolta delle firme continuerà in piazza F.lli Stelluti, (piazza Padella) anche sabato 14 dicembre.

d.g.



Un giro intorno al...Globo

Domenica un nuovo incontro sempre al museo Piersanti tra scienza e misteri

di MARIA CRISTINA MOSCIATTI

"Viaggio intorno al Globo: alla scoperta del Globo di Matelica" Don Ferdinando Dell'Amore direttore del Museo Piersanti, l'amministrazione comunale di Matelica e l'Azienda Halley, hanno organizzato due incontri dedicati al Globo, il primo, si è svolto, domenica 24 novembre "L'orologio solare di Matelica" con l'intervento della prof.ssa Silvia Maria Marengo ***(nella foto a destra)*** dell'Università di Macerata, il secondo incontro si svolgerà **domenica 1 dicembre** alle ore 16,30 "Le Stelle: tra terra e cielo con i Prof.ri Alessio Santinelli e Davide Bellini. L'intervento della Prof.ssa Silvia Maria Marengo dell'Università di Macerata docente di storia e antichità romana, è stato interessante e apprezzato dalle tantissime persone che hanno partecipato all'incontro, parlando del Globo fin dalla sua "casuale" scoperta grazie a Danilo Baldini, che ne intuì il valore archeologico. La prof.ssa Marengo, definisce un onore averlo studiato, all'inizio misterioso, poi invece, man mano ha svelato i suoi segreti facendosi riconoscere come un orologio solare. "Sepolto e dimenticato per molto tempo, poi recuperato nel corso di alcuni scavi per i lavori pubblici, nel 1985 – continua la prof.ssa – in quell'occasione ho conosciuto Baldini che venne all'università chiedendo se ci fosse qualcuno interessato a questa sfera. Iniziai a studiare il globo, all'inizio non fu facile, in Italia è un pezzo singolare, l'unico confronto possibile che orientò la mia ricerca e che diede qualche risultato fu un oggetto simile ma non identico, rinvenuto in Grecia a Prosymna, che fu riconosciuto come orologio solare, ma anche come calendario mediante la lettura di diagrammi che ne ricoprivano la superfice. Nel caso del Globo di Matelica, il diagramma è uno solo, la funzione è la stessa, quella di costituire un contatore e un calendario. E' un globo di marmo greco e di circa 29 cm, con una serie di forellini sul polo superiore ed un digramma sulla faccia anteriore, sono disegnate sullo stesso una linea orizzontale che corrisponde all'equatore che incrocia perpendicolarmente una linea meridiana verticale, la linea meridiana è anche il centro del primo del più piccolo dei tre cerchi che sono disegnati sulla sfera. Il polo inferiore della sfera non è perfettamente circolare risulta appiattito e si notano due fori uno più grande e l'altro più piccolo,



legati ai perni che dovevano sostenere l'oggetto. Lo studio di questi termini si combina poi con lo studio delle lettere che si trovano sulla parte superiore della sfera sono a fianco a ciascuno dei forellini fino alla zona dell'equatore. Sul diagramma e sui fori ci sono delle lettere singole che confrontati con le didascalie di altre meridiane sia del mondo greco, sia del mondo romano dicono che queste lettere ci danno l'indicazione dei punti solstiziali, in alto il solstizio d'inverno in basso il solstizio d'estate. Sul cerchio esterno in alto si legge il nome dei due segni zodiacali del capricorno e in basso quello del cancro, questo ha consentito di leggere, anche le altre didascalie, che non sono sempre complete. Ci sono dei confronti grazie al globo di Prosymna, uno dei diagrammi è molto simile con una differenza che riguarda la posizione dei segni, per essere letto deve essere esposto a sud, invece il globo di Matelica per funzionare deve essere esposto a nord – continua la prof.ssa Marengo – Questo oggetto funziona come orologio se noi ci limitiamo ad osservare la serie di forellini nella parte superiore, per vederlo funzionare bisogna esporlo al sole in piena luce, vedremo che l'illuminazione crea delle ombre, che è l'indicatore della posizione, perché questo strumento funziona attraverso il terminatore d'ombra, il confine che si crea tra zona illuminata e zona al buio una volta che si è esposto correttamente con il diagramma verso nord, determinando lo scorrere delle ore. Poteva essere un giocattolo per uomini di cultura oppure avere delle applicazioni in alcuni abitati particolari, ci aiuta in questo lavoro di ricerca, l'iconografia, in quando mancano confronti. Possiamo solo immaginare che il globo, rinvenuto nel corso degli scavi possa essere appartenuto ad un uomo di cultura, capace di divertirsi a farlo funzionare oppure fare degli esperimenti, lo possiamo immaginare anche all'interno di una scuola, di un luogo dove s'insegna l'astronomia, dove un maestro educa al movimento degli astri attraverso la pratica con questo oggetto, simile ai planetari. Lo possiamo immaginare anche in un ambiente dove si potesse praticare l'astrologia. Ci auguriamo che dei futuri scavi nel luogo, a fianco del Palazzo del Governo, possano individuare qualche notizia in più sull'uso della sfera. Ancora non ci siamo riusciti, a dare una giusta datazione e al momento della scoperta si è pensato alla vicinanza con Ancona, importato e poi capitato a Matelica per una vicenda impossibile da ricostruire – continua l'intervento - ma questi oggetti hanno una lunga vita come progettazione e questa potrebbe risalire al II secolo avanti Cristo, anche se, la sua realizzazione potrebbe essere anche più recente. In quanto quello di Prosymna è molto più complesso rispetto al Globo di Matelica, la semplificazione è un segno di evoluzione, certamente il modello è più recente, ma non possiamo definire con certezza la datazione, l'ipotesi da me formulata è che questo oggetto non sia arrivato nella cittadina per caso. La lingua degli orologi solari era il greco, perché furono loro gl'inventori degli orologi solari e i romani avevano imparato a conoscerli e usarli attraverso gli esemplari greci che poi avevano copiato. Quello che posso, pensare, che il Globo possa essere stato costruito in Grecia, venduto e acquistato e distribuito a Matelica dove si è conservato, a differenza di altri che sono andati perduti. Matelica è un municipio romano, prima del 90 a.C. non conosciamo bene la sua realtà amministrativa, cominciamo a conoscere Matelica quando diviene Municipio Romano, dopo il 90, sicuramente ha avuto un momento di fioritura dall'età auguste in poi, questo da un punto di vista storico ci dà delle indicazioni, che corrispondono, allo studio della conoscenza di questi oggetti da parte del mondo romano. I romani a partire dalla riforma di Cesare, iniziano ad interessarsi alle meridiane. Un elemento interessante per capire che questi oggetti erano di moda nel I e II secolo dopo Cristo, ci sono una serie di meridiane all'interno della città di Roma che "parlano" greco. In questo momento d'interesse, collocherei anche il nostro Globo che daterei tra il I e il II secolo dopo Cristo".



Lo scopritore e primo studioso del Globo Danilo Baldini



Da sinistra l'assessore alla Cultura Ciccardini, la consigliera comunale e archeologa Elisabetta Biocco, l'assessore alle Attività produttive e Turismo Anna Maria Boccaccini, la professoressa Maria Marengo

Si aggiungono sempre più conoscenze, temi e confronti che si legano all'archeologia, alla storia ed anche all'astronomia del "popolo" matelicese, quest'ultimo aspetto sarà approfondito nel prossimo incontro di domenica 1° dicembre alle ore 16,30, dove saranno affrontati temi che riguarderanno le costellazioni e le stelle legate al Globo.

Colombari e Tedeschi... sulle Montagne russe

Sabato inizia la stagione teatrale del Piermarini

Sabato 30 novembre si apre il sipario sulla nuova stagione del Teatro Piermarini di Matelica promossa dal Comune di Matelica assessorato alla Cultura e dall'Amat con il contributo di Regione Marche e MiBACT e il sostegno di Mediolanum Private Banking. L'inaugurazione è affidata a Montagne russe, commedia esilarante e capace di far riflettere il pubblico, opera dello sceneggiatore, drammaturgo e regista francese Eric Assous con protagonisti in scena l'istrionico Corrado Tedeschi e l'affascinante attrice Martina Colombari diretti dalla regia di Marco Rampoldi.



Montagne russe, il cui debutto è stato segnato dall'interpretazione di Alain Delon e Astrid Veillon, è una commedia divertentissima che esprime una pungente riflessione sul tema dei legami familiari e sul valore del rapporto nei confronti del prossimo.
Un uomo di cinquant'anni e una giovane e attraente donna sono i protagonisti. Si incontrano in un bar nel tardo pomeriggio e lui, approfittando della assenza della moglie partita per una vacanza, la invita nel suo appartamento. L'uomo inizia a sedurla ma succede qualcosa che frena le avances. Da qui prende il via una serie di esilaranti e piccanti colpi di scena fino ad arrivare a un inaspettato e toccante finale. Una storia divertente e riflessiva che diventa sempre più misteriosa e imprevedibile. Nel copione domina un intreccio di strategie raffinate e crudeli e, allo stesso tempo, rappresenta un grande vuoto da colmare. Un faccia a faccia da vivere direttamente, come spettatori che guardano nella finestra del dirimpettaio. Un testo che fa riflettere il pubblico in modo diretto come se ognuno potesse vivere o aver vissuto le stesse emozioni. Uno spettacolo che fa rimanere incollati alla sedia. Un botta e risposta a carte scoperte. Ma saranno veramente scoperte?
Lo spettacolo è prodotto da Skyline productions e La Contrada Teatro Stabile di Trieste. Le scene sono di Andrea Bianchi, i costumi di Giulia Rodofili, le luci di Manuel Luigi Frenda e le musiche di Luca Vitariello.
Per informazioni: biglietteria del teatro 0737 85088. Inizio spettacolo ore 21.15.

Riprendono i corsi all'Università degli Adulti

Riapre i battenti, per il nuovo anno accademico, l'Università degli Adulti di Matelica. La ricca programmazione consolida il rapporto di collaborazione tra il Comune di Matelica e l'Associazione Scacco Matto Onlus, che organizza e gestisce le attività dell'Università degli adulti di Matelica. Infatti il programma 2019-2020 amalgama novità e tradizione, offrendo corsi e laboratori, proposte inedite e diversificate rivolte a pubblici diversi per età e gusti. Tutti gli workshop sono incentrati sul potenziare le competenze artistiche e sviluppare gli interessi culturali, promuovendo un'occupazione del tempo libero che sia positiva e attiva: obiettivi dell'Università degli Adulti sono infatti l'aggregazione volta a costruire un senso di comunità e la promozione del benessere attraverso la condivisione di esperienze grazie alla partecipazione alle attività proposte. Accanto ai corsi creativi sempre apprezzati come il decoupage, la pittura, il disegno dal vero, la bigiotteria e gli origami, sono previsti laboratori di calligrafia, cucito, alfabetizzazione informatica, teatro, yoga della risata e potenziamento della memoria.
Per il mese di dicembre il calendario sarà questo:
tutti i lunedì fino al 16 dicembre si terranno corsi dalle 15 alle 17 con attività di decoupage incentrate sul Natale; tutti i giovedì fino al 19 dicembre, sempre dalle 15 alle 17, si svilupperanno laboratori creativi; il 10 dicembre alle 15 verrà presentato un corso sul potenziamento della memoria; martedì 3 e 17 dicembre ci sarà un breve laboratorio di calligrafia per imparare a scrivere gli auguri di Natale in un corsivo elegante.
Il 19 dicembre alle 17 verrà presentato il calendario del 2020, con tutte le novità! Si ricorda che le iscrizioni sono sempre aperte, si invita tutta la cittadinanza a partecipare. L'Università degli Adulti rimane sempre a disposizione per ampliare la propria offerta formativa anche con interventi gratuiti degli esperti. Si ringrazia l'amministrazione comunale, soprattutto l'assessorato dei servizi sociali e della cultura per la fiducia accordata a Scacco Matto Onlus. Per informazioni 3294578364.

Grande festa della Banda per la patrona S. Cecilia

Una giornata con la musica protagonista, da mattina a sera a tutto ritmo

di NANDO CINGOLANI*

Anche quest'anno è arrivato uno degli appuntamenti più importanti per la Banda Musicale, ovvero la Festa di Santa Cecilia patrona della musica che abbiamo festeggiato domenica 24 novembre, iniziando con la S. Messa al Monastero della Beata Mattia, alternandoci con le Monache Clarisse nell'esecuzione dei brani religiosi che hanno accompagnato la celebrazione eucaristica. Ma l'anno prossimo celebreremo la Festa di Santa Cecilia ritornando finalmente nella chiesa, come sottolineato dalla Madre Superiora del Monastero annunciando per il 23 dicembre prossimo la riapertura della chiesa dedicata a S. Maria Maddalena, ma per tutti i matelicesi la chiesa della Beata Mattia.

Poi, al termine della Messa, via per il Centro Storico a suonare allegri motivi scanditi dal ritmo della cassa della Banda, suonata improvvisando con sorprendente perizia dalla sig.ra Manuela, allieva di flauto del Corso Bandistico.

È seguita una allegra e gustosa colazione con le tradizionali pizzette calde, farcite di salsiccia, con la presenza anche degli allievi del Corso Bandistico e dei loro genitori (a proposito informazioni e iscrizioni al Corso 347-6883010). La Banda Musicale, come molte altre associazioni, è portatrice di novità e tradizione allo stesso tempo. In questo modo di essere, anche le pizzette calde con salsiccia a colazione sono un elemento di tradizione. Infatti già negli anni '60 la Banda faceva così e così facciamo noi oggi, con la differenza che allora le pizzette erano rotonde, ora quadrate, ma si sa anche le pizzerie evolvono.



Arriviamo a sera con la consueta cena-spettacolo, che oltre ad uno squisito e ricco menù, si svolge con l'esibizione della Banda, invero informale, ma assolutamente festosa e allegra, con la proiezione delle sintesi dei sei concerti annuali della Banda: di Capodanno, della Beata Mattia, degli Anni '60, patriottico in montagna, delle Colonne Sonore. Il sesto concerto quest'anno lo abbiamo dato in ottobre, in "trasferta" al Teatro Ferrari di San Marcello di Jesi per l'inaugurazione della locale stagione teatrale. Un appuntamento prestigioso che sottolinea un apprezzamento, anche da fuori, della nostra Banda.



Una serie di gustosi brevi filmati, su personaggi e volti della Banda, realizzati come fossero trailer dei film sono stati proiettati nella sala durante la cena, deliziando i numerosi convenuti.

La Tessera Amici della Banda 2020 è stata sottoscritta durante la cena da numerosi ospiti, ma può essere sottoscritta (contributo libero) da chiunque ami la Banda e la sua musica e ne voglia sostenere l'attività (info 347-6883010). A questo proposito la cena di S. Cecilia della Banda Musicale è aperta e può partecipare anche chi non fa parte della Banda. Chiudiamo queste brevi note con un vivo ringraziamento a tutti i musicanti, in particolare al nostro Maestro Gabriele Bartoloni e a quanti ci sostengono con affetto e anche in maniera tangibile.

Un grato pensiero a don Piero Allegrini che ha voluto essere con noi, alla nostra festa. Grazie don Piero. Vi aspettiamo al Concerto di Capodanno alle ore 21.15 nella chiesa Regina Pacis.

***presidente**
Banda Musicale di Matelica

Natale a Esanatoglia, un Avvento di concerti

Si avvvicina il tempo del Natale, si avvicina il tempo dei concerti. Il calore di un concerto è sempre stato elemento tipico del Natale, uno dei suoi più poetici.



E parte venerdì 6 dicembre la quarta rassegna concertistica "Città di Esanatoglia", che propone appunto una serie di concerti di Natale, che avranno come elemento comune l'organo rinascimentale "Baldassarre Malamini", nella chiesa di Santa Anatolia, ad Esanatoglia. "Ci eravamo tutti presi un impegno anni fa con il restauro dell'Organo ed anche quest'anno grazie ai Maestri Organisti Gabriele Pezone (***foto***), Simona Fruscella, Luca Migliorelli ed al Maestro Chiara Di Matteo al flauto, la rassegna continua", è il commento di presentazione del sindaco della città Bartocci. La direzione artistica è affidata al Maestro Luca Migliorelli, organista e direttore della scuola civica di musica di Matelica, che parla di "un sogno che è diventato realtà, quello della ormai nota rassegna natalizia quest'anno giunta alla IV edizione. Grazie all'amore per la musica organistica e all'aiuto delle tante persone che hanno creduto e che credono in questo nuovo progetto, grazie anche alla sensibilizzazione degli esanatogliesi e all'amore per l'arte che gente acculturata manifesta con grande orgoglio". Tre gli appuntamenti, si parte il 6 dicembre, alle 19, con il concerto di Gabriele Pezone, organista di grande curriculum. E' il direttore artistico del Fondi Music Festival, del Festival Organistico Pontino e dei corsi di perfezionamento musicale di "InFondi Musica". Sue esecuzioni sono state trasmesse da TVP (Polonia), da Radio Maria, da Tv2000, da RaiUno e da RaiTre. Ha registrato per Amadeus. Da fisarmonicista ha vinto il "Best Music Award" all'8° Nicosia International Folk Dance Festival (Cipro). Pezone proporrà un repertorio ottocentesco italiano, spaziando tra Rossini, Verdi, Donizetti, Puccini, Paisiello. Il secondo appuntamento sarà venerdì 13, alle 21. Questa volta sarà un omaggio al Barocco, dagli italiani Frescobaldi e Scarlatti ai tedeschi Bach e Telemann.

A suonare sarà Simona Fruscella, altra organista di respiro internazionale: invitata a esibirsi in numerosi festival e stagioni musicali, ha suonato importanti strumenti storici sia in Italia sia all'estero: Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Inghilterra, Polonia, Romania, Svizzera, in veste di solista e in altre formazioni. Dal 2014 fonda l'originale duo chitarra e organo Duo Chorg con il fratello chitarrista Antonio Fruscella con il quale si esibisce in diverse località d'Europa. Terzo appuntamento venerdì 20 dicembre, sempre alle 21, con l'affascinante binomio flauto-organo. A suonare il prezioso strumento rinascimentale il nostro Luca Migliorelli, il direttore della rassegna. A duettare con lui la flautista Chiara Di Matteo. Attualmente dirige la sede di Trodica di Morrovalle dell'Associazione Toscanini '79, insegna Flauto, Chitarra classica, pedagogia musicale, educazione musicale e propedeutica strumentale. È direttrice del Coro di Marina Palmense (FM) e del Coro di voci bianche "Piccole voci della pace" di Macerata.

La magia delle note celebrata con "Ever"

Un magnifico omaggio a Santa Cecilia, un Te Deum di ringraziamento, espressione sentita di devozione e di senso di appartenenza al mondo magico della musica, la banda di Esanatoglia ha voluto tributare con il concerto "Ever"il pomeriggio del 23 novembre nella chiesa di Santa Maria, da qualche mese riaperta al culto dopo un accurato restauro. Il maestro Luciano Feliciani, che dal 2005 ne ricopre il ruolo di Direttore Musicale ed è anche autore di varie composizioni, tra le quali, ultimamente, "Aterium", "La via della Lana"e la monografia sul pioniere della musica americana Aaron Copland, ha magistralmente guidato un corpo bandistico che non è esagerato porre allo stesso livello artistico di una orchestra di vaglia. Mettendo in evidenza le diverse capacità espressive grazie ad una raffinata esecuzione di brani di diversi generi musicali. Ed è stato un vero piacere assistere ad un concerto che ci ha fatto travalicare i limiti che, tradizionalmente, si definiscono per una banda! Musiche di compositori classici, quali Hayden, Bach, Haendel hanno fatto da introduzione a musiche originali per banda del compositore olandese Jacob de Haan, per finire a musiche Swing e Blues ed a musiche da film, con famosi temi di Piovani e Morricone. Tutti eseguiti con alto senso d'armonia orchestrale dagli strumentisti che hanno evidenziato, oltre ad una decisa e seria preparazione musicale, grandi coesione ed orgoglio di squadra. Suscitando ammirazione da parte dei presenti, amplificata dalle suggestive testimonianze artistiche che le pareti della chiesa offrono, con il dipinto "La Crocifissione" del De Magistris, della metà del XVI sec. i frammenti di affreschi di Diotallevi di Angeluccio, del XIV/XV sec. ed il Crocifisso ligneo di Lorenzo Taccaroni, della seconda metà del XVI sec. Un pomeriggio di grande attrattiva culturale, dunque, che ha richiamato molta gente anche da fuori paese, tanto risulta coinvolgente la musica di questo Corpo Bandistico che, nato nel 1874, ha saputo evolversi sapientemente nel corso dei decenni (la sua attività si interruppe solo in occasione delle due guerre mondiali) facendo appassionare alla musica generazioni di giovani. Tanti gli allievi del Corso Propedeutico per Strumenti a Fiato che, in un continuo ricambio generazionale, hanno contribuito a mantenerne alti il livello e la vivacità interpretativa in tantissime manifestazioni, guadagnandosi un notevole spazio musicale in ambito locale e regionale. Fino a farsi apprezzare, addirittura, da sua Santità Giovanni Paolo II presso la sala Nervi! Un Corpo Bandistico il cui messaggio musicale è stato diffuso anche da "Radio 3", per il suo alto inno alla solidarietà umana e che si avvale di un continuo rinnovamento fra gli strumentisti anche con l'ingresso di giovani diplomati al Conservatorio. E che l'amministrazione comunale di Esanatoglia ha sempre sostenuto, e continua a farlo, come una delle sue più vitali espressioni!

Con sentiti ringraziamenti alla Halley Informatica, al Comune di Esanatoglia, a don Francesco Gasperini, a tutti gli strumentisti esterni che hanno preso parte al concerto, provenienti da Bologna, da Macerata, da Osimo, da San Severino, da Castelraimondo, da Matelica, da Sassoferrato, da Fabriano, da Camerino. E con i migliori auguri alle due giovanissime strumentiste Sofia Ruggeri, flauto traverso, e Letizia Leoni, clarinetto, che, inserite nella selezione di strumentale, per la prima volta hanno preso parte ad un concerto.

Lucia Tanas

Trota, elisir di lunga vita

Una conviviale del Lions Club per illustrare un progetto universitario

Dalle acque pure dei fiumi di montagna, alle tavole di mezza Europa, la trota pesce di acqua dolce dalle notevoli proprietà nutrizionali e che costituisce una parte rilevante dell'economia montana, è stata protagonista della conviviale del Lions Club di Matelica, tenutosi a Borgo Lanciano. Ad illustrare un innovativo progetto dell'Università di Camerino, teso al miglioramento della produzione e della qualità delle tArote iridee, allevate senza antibiotici, è stata la professoressa Alessandra Roncarati, docente di zoocolture alla scuola di medicina veterinaria Unicam. «Sin dagli anni Settanta abbiamo acquisito conoscenze scientifiche complete sulla trota iridea – ha spiegato la dottoressa Roncarati – l'Italia è leader in Europa per la produzione di trote, oggi nell'acquacoltura la trota iridea è prevalente, la sua qualità passa dal controllo delle acque e di alcuni parametri che monitoriamo costantemente, nel 2015 l'abbiamo fatta conoscere a Milano, durante l'Expo, nello show room Elica, inserendola nel paniere Unicam dei prodotti di lunga vita. Si tratta di un prodotto di elevate qualità nutrizionali, ricco di omega 3, esiste ormai anche il sushi di trota. Molto rilevante nell'allevamento è l'alimentazione e la grande qualità di acque pure e che sono costantemente movimentate, per garantire un livello ottimale di benessere per gli animali, che se influenzati da fattori negativi, possono sviluppare stress cronico». In Italia si producono ogni anno 36mila 800 tonnellate di trote iridee. La docente ha poi illustrato nel dettaglio la collaborazione in atto tra Unicam e l'azienda agricoltura troticultura Erede Rossi Silvio, con il miglioramento genetico dell'animale, l'ottimizzazione



dell'alimentazione, che ha consentito di sperimentare ed attuare con successo l'importante innovazione dell'allevamento degli animali senza utilizzo di antibiotici. «Le trote della ditta Erede Rossi Silvio alle analisi sono risultate ricchissime di omega 3, sono allevate senza utilizzo di antibiotici – ha aggiunto Roncarati – e con mangimi dedicati, le migliori tecniche di allevamento utilizzate hanno consentito di raggiungere questi elevati livelli nutrizionali. Gli acidi grassi omega 3 aiutano a prevenire malattie cardiovascolari, infiammatorie, immunitaria, asma ed allergie. Hanno effetti positivi sui sintomi della depressione e sui sintomi del declino cognitivo». La ditta troticultura Erede Rossi Silvio è stata fondata da Silvio Rossi nel 1947, poi gestita dai figli ed ora dai nipoti Roberto, Rodolfo e Silvio Rossi. Produce il 40 per cento di tutte le trote prodotte in Italia, ed è il gruppo di itticoltura più grande d'Europa, raggruppa 22 allevamenti, in diverse regioni di Italia ed in Belgio, oltre ad allevamenti marini di orate e branzini. Conta 200 dipendenti e 110mila quintali annui di trote prodotte, oltre a 40mila quintali di orata, gestendo in proprio tutto il ciclo produttivo, fino alla preparazione del prodotto per la vendita. Metà della produzione viene esportata in diversi paesi d'Europa ed è commercializzata in Italia nella grande distribuzione, garantita da diverse certificazioni ottenute. La serata è stata aperta per i saluti istituzionali di rito dal presidente del Lions Club di Matelica Maria Gilda Murani Mattozzi, che ha ringraziato la ditta Troticultura Erede Rossi Silvio ed il professore Andrea Spaterna, per la preziosa collaborazione nell'organizzazione dell'evento, teso a mettere in luce una delle eccellenze enogastronomiche e del comparto agroalimentare locale. Il professor Andrea Spaterna ha affermato: «Ringrazio i Lions per la costante vicinanza mostrata alla nostra Università, segno della vicinanza del territorio. L'allevamento delle trote senza antibiotici è uno degli esempi, con l'ateneo tramite la ricerca può sviluppare progettualità e scenari utili al territorio. L'agroalimentare può essere una leva per la ripartenza dei territori colpiti dal sisma». Sono stati ospiti della serata Stefania Romagnoli presidente Lions zona A3 Circoscrizione, Massimo Baldini sindaco di Matelica, Andrea Spaterna pro rettore Unicam e presidente del Parco dei Sibillini, Denis Cingolani vicesindaco di Matelica, Graziano Falzetti assessore allo Sport di Matelica, Gabriella Elia vice segretario comunale di Matelica, Claudio Cristalli presidente del Lions Club di Camerino, Sauro Vittori docente scuola di scienze del farmaco Unicam, Pietro Tapanelli sindaco di Sefro, Mario Baroni sindaco di Muccia, Maurizio Del Savio direttore generale della Banca di Spello e Bettona, Lucia Di Paola dirigente scolastico dell'Ipsia Matelica, in rappresentanza dell'azienda agricola troticultura Erede Rossi Silvio i coniugi Carlo e Laura Rossi e Roberto Rossi.



Da Matelica a Torino per i diritti dei minori





Erano più di 150 le studentesse e gli studenti che il 12 novembre, a Torino, hanno festeggiato la Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Un lungo striscione contro le parole d'odio e per i diritti umani è stato consegnato ai rappresentanti delle istituzioni, per chiedere di ascoltare e rispettare i diritti delle nuove generazioni.
Tra questi, anche una delegazione di Matelica.
La città di Torino dall'11 al 13 novembre è stata invasa da centinaia di studenti del progetto "Amnesty kids" che il 12 novembre, presso i portici e l'atrio del Teatro Regio, si sono mossi per sensibilizzare la società civile e le istituzioni sul rispetto dei diritti dei minori e sul clima di odio e intolleranza che sta attraversando il nostro Paese. Questa iniziativa si inserisce all'interno del progetto "#IoRispetto", con capofila Cifa Onlus e con il cofinanziamento di Aics (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo).

Un convegno sul "glaucoma nella Terra del Terremoto"

Tra le patologie dell'occhio, il glaucoma è certamente la più pericolosa e, sicuramente, la più diffusa: è fra le prime cause di cecità nel mondo, sia nei paesi industrializzati che in quelli in via di sviluppo: si calcola che nel mondo dai 4,5 ai 9 milioni di persone siano cieche per glaucoma.
Il glaucoma interessa il nervo ottico - che collega l'occhio al cervello – ed è presente quando si ha un aumento della pressione endoculare insieme ad una alterazione della papilla ottica. L'evoluzione naturale della malattia, non trattata, é progressiva: il campo visivo si danneggia inizialmente nelle sue parti più periferiche, poi anche nella parte centrale e la persona - nello stadio finale della malattia – diviene completamente cieca.
In tutti i glaucomi, escluso il glaucoma acuto, la malattia insorge e progredisce a lungo senza che la persona noti alcun disturbo: é per questo che il glaucoma viene definito come "silenzioso ladro della vista". Nel momento in cui ci si rende conto di avere difficoltà a vedere di lato, o in basso o in alto (difetti del campo visivo) il danno al nervo ottico é già molto avanzato.



Per questi motivi, grazie alla collaborazione degli oculisti delle Unità Operative Complesse delle Asur Fabriano-Jesi-Senigallia e San Severino Marche-Macerata, rappresentati rispettivamente dal dr. Stefano Lippera e dal dr. Vincenzo Ramovecchi, è stato organizzato il convegno "Il glaucoma nella Terra del Terremoto". Durante il congresso verrà affrontata questa patologia in ogni suo aspetto: dalla prevenzione, alla diagnosi al trattamento chirurgico.
Il convegno si svolgerà nelle giornate del 28 e 29 novembre a Matelica, con sede presso il Teatro comunale Piermarini e, dopo i saluti del sindaco Massimo Baldini, vedrà la partecipazione di illustri relatori di livello nazionale.
Presidenti del Convegno saranno il prof. Carlo Cagini, direttore del Dipartimento di Oftalmologia della Facoltà di Medicina dell'Università di Perugia ed il prof. Cesare Mariotti, direttore della Clinica Oculistica dell'Università Politecnica delle Marche.
Le relazioni, i casi clinici presentati ed i dibattiti scientifici permetteranno di delineare delle linee guida per una ottimale cura della malattia glaucomatosa.
Infine i relatori - provenienti da tutta Italia - ed i 180 partecipanti - provenienti dalle Marche e regioni limitrofe - potranno rendersi conto personalmente della situazione post-terremoto di questa antica ed affascinante area geografica. Ricevuti dal sindaco di Camerino Sandro Sborgia, visiteranno la "zona rossa" del centro storico, dove il prof. Pier Luigi Falaschi, accompagnato dal prof. Ettore Orsomanno, illustrerà gli aspetti storico-architettonici degli edifici più importanti della città fortemente colpita dalla sequenza sismica del 2016.
Un convegno, quindi, che permette ai partecipanti sia un accrescimento scientifico sul glaucoma, sia una conoscenza del nostro territorio e delle difficoltà della ricostruzione post-sisma.

Stefano Lippera, direttore U.O.C. Oculistica Area Vasta 2



RINNOVA IL TUO ABBONAMENTO

normale 40 euro
amicizia 60 euro
sostenitore 80 euro

MODALITA' DI PAGAMENTO

Redazione di Fabriano: Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
Tel. 0732 21352
Redazione di Matelica: Via Parrocchia, 3
Bollettino Postale: c/c n. 17618604 intestato a L'Azione
Bonifico Bancario: IBAN: IT76 Y 03069 21103 100000003971

Quella colomba ritrovata

Riconsegnata nei giorni scorsi alla Pro Loco di Colombella vicino Perugia

di VERONIQUE ANGELETTI

Una colomba lega Perugia a Sassoferrato. Una colomba gigante di polistirolo del diametro di un metro e mezzo agganciata ad un grappolo di 150 palloncini colorati gonfiati ad elio. È stata lanciata dalla Pro Loco di Colombella (Pg) per la 31esima volta l'8 settembre scorso durante la 44esima festa del paese. E ritrovata a circa mille d'altitudine sopra al paese di Baruccio, sul monte Strega, dai carabinieri forestali della stazione di Sassoferrato nella serata del 23 settembre dopo ore di ansia e un bel po' di peripezie. Avvistata da lontano con la sua testa tonda, le ali che sembravano braccia e la plastica coloratissima tutt'intorno sembrava proprio un uomo caduto con il suo parapendio. Pertanto, i Carabinieri forestali della stazione di Sassoferrato sono andati in soccorso arrampicandosi sul ripidissimo pendio sotto una pioggerellina e al calar del buio della notte. Due ore di salita non facile, con svariati scivoloni, fino a raggiungere i luoghi dell'incidente e scoprire che era solo una sagoma in polistirolo. Roba da multare per abbandono dei rifiuti se non ci fosse un biglietto che pregava di riconsegnare la colomba alla Pro Loco di Colombella, frazione a 15 km da Perugia, vicino a Ponte Felcino, comunità che da lustri organizza una festa e, in segno di pace, lancia un'immensa colomba nei cieli. Una colomba di polistirolo, sempre la stessa – o quasi, una volta non è stata riconsegnata e l'hanno dovuta ricostruire – che a causa di venti violenti ha collezionato chilometri. Di solito è sempre stata reperita in Italia (per 2 volte è finita in Croazia addirittura al confine con la Serbia). Domenica 17 novembre, a Colombella, la cerimonia di riconsegna in onore dei carabinieri forestali di Sassoferrato premiati con una targa in presenza del sindaco di Sassoferrato. «Festa dove siamo stati accolti – commenta il sindaco Maurizio Greci – da oltre 500 persone, dal sindaco di Perugia Andrea Romizi e dall'assessore alla cultura Leonardo Varasano. Ovviamente abbiamo invitato la Pro Loco perugina a venire in primavera per visitare il nostro paese e passeggiare sul Monte Strega dove la Colomba è atterrata, cerniera tra le Marche e l'Umbria».





Da sinistra il Mar. Tiziano Latini e Brig. Lorenzo Paolini (Stazione Carabinieri Forestale di Sassoferrato), Stefano Monni (presidente Pro Loco Colombella), Maurizio Greci (sindaco di Sassoferrato), Andrea Romizi (sindaco di Perugia), Leonardo Varasano (assessore alla Cultura di Perugia)

L'Avis e le donne, binomio d'amore



Bellissima iniziativa quella dell'Avis di Sassoferrato che quest'anno si è inserita nella Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, il 25 novembre, organizzando un'installazione sulle scale che portano al Monumento dedicato al donatore.

Focus futurismo a Palazzo Scalzi

Futurismo, parole, immagini, ritmi, sapori questo l'impegnativo tema e le sue varie articolazioni del seminario che si terrà **domenica 1° dicembre** presso la seicentesca cornice del Palazzo degli Scalzi, in Piazza Gramsci. Appuntamento alle ore 16 per seguire la "guida alla lettura dell'opera d'arte contemporanea", alle 17 "Focus sul Futurismo" a cura di Laura Coppa con letture scelte da Rosalba Righi e Enrica Giovannini del Gruppo Libera-Mente Insieme"; alle ore 18 Recital per poesia futurista di e con Mauro Pierfederici, percussioni di Giacomo Sebastianelli; per finire alle ore 19 Aperitivo Futurista. Per info Happennines 0732 956252.

A Cabernardi per S. Barbara

Anticipata a domenica 1° dicembre la Santa Barbara a Cabernardi. Colazione alle 9 presso il Circolo Acli, Messa alle 10 nell'Auditorium del Parco; corteo verso la Cappellina di Santa Barbara alle 11 dove verrà deposta la corona di alloro in omaggio a tutti i caduti in miniera. Il pomeriggio alle 15.15 processione con la statua della Santa dalla chiesa parrocchiale alla cappellina di S. Barbara guidata da don Alberto Castellani; alle 16.30, "Santa Barbara e la Miniera. Cultura, tradizioni, risorse del territorio di Sassoferrato e Genga" presentazione del Progetto Didattico dell'I. C. di Sassoferrato e Genga, giunto al secondo anno di attività che coinvolge le classi IV elementari e II medie dei vari plessi. Infine, dalle 17.30, merenda. Parteciperà il complesso bandistico "Città di Sassoferrato" e come da tradizione, saranno sparati i botti e fuochi artificiali. Nell'occasione sarà possibile visitare gratuitamente il Museo Comunale della Miniera di zolfo e il Parco archeo-minerario per ricordare quando la miniera era in funzione. La Santa Barbara sarà anche festeggiata alle ore 21 il 4 dicembre nella chiesetta del Minatore a Cantarino con una Messa e a seguire brulè, dolci, castagne e fuochi artificiali.

ve.an.

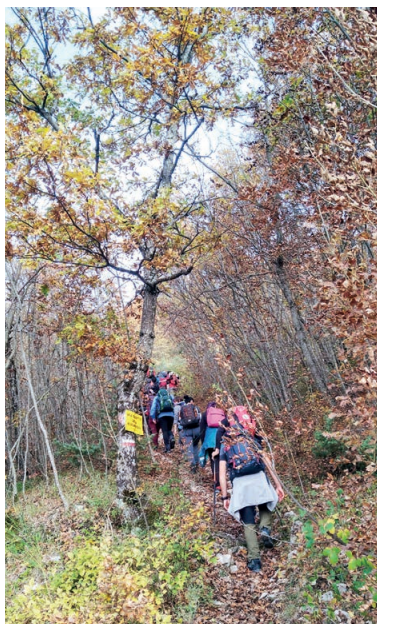


Il passaggio dei sei giovani anche nel territorio

Il team Va' Sentiero per leggere le Marche

Sette mesi sulle terre alte italiane e dal 17 novembre è nelle Marche "Va' Sentiero". Felice iniziativa di Yuri (32 anni), Sara (26), Giacomo (28), Andrea (29), Giovanni (il driver pensionato) e Francesco (30) che, innamorati delle montagne (sono tutti gente di città salvo Francesco, l'addetto culturale che non a caso viene da Acquasanta Terme), stanno percorrendo a step - all'inizio da soli ed oggi super accompagnati - il sentiero Italia. L'alta via finora più lunga del mondo (6166 chilometri in 368 tappe) mappate dalle sezioni locali del Club Alpino Italiano. A meta novembre hanno lasciato l'Appennino Tosco-Emiliano e da Borgo Pace raggiunto il Monte Petrano di Cagli, Chiaserna di Cantiano e sabato 23 Fonte Avellana. Hanno dormito a Sassoferrato nella foresteria delle Suore di Santa Chiara e poi direzione Monte Cucco e la martoriata Visso dove dopo 3535 chilometri arriveranno il 30 novembre e festeggeranno con chi li hanno accompagnati sulle Dolomiti, sulle Alpi, sui monti liguri e sull'Appennino il primo capitolo del Sentiero. Nelle Marche, sono stati sotto l'incantesimo di panorami mozzafiato. Leggere le Marche attraverso le emozioni del team di "Va' Sentiero" è la consapevolezza del plurale della nostra regione. «Il nostro obiettivo – racconta il team – è usare questa via per dare voce alle terre alte». La loro idea è semplice ma non banale: ripercorrere a tappe il sentiero invitando tutti a condividere il percorso per un momento, un giorno o più. Un popolo in marcia che vuole tramite un sito web ed i social cristallizzare intorno alla via le usanze, i dialetti, le tradizioni, la gastronomia delle comunità che vivono nelle montagne.

ve.an.





Una festività natalizia con tanta fantasia

Si prospetta un Natale 2019 a Cerreto d'Esi all'insegna della sostenibilità, del riciclo ma anche della fantasia. Un augurio per l'intera cittadina, quello che arriva dall'idea di Lucia Zaccagnini, che propone di provare a recuperare quegli addobbi natalizi un po' attempati che quest'anno rischiano di restare chiusi negli scatoloni. Un'iniziativa che ben si sposa con la necessità di tutelare l'ambiente, sempre più soffocato dai rifiuti e dall'inquinamento, sia nelle piccole realtà, sia a livello globale. Il messaggio è rivolto all'intera popolazione cerretese, invitata collettivamente a collaborare, ridando vita agli addobbi dimenticati e donando un volto nuovo a Piazza Lippera! La Pro Loco è pronta a dare lustro al Natale cerretese con l'aiuto di tutti! La raccolta è già iniziata, e proseguirà con la ricerca di ghirlande, palline, festoni, nastri e decorazioni simili, di ogni colore, forma e misura. Per queste feste 2019, sarà vietato porre un limite alla fantasia e all'allegria, per poter percepire in modo intenso le atmosfere del periodo natalizio. Si occuperà in prima persona della raccolta Claudia Pierosara, contattabile tramite Messenger oppure al numero di telefono 334 3106719. Ma saranno diverse le iniziative che anticiperanno il periodo di festa. Il primo spettacolo in programma sarà un concerto, tenuto dalla Pink Floyd Tribute Band, gruppo musicale costituito da personale sanitario che si esibisce per beneficienza sul territorio italiano per raccogliere fondi destinati alla cura del sarcoma epiteliali, tumore raro e letale. L'evento si terrà venerdì 29 novembre alle ore 21 presso il teatro Casanova e precederà "Marche grande spettacolo", che, domenica 15 dicembre, ospiterà sullo stesso palco la BandaAspe" e il comico Giobbe Covatta, a partire dalle 17,30. In seguito, sempre al Casanova, la "Compagnia de lu Callaju" porterà in scena due spettacoli, il 21 e il 27 dicembre, tra i quali si interporrà la prima edizione dei Mercatini di Natale di Cerreto d'Esi, iniziativa dal nome "Natale insieme sotto la Torre", che avrà luogo nel pomeriggio di domenica 22 dicembre. L'ospite d'onore sarà Babbo Natale in persona, il quale si occuperà di dispensare doni ai bambini che parteciperanno, mentre gli organizzatori distribuiranno castagne, vin brulè e, probabilmente, anche cioccolata calda. Sarà, inoltre, possibile partecipare alla divertentissima "tombola dell'oca". Insomma, un periodo intenso, l'anticamera ideale per vivere al meglio Natale 2019… coi fiocchi!

Pro Loco Cerreto d'Esi




La Porta Giustiniana decorata per il Natale (foto di repertorio)

Una Veglia d'Avvento alla chiesa Collegiata

Come da "tradizione" anche quest'anno il venerdì che precede l'inizio del tempo d'Avvento vedrà la proposta di una veglia di preghiera per i giovani della diocesi, organizzata ed animata dal servizio di Pastorale giovanile.
Il tempo d'Avvento è uno dei tempi forti dell'Anno liturgico, nel quale ci si prepara con la preghiera e l'ascolto più approfondito della Parola di Dio a celebrare la solennità del Natale, la nascita di Dio come uomo fra di noi. E' un tempo in cui si contempla la venuta del Signore: alla fine dei tempi, ora in questa mia vita, nel tempo storico in cui Gesù è apparso nel mondo.
Un tempo di gioia - perché Dio è con noi e per noi - in cui la luce dovrebbe essere attesa e invocata.
Luce, quella che viene da Dio, per illuminare i cuori, le menti, i passi di ogni uomo e che non smette di splendere, se la accogliamo.
Luce che è verità solida, in mezzo alla liquidità delle posizioni e al relativismo che segna potentemente la nostra cultura. Luce che è amore forte ed eterno, in mezzo ai rapporti così frammentati e superficiali che il nostro mondo occidentale, con i suoi ritmi frenetici imposto e dettati dalla produzione industriale impone. Luce che è speranza e forza che viene dall'alto e che spesso prende il volto concreto di amici che vivono una compagnia, un cammino comune orientato a Dio e al bene. Luce che è amore, di cui abbiamo tutti disperatamente bisogno, in una realtà sempre più indifferente, altamente selettiva, giudicante... Luce che, sappiamo, non può essere vinta dalle tante tenebre che circondano la nostra vita e il nostro mondo.
Luce e tenebra… che vorremo contemplare e su cui vorremmo pregare, per accogliere la prima e combattere la seconda...
Appunto, **venerdì 29 novembre**, alle ore 21.15, nella chiesa Collegiata di Cerreto d'Esi.

Don Ruben Bisognin

Novità per il nuovo polo scolastico

Apprendiamo da fonti ufficiose che l'amministrazione, o per meglio dire il sindaco, sta valutando di non costruire più il nuovo polo scolastico al posto delle attuali scuole elementari ma di costruirlo in un area sgombra da altre costruzioni.
Noi ovviamente siamo d'accordo con una soluzione del genere in quanto abbiamo sempre sostenuto che demolire e ricostruire mentre i ragazzi frequentano la scuola è un'assurdità; a suo tempo non ci è stato permesso di proporre le nostre idee ma ci è stato detto che "Abbiamo considerato tutte le aree disponibili e l'unica soluzione possibile è costruire la nuova scuola al posto delle attuali elementari". Anche questa volta stanno esaminando tutte le aree disponibili e sembra che l'unica idonea sia quella di proprietà della famiglia del sindaco. E come mai esce fuori solo ora? Forse perché ora il comune è in grado di comprarla, visto che in cassa ci sono i soldi dei mutui sospesi e dell'assicurazione sui danni del terremoto? Sicuramente i più maligni potrebbero pensare che diventa appetibile vendere un'area che con la crisi attuale sarebbe difficile da collocare e quindi da monetizzare.
Certamente noi siamo dalla parte della buona fede.
Facciamo un breve riepilogo della telenovela "nuovo polo scolastico".
1- Le scuole vengono dichiarate agibili;
2- Verifica degli indici di vulnerabilità con valori pessimi;
3- Intervento di una squadra di verificatori (non inviata dalla Protezione civile) che dichiara le scuole totalmente inagibili;
4- Tentativo di organizzazione del trasferimento degli alunni a Fabriano (si parlava di pochi mesi, vedendo come procede la ricostruzione sarebbero stati diversi anni);
5- Intervento della Protezione civile che, rimproverando il modo di fare poco ortodosso (per non dire peggio), dichiara le scuole agibili previa effettuazione di alcuni interventi;
6- Predisposizione dell'iter burocratico necessario per effettuare la ricostruzione;
7- Variazione di quanto predisposto, togliendo il concorso delle idee (primo campanello di allarme su quanto sta succedendo ora);
8- Avanzamento della pratica fermo; la centrale appaltante di Fabriano a cui era stato affidato l'incarico di indire la gara di appalto ha delle difficoltà tecniche
9- Idea per la nuova soluzione.
Diteci voi se la questione scuole poteva essere gestita peggio!
Domanda: possibile che la buona politica non venga fuori neanche quando c'è un forte interesse collettivo come la costruzione di un polo scolastico che dovrà attraversare i decenni?

Sandro Cimarossa, Lista CambiaMenti

Avis: via la plastica nelle scuole

Un progetto con la consegna di una piccola borraccia

L'Avis sezione di Cerreto d'Esi ha promosso l'iniziativa "via la plastica nelle scuole" rivolta a tutti gli studenti di Cerreto. Il progetto ha toccato la scuola dell'infanzia, le scuole elementari e medie. Il direttivo assieme al presidente Giuliano Furbetta ha consegnato direttamente a tutti i ragazzi una piccola borraccia di metallo da poter utilizzare nelle ore scolastiche e non. Un progetto attuale che va di pari passo con l'attuale e sentita tematica della "plastic-free", valida per tutto il mondo, volta a liberare il nostro pianeta dalla morsa dell'inquinamento da rifiuti tossici.



Gian Marco Lodovici

Prossimo evento al Teatro Casanova il 21 dicembre

Lu Callaju prepara la commedia

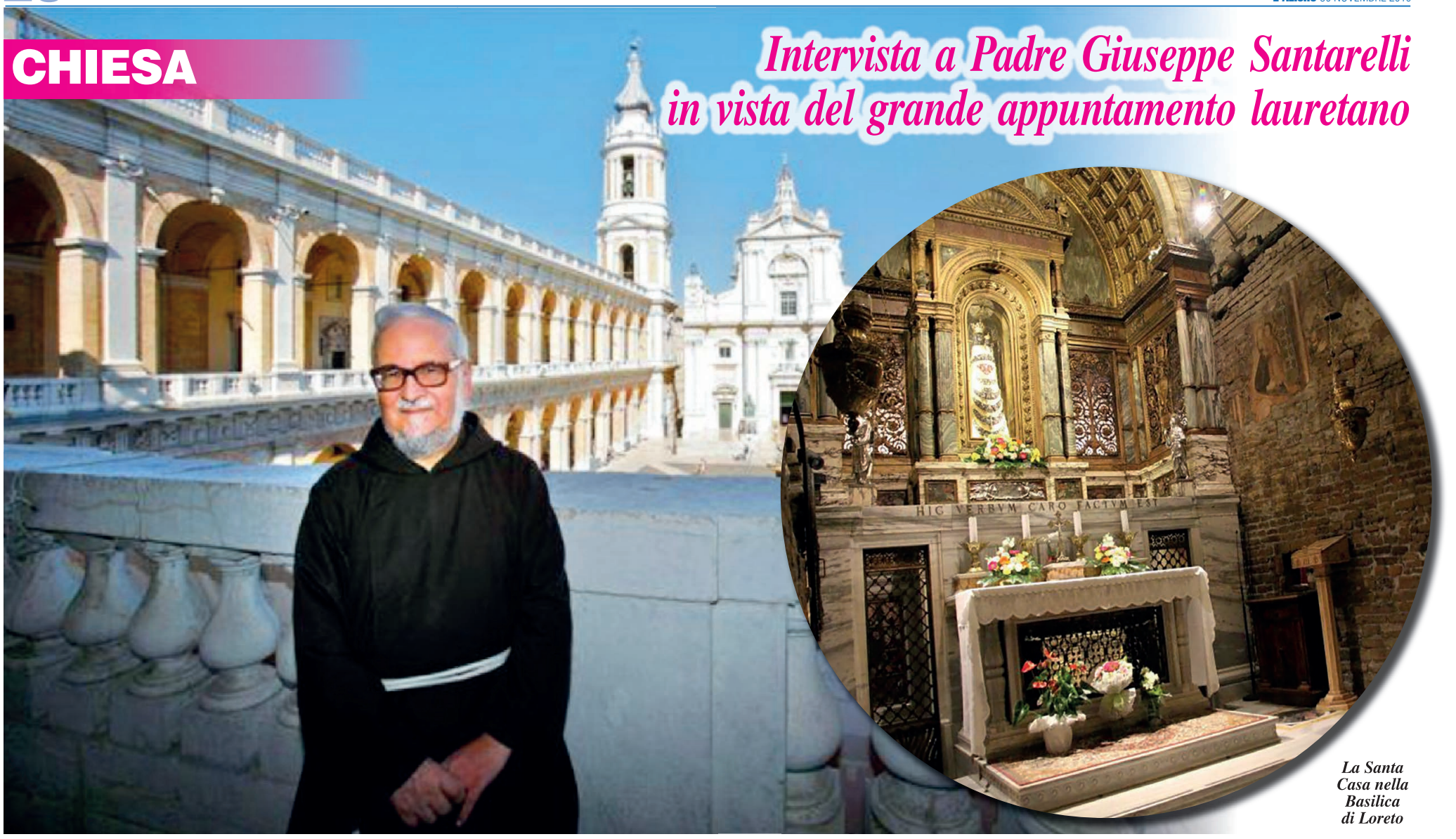
La Compagnia de lu Callaju sbanca e fa ancora successo fuori paese. Sabato 16 novembre l'allegra compagnia di matti ha fatto l'ein plein anche al teatro Piermarini di Matelica. Più di 350 persone ad applaudire la commedia dialettale tutta cerretese "Ma ce vulimo argì". L'intero incasso è stato devoluto in beneficenza alla Croce Rossa e alla Casa di Riposo di Matelica. La compagnia ripartirà con la nuova commedia per la stagione 2019/2020 e lo farà, come di consueto, al teatro Casanova di Cerreto d'Esi **sabato 21 dicembre** alle ore 21 con formula ad ingresso ad offerta libera. La replica sarà venerdì 27 dicembre alle ore 21.

g.m.l.



CHIESA

Intervista a Padre Giuseppe Santarelli in vista del grande appuntamento lauretano



La Santa Casa nella Basilica di Loreto

Il Giubileo straordinario

di MATTEO CANTORI

Padre Giuseppe Santarelli OFMCap., già Provinciale dei Cappuccini delle Marche, colonna portante delle cronache del Santuario mariano e della storia sacra regionale. Padre Santarelli, instancabile figlio di San Francesco e di Matteo da Bascio, ci riceve con cordialità e semplicità francescana nel suo studio, che dà sulla Piazza della Madonna. Mancano ormai pochi giorni all'apertura della Porta Santa. Sarà il Cardinal Parolin a gridare l'antico "Aperimus", e quale primo dei locali romei, a rispondersi "Ingressus". E da quel giorno, Festa della Traslazione, fino all'8 dicembre 2020, ciascuno potrà lucrare l'indulgenza, secondo le norme stabilite dalla Chiesa. L'Azione ha una bella opportunità da parte del Padre Santarelli, che con simpatia acconsente di rispondere alle domande. Reverendo Padre, benvenuto e grazie della Sua cortesia! Stiamo ormai agli sgoccioli - si fa per dire - che ci conducono dritti al Giubileo Straordinario. Come possiamo prepararci? C'è qualche preghiera ad hoc da recitarsi per prepararci meglio all'incontro con Loro nella Santa Casa? Già da varie settimane, al termine di tutte le Messe celebrate in Santa Casa e nella Basilica di Loreto, viene recitata una Preghiera composta dall'arcivescovo Fabio Dal Cin proprio in preparazione del Giubileo Lauretano, concesso da Papa Francesco con Decreto emesso il 1° novembre 2019 dalla Penitenzieria Apostolica a firma del rispettivo Prefetto cardinale Mauro Piacenza e del rispettivo reggente mons. Krysztof Nikiel, nel Centenario della proclamazione pontificia della Vergine Lauretana, quale Patrona dei viaggiatori in aereo (24 marzo 1920). Ecco il testo della breve Preghiera: Ave Vergine degli Angeli /ave, o Madre dei credenti, ave, o Regina e porta del cielo! Scenda sul tuo popolo / nel prossimo Giubileo una pioggia di grazie e si apra a tutti la porta del Paradiso. Amen. **Una Porta Santa può diventare "porta stretta" come quella del Vangelo? In altre parole, ci spieghi quanto è importante questa possibilità che la Chiesa Universale concede alla Prelatura di Loreto…** La Porta Santa può definirsi evangelicamente "stretta" nel senso che chi la attraversa deve disporsi - come dice il Decreto - "ad alimentare la Fede, la Speranza e la Carità" e "ad instaurare una disciplina di costumi sempre più corretta". L'importanza del Giubileo consiste nel fatto che i fedeli, attraversando la Porta Santa, possono acquistare "l'Indulgenza Plenaria e la remissione di tutti i peccati", per concessione di Papa Francesco. È necessario però accedere prima o dopo al sacramento della Penitenza con un sincero pentimento dei propri peccati e con un saldo proposito di non più offendere il Signore e di ricevere con viva devozione l'Eucaristia. Si tratta quindi di un dono importante per la vita cristiana dei fedeli, ma anche di un loro un serio impegno di vita spirituale. **Il Giubileo si avvia nella festa della Traslazione, due giorni dopo la Solennità di Maria Immacolata, di cui quest'anno ricorre il 165° anniversario della promulgazione del Dogma da parte del Beato Pio IX. È vero che la Basilica custodisce una reliquia ex corpore del Beato ed una casula donate dalla Postulazione?** Veramente il Giubileo Lauretano si aprirà proprio l'8 dicembre, solennità dell'Immacolata, con la partecipazione del cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato Vaticano. Alle ore 15,30 avrà luogo la solenne apertura della Porta Santa, cui seguirà la Celebrazione Eucaristica in Basilica. È ben documentato che una reliquia ex corpore del Beato Pio IX sia stata donata al Santuario di Loreto. Ciò è avvenuto il 14 agosto 2017, quando mons. Carlo Liberati, vescovo emerito di Pompei e postulatore della Causa di canonizzazione del Beato, ha consegnato nelle mani di mons. Giovanni Tonucci, a quel tempo arcivescovo di Loreto, un prezioso e artistico reliquiario contente la reliquia, in memoria della visita di quel Papa alla Santa Casa di Loreto, avvenuta 150 anni prima, il 20-22 maggio 1857. Il reliquiario è opera raffinata dell'orafo argentiere Francesco Buosonera di Cagliari. Così pure è documentata la donazione di una casula da parte della stessa Postulazione. **Quali saranno, se si può sapere, gli avvenimenti più importanti di questo anno di Grazia? Si mormora addirittura ad una seconda visita di Papa Francesco a Loreto…** Gli appuntamenti per il Giubileo Lauretano sono molti. Oltre all'apertura della Porta Santa, è da tenere presente che il giorno dopo, 9 dicembre, all'Aeroporto di Falconara, alle ore 10, ci sarà la cerimonia di benedizione presso l'Aero Club di tre statue della Madonna di Loreto che partiranno pellegrine in Italia e nel mondo. Il 24 marzo 2020, nella basilica di Loreto, ci sarà una solenne Concelebrazione eucaristica nel Centenario della proclamazione della Vergine Lauretana quale Patrona universale dei viaggiatori in aereo da parte di Benedetto XV. Il 31 marzo successivo a Roma si terrà la cerimonia per il 97° anniversario dell'Aeronautica Militare Italiana, eccetera. Importanti soprattutto sono gli appuntamenti di carattere religioso, come gli incontri per i giovani e per le famiglie e quelli dei "Venerdì del Giubileo", con meditazioni di padre Raniero Cantalamessa (già tenuta il 15 novembre) e di mons. Marca Frisina, da gennaio in poi. Si può consultare a riguardo il sito: www.jubileumlauretanum.it. Per quanto riguarda una visita di Papa Francesco a Loreto durante al Giubileo, nulla si conosce.

VIVERE IL VANGELO

di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 1 dicembre dal Vangelo secondo Matteo (Mt 24,37-44)

Una parola per tutti

Inizia il tempo d'Avvento, un periodo particolarmente importante per i cristiani. La parola Avvento significa "venire verso" ed indica che Dio entra concretamente nella storia dell'umanità attraverso l'incarnazione di suo Figlio, modello da imitare per ogni fedele. Gesù racconta come l'errore degli uomini ai tempi di Noè sia stato quello di non pensare affatto al disastro incombente. Il popolo era impegnato impudentemente nelle attività di tutti i giorni, mentre solo Noè si preparava al diluvio in arrivo.
Il Signore invita a vigilare guardando il futuro che ci attende per vivere bene il presente e orientarlo alla relazione personale, all'incontro con lui. È necessario vegliare perché ogni uomo può essere "preso" all'improvviso. Chi è in contatto con l'Onnipotente non è perso in sé stesso, ma è pronto all'abbraccio del Padre nella vita eterna.

Come la possiamo vivere

- Siamo nell'Avvento, un tempo per lasciarci compenetrare da Cristo in tutto il nostro essere agendo attraverso la reale e sincera conversione a Gesù che colma il vuoto del nostro cuore e ci fa diventare fari della sua luce.
- Il rischio per i cristiani è di essere troppo tiepidi e appesantiti su sé stessi. Un altro pericolo è quello di essere eccessivamente occupati in mille impegni e attività, in continua agitazione. In entrambi i casi si tratta di un'esistenza priva di significato.
- La morte terrena è un evento ineluttabile a cui ogni uomo è chiamato. Perdersi nelle illusioni e negli inganni del mondo, nell'idolatria del denaro, nella sete di potere, nei piaceri smodati, significa scegliere la morte, il male, escludendo il Signore.
- Una certa cultura vorrebbe soppiantare il Vangelo, rendendo ogni uomo indifferente all'altro e facendo diventare Dio una questione personale, privata. Ma Gesù fa destare gli uomini da ogni torpore dicendo "vegliate" che in pratica significa "ritornate con gioia al Signore perché Egli ci salva!".
- L'Avvento è il momento giusto per cercare un contatto più profondo e frequente col Padre Eterno attraverso la preghiera. È anche l'occasione per affrontare la vita con responsabilità, solerzia e amore per il prossimo.

I nostri presidi di libertà

Mons. Russo all'assemblea nazionale Fisc: riferimento anche a L'Azione

Cari amici e care amiche, all'inizio di questa XIX Assemblea Nazionale Elettiva, la mia presenza in mezzo a voi intende confermare quel rapporto di "cura" e di "sviluppo" che la Segreteria Generale della Conferenza Episcopale Italiana tesse, da decenni, con i settimanali cattolici quali particolari e significativi presidi di libertà.



La XIX assemblea elettiva della Federazione italiana dei settimanali cattolici (Fisc) dal 21 al 23 novembre a Roma

Si tratta di presidi non contrapposti ai media nazionali, ma portatori di una ricchezza propria che qualifica e impreziosisce l'informazione di tutto ciò che, purtroppo, il più delle volte rimane ai margini. Anche il giornalismo, come ripete Papa Francesco, contribuisce alla "cultura dello scarto". Quanto è prezioso contro queste logiche dominanti il contributo di quella stampa che, a torto, viene considerata minore!

Nella ricchezza di significati del termine "presidio" c'è proprio quello di ausilio in una terapia o nell'assistenza di un paziente. Piace pensare che la vostra informazione – la nostra informazione – possa contribuire a curare le "malattie", spesso infettive, che alle volte privano di quei tratti indispensabili di libertà. È questione di democrazia!

Oggi viviamo in un contesto di continue trasformazioni, determinate in particolare dalle nuove tecnologie, eppure il contributo dei settimanali resta determinante per far riecheggiare, in modo singolare, le mille voci provenienti dal territorio. «I giornali diocesani - scriveva Mons. Giuseppe Cacciami, uno dei padri fondatori della Fisc e suo presidente dal 1981 al 1986, in una riflessione per i quarant'anni della Federazione - hanno sempre accompagnato e alimentato l'apertura della coscienza popolare perché sono espressione di un'esperienza - la Chiesa - che è nello stesso tempo locale, nazionale e universale. Nello stesso modo hanno saputo tenere vivo e fecondo il rapporto tra la memoria, l'impegno e il progetto. Un giornalismo serio, non afflosciato sui gossip e gli scoop ma ben diritto nell'ascoltare e raccontare la vita delle persone e delle comunità. Questo esercizio professionale consente anche oggi di essere presenza critica nei confronti dell'informazione globalizzata e di aiutare i lettori a separare la finzione dalla realtà e il marginale dall'essenziale, lo spettacolo dal fatto. Con i suoi mezzi poveri continua ad avere la forza e l'intelligenza di stare a testa alta senza orgoglio ma senza complesso di inferiorità».

Ho trovato le parole di Mons. Cacciami incarnate, nella mia esperienza di Vescovo della Diocesi di Fabriano-Matelica, nel contatto diretto con il settimanale "L'Azione", che come molti altri ha tagliato il traguardo del secolo di vita. Gli approfondimenti tematici, l'attenzione alle periferie geografiche ed esistenziali, la professionalità, la qualità dell'informazione, la vicinanza alla gente, sono gli ingredienti che rendono ciascuna testata unica, perché portatrice di una originalità propria. Ne parlava Paolo VI nell'udienza concessa alla Fisc, il 9 luglio 1977, in occasione dei dieci anni di fondazione. Il settimanale cattolico, affermava Papa Montini, «farà certo posto alla cronaca, specie a quella locale, ma prima e più ancora dovrà tener fede a quella funzione formativa, che risponde propriamente alla sua finalità».

Non si tratta, quindi, di semplici fogli o bollettini, ma di giornali veri e propri, chiamati a integrare alla funzione informativa anche quella formativa. Queste testate hanno una prospettiva propria e originale attraverso cui assolvere la missione di organo informativo. Ciò non significa che, in quanto strumento di comunicazione, non abbiano obiettivi comuni e caratteristiche analoghe a tutti gli altri media; vuol dire piuttosto che si distinguono da essi per lo «spirito» che le anima.

Ed è questo stesso spirito che oggi è chiamato al confronto con le forme di un'evoluzione digitale che sembra fagocitare tutto. Quali saranno gli scenari del futuro? Sopravvivrà il cartaceo? Cosa sarà di noi? Sono domande che colgo nella loro sofferenza, a volte sfiducia, e che, comunque, presentano un'incertezza diffusa. Le difficoltà sono tantissime; a rischio c'è la sopravvivenza dell'esperienza come per altre realtà editoriali; inutile negare una certa fatica nel trovare ricette utili. E, d'altronde, questi presidi territoriali stanno diminuendo sempre più. Non si tratta di un dato ascrivibile alle sole nostre realtà. La storia insegna e apre vie al futuro. La vita, anche per i media cattolici, è fatta di stagioni che sono unite dal filo rosso della speranza. Alcune si sono chiuse, altre si stanno aprendo. E certamente, nonostante le difficoltà del momento presente, non si può rinunciare alle caratteristiche essenziali del vostro essere: passione, perseveranza, professionalità, qualità. Da parte nostra l'attenzione verso i media diocesani è stata costante nei Consigli Episcopali Permanenti, con un particolare riferimento, in quest'ultimo frangente, alla questione dei tagli all'editoria. Attenzione portata avanti anche nel dialogo con le Istituzioni. I Vescovi italiani non possono non sostenere e supportare la voce di coloro che, con la FISC, chiedono che venga mantenuto il sostegno a favore di questi presidi. È in gioco il pluralismo dell'informazione! L'obiettivo, ricordava ieri il Presidente Matterella ricevendo al Quirinale il Consiglio nazionale della Federazione, è «contribuire a mantenere la formazione di coscienze libere e consapevoli di cittadini che abbiano spirito critico e capacità di valutazione, offrendo loro fatti e parametri per interpretarli in maniera tale che siano consapevolmente partecipi della vita democratica. Questo è il vero presidio della democrazia, questo è il fondamento e l'obiettivo dell'art. 21». Non possiamo non fare nostre queste parole. E rilanciarle con fermezza, insieme alla preoccupazione per le consegne postali. Sono "angosce" che gravano sul lavoro di tanti. Cari amici e care amiche, vi esorto a continuare a lavorare insieme per la comunità. Vi esorto ad andare avanti con fiducia con il passo di una Chiesa in uscita che testimonia la sua bellezza e la sua passione per l'umanità.

Mons. Stefano Russo, segretario generale Cei

La formazione al Consultorio



Anche per quest'anno, hanno preso avvio le attività formative del Consultorio diocesano "La famiglia" - già consultorio Cif - con l'incontro iniziale di presentazione del servizio, sabato 16 novembre alle ore 17 in via Gioberti, 15. Coadiuvati dai consulenti familiari del consultorio di Assisi, l'incontro, interessante e dinamico, volto a rendere più chiare e fruibili tutte le potenzialità insite nella relazione di ascolto e di aiuto, sono state guidate, dopo il saluto del direttore don Ruben Bisognin, dalla direttrice del consulente di Assisi, dr.ssa Sabrina Marini (***nella foto***).

Agli intervenuti, dunque, la possibilità di vedere e sperimentare cosa una consulenza sia e come è possibile iniziare ad ascoltarsi in profondità, per crescere in consapevolezza, in capacità di scelta e dunque in autonomia.

Il Consultorio, che svolge la sua duplice funzione consulenziale - relazione di aiuto al singolo e alla coppia - e formativa in stretta collaborazione con la diocesi di cui è servizio acclarato, proseguirà con incontri formativi a cadenza mensile, rivolti principalmente alla coppia, alla famiglia e ai genitori.

Prossimo appuntamento sarà il 6 dicembre, ore 21 con Gigi Avanti - teologo, consulente familiare, insegnante e formatore - sul tema: "Famiglia: istruzioni per l'uso".

Gli incontri successivi saranno:

- Venerdì 24 gennaio, ore 21 - **La bellezza del lunedì: trovare il gusto nell'ordinario**, Gigi Avanti, consulente familiare, teologo, Insegnante e formatore;
- Venerdì 21 febbraio, ore 21 - **La centralità della coppia nella famiglia**, Armando Angelucci, neurologo, psicoterapeuta e consulente familiare, Maria Pia Pagliuso, psicologa, psicoterapeuta e consulente familiare;
- Venerdì 20 marzo, ore 21 - **Io con te sto bene! Aspetti salutari e tossici nelle relazioni**, Fabrizio Gaoni, psicologo e psicoterapeuta;
- Venerdì 17 aprile, ore 21 - **Whatsapp & Twitter!? Educarci ed educare ai social network**, Paolo Cingolani, pedagogista e logopedista.

Pellegrinaggio a Loreto

Preparazione alla Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria: martedì 3 dicembre

Programma: ore 14.30 - Partenza Fabriano presso viale Giardini, Sassoferrato piazzale Gerani, Matelica parcheggio Lidl; ore 16.30 Santo Rosario animato dai frati cappuccini, ore 17 Santa Messa e Passaggio in Santa Casa, ore 18.30 rientro, costo 15 euro. Per info e prenotazioni: Matelica: don Lorenzo Paglioni 3386580479, don Ruben 3293644682. Fabriano e Cerreto: don Andrea Simone 3383027782, Sassoferrato Genga: Iolanda Serini 0732/9392.

Seminario regionale, ecco l'inaugurazione

Il prossimo 3 dicembre, alle ore 16, presso l'aula magna del Seminario Regionale Pio XI di Ancona, si terrà l'inaugurazione dell'anno accademico 2019/2020 dell'Istituto Teologico Marchigiano. Si tratta della ricorrenza più solenne della vita dell'Istituto, che vedrà come ospite il Rettore Magnifico della Pontificia Università Lateranense, il prof. dott. Vincenzo Buonomo. Il Rettore, esperto di diritto internazionale, proporrà una prolusione dal titolo «Giustizia come condizione per la pace nell'insegnamento di Papa Francesco».

Ss Messe

FERIALI
- **ore 7.00:** - S. Caterina (Auditorium)
- **ore 7.20:** - S. Silvestro
- **ore 7.30:** **- M. della Misericordia**
  - Mon. S. Margherita
- **ore 8.00:** - Collegio Gentile
  - S. Luca
- **ore 8.30:** - Cripta di S. Romualdo
- **ore 9.00:** - Mad. del Buon Gesù
  - S. Caterina (Auditorium)
- **ore 16.00:** - Cappella dell'ospedale
- **ore 18.00:** **- San Nicolo'** (lun.-merc.-ven)
  - San Nicolo' Centro Com. (mart.-giov. sab.)
  - M.della Misericordia
  - Sacra Famiglia
  - S. Filippo
- **ore 18.15:** - Oratorio S. Giovanni Bosco
- **ore 18.30:** **- S. Giuseppe Lavoratore**

FESTIVE DEL SABATO
- **ore 17.00:** - Collegiglioni
- **ore 18.15:** - Oratorio S. Giovanni Bosco
  - Melano
- **ore 18.00** **- San Nicolo'** Centro Com.
  - M.della Misericordia
  - Cattedrale San Venanzio
- **ore 18.30:** **- S. Giuseppe Lavoratore**
  - **Sacra Famiglia**
  - Marischio
  - Collegio Gentile

FESTIVE
- **ore 7.00:** - S. Caterina (Auditorium)
- **ore 8.00:** **- M. della Misericordia**
  - S.Maria in Campo
- **ore 8.30:** **- S. Nicolò** (Centro Comunitario)
  - Sacra Famiglia
  - S. Margherita
- **ore 8.45:** - S. Luca
  - Cappella dell'ospedale
  - Varano
- **ore 9.00:** **- S. Giuseppe Lavoratore**
  - S. Caterina (Auditorium)
  - Collegio Gentile
  - Cripta San Romualdo
- **ore 9.30:** **- Cattedrale San Venanzio**
  - Collepaganello
- **ore 10.00:** **- M. della Misericordia**
  - Nebbiano
  - Cupo
  - Rucce-Viacce
- **ore 10.15:** - Attiggio
  - Moscano
- **ore 11.00:** **- S. Nicolò**
  - S. Giuseppe Lavoratore
  - S. Silvestro
- **ore 11.15:** **- Cattedrale San Venanzio**
  - Sacra Famiglia
  - Melano
  - Marischio
- **ore 11.30:** **- M. della Misericordia**
  - Collamato
  - S. Maria in Campo
- **ore 11.45:** - Argignano
- **ore 16.30:** **- Cattedrale San Venanzio**
- **ore 18.00** **- M.della Misericordia**
- **ore 18.15:** - Scala Santa
- **ore 18.30:** **- S. Giuseppe Lavoratore**

Matelica

MESSE FERIALI
- **7.30:** - Regina Pacis
- **9.30:** - Concattedrale S. Maria
- **17.30:** - Regina Pacis
- **18.00:** - Concattedrale S. Maria
- **18.30:** - S. Francesco

MESSE FESTIVE DEL SABATO
- **15.30:** - ospedale
- **18.00:** - Concattedrale S. Maria
- **18.30:** - Regina Pacis

MESSE FESTIVE
- **7.30**: - Beata Mattia
- **8.00**: - Concattedrale S. Maria
- **8.30**: - Regina Pacis
- **9.00**: - S. Rocco - S.Francesco
- **9.30**: - Invalidi
- **10.30**: - Concattedrale S. Maria
  - Regina Pacis
- **11.00**: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
  -Braccano
- **11.15**: - S. Francesco
- **11.30**: - Regina Pacis
- **12.00**: - Concattedrale S. Maria
- **18.00**: - Concattedrale S. Maria
- **18.30**: - Regina Pacis

ANNIVERSARIO



Domenica 1 dicembre
ricorre il 1° anniversario
della scomparsa dell'amato
DINO CIMARRA

I figli Cinzia e Claudio, il genero Giuseppe, la nuora Lucilla, i nipoti Simone con Fabiana ed Andrea con Rita, le altri nipoti Patrizia e Paola ed i parenti tutti lo ricordano con affetto. S. Messa sabato 30 novembre alle ore 18 nella chiesa della Sacra Famiglia. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

Ciao Babbo,
è trascorso un anno da quando siamo rimasti orfani, ti ricordo sofferente ma sempre pronto all'ascolto, spesso mi invitavi al perdono e all'amore.
Ho un dolore nel mio cuore, non ho potuto abbracciarti ed accompagnarti nel tuo ultimo viaggio terreno. Ora sei nella casa del Signore, e ti penso con nonna Annetta e nonno Pietro, con i tuoi fratelli Lina e Giovanni, con la tua amata Leida, il piccolo Mariuccio, con parenti e amici che ti hanno preceduto.
Babbo ci manchi, a me mancano i tuoi consigli, quando con una carezza mi esprimevi tutta la tua gratitudine.
Babbo ci siamo voluti bene, sento che con mamma mi siete vicino, il Signore dia una mano a te ed una a noi, così che saremo sempre vicini.
Grazie Signore, Amen

tua figlia Cinzia

ANNIVERSARIO



Lunedì 2 dicembre
ricorre il 7° anniversario
della scomparsa dell'amato
DANTE BREGNOCCHI

I figli, i nipoti ed i parenti lo ricordano con affetto. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. NICOLÒ
Martedì 3 dicembre
ricorre il 12° anniversario
della scomparsa dell'amato
RENZO VERGNETTA

La moglie, i figli, il fratello ed i parenti tutti lo ricordano con affetto. S.Messa martedì 3 dicembre alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Venerdì 22 novembre, a 97 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
GIUSEPPA ANDRESCIANI
ved. LUZI

Lo comunicano il figlio Enzo, la nuora Maria, le nipoti Roberta con Sergio e Claudia, l'adorata pronipote Arianna ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



Nel 1° anniversario
della scomparsa dell'amato
BRUNO BALLANTI

Sante Messe: sabato 30 novembre, giorno della sua morte, a Roma, celebrata da don Giuseppe Trappolini, nella Basilica di San Giacomo in Augusta, in via del Corso n.494, alle ore 17.30, e lunedì 2 dicembre a Fabriano, nella chiesa della Beata Maria Vergine della Misericordia, alle ore 18.00.

Io sono nell'aria tiepida che ti accarezza il viso dopo la pioggia, in quella piccola foglia verde, caduta a terra tra le mille gialle nel rumore del vento, mentre sfiorandola pensi che tutto sia finito.
Sono in una parola, in un gesto, in una voce nitida, tra le righe di una lettera scritta dal tuo amico più vero, in quelle rose vestite d'argento abbracciate in un posto lontano, nel tesoro di una scatola chiusa, in una favola custodita nel cuore.
Sono una lacrima, quasi nascosta, che scende silenziosa per non disturbare il mondo che grida attorno.
Sono sempre nelle verità, in una risposta arrivata dopo che hai camminato tanto e in tutte le altre che inseguirai senza sosta e con affanno, anche se, a volte, capirai che quello che cerchi è dietro un angolo o semplicemente accanto a te.
Sono nella musica dell'oceano che osservi incantata fino a sera, e che è immenso come la vita.
Quando vorrai parlarmi, ti basterà guardare più in alto e chiamarmi per nome: io ti risponderò, al di là delle nuvole, ti prenderò per mano e, insieme, danzeremo nel nostro infinito silenzio.

Per sempre con te, papà

Alessia

ANNIVERSARIO



CHIESA MADONNA
della MISERICORDIA
Venerdì 29 novembre
ricorre l'anniversario
della scomparsa dell'amata
MARIA LORENZETTI
in CORRIERI

I figli, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti la ricordano con affetto. S.Messa venerdì 29 novembre alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

"Il tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori".

ANNIVERSARIO



CHIESA del COLLEGIO GENTILE
Lunedì 2 dicembre
ricorre il 17° anniversario
della scomparsa dell'amato

ITALIANO CHIAVETTI

La moglie, il figlio, la nuora, i nipoti ed i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa domenica 1 dicembre alle ore 9. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



Lunedì 2 dicembre
ricorre il 1° anniversario
della scomparsa dell'amata
PRIMA MICHELANGELI
ved. CONTI

Le figlie, i generi e i nipoti la ricordano con affetto. Durante la S.Messa martedì 3 dicembre alle ore 17 nella chiesa di San Michele sarà ricordato anche il marito

NUNZIO

Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. VENANZIO
Domenica 8 dicembre
ricorre il 17° anniversario
della scomparsa dell'amata
ANNA PIVA
in CAPPELLETTI

I familiari ed i parenti tutti la ricordano con affetto. S.Messa sabato 7 dicembre alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. M. MADDALENA
Nell'anniversario
della scomparsa dell'amata
ROSINA CIMAROSSA
in GASPARRINI

I figli, le nuore, i nipoti ed i parenti la ricordano con affetto. S.Messa lunedì 2 dicembre alle ore 18.30. Durante la celebrazione sarà ricordato anche il marito **ROLANDO**. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



Lunedì 2 dicembre
ricorre il 39° anniversario
della scomparsa dell'amato
GIAMBATTISTA BONAFONI

La figlia, i nipoti ed i parenti lo ricordano con affetto. Nella S.Messa di martedì 3 dicembre alle ore 9 nella chiesa della Madonna del Buon Gesù saranno ricordati anche la moglie **LUCIA** e il genero **ROMOLO**. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO

Martedì 26 novembre, a 82 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari
GIUSEPPE PERINI

Lo comunicano la moglie Anita Fattobene, i figli Graziella e Tonino, il genero Fabio, i nipoti Valentina e Stefano, il pronipote Edoardo, il fratello, le sorelle, i cognati, gli altri nipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. NICOLO'
(Cappellina della Serenità)
Lunedì 2 dicembre
ricorre il 5° anniversario
della scomparsa dell'amato
GIUSEPPE APPOLLONI

La moglie, la figlia, il genero, i nipoti, i parenti tutti lo ricordano con affetto. S. Messa alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. MARIA
Venerdì 6 dicembre
ricorre l'anniversario
della scomparsa dell'amata

FRANCESCA RUGGERI

Le figlie, i generi, i nipoti, la sorella ed i parenti la ricordano con affetto. S.Messa sabato 7 dicembre alle ore 18.15. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

TRIGESIMO



CHIESA di SAN VENANZIO
Domenica 1 dicembre
ricorre il trigesimo
della scomparsa dell'amato
ENIO CERINI

La moglie, il figli e i parenti tutti lo ricordano con affetto. S.Messa domenica 1 dicembre alle ore 16.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO

Venerdì 22 novembre, a 88 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

SIRIA STIMILLI
ved. PECORELLI

Lo comunicano le figlie Patrizia e Paola, i generi Renzo e Giovanni, i nipoti Alessandro con Carla, Silvia con Gianluca, Luca con Tiziana, i pronipoti Riccardo e Francesco, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Martedì 19 novembre, a 94 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
CESARINA PERINI
ved. PETTINELLI

Lo comunicano i figli Angelo e Paola, il genero Simone, i nipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO

Sabato 23 novembre, a 80 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari
ARNALDO BONETTI

Lo comunicano la cognata Santa, i nipoti Massimiliano con Paola e Lucilla, il nipoti Gian Marco ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO

Mercoledì 20 novembre, a 86 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
BRUNA ESPOSTI
ved. CELLI

Lo comunicano le figlie Angela e Donatella, il genero Giorgio, i nipoti ed i parenti tutti.

Belardinelli

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE
ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO
Tel. 0732 96868 - 348 5140025
Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri Beniani
Matelica (Mc) - 0737 83733
Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733
Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850
email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO Bondoni
FUNEBRE MARMI FIORERIA
CASA FUNERARIA
SERVIZI FUNERARI INTEGRATI · CASE FUNERARIE
Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPRENDITORI DAL 1890
MARCHIGIANO di BARTOLINI
SERVIZIO CONTINUO
0732 21321
335 315311
FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri PITTORI
Viale Europa 56 Matelica (MC)
www.pittori.eu
Tel. 0737.787547
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi
338.1541970 - 0732.677397

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO
IMPIGLIA CAV. PIERO Santarelli ONORANZE FUNEBRI
24 ore su 24 anche festivo
Servizio a spalla, Brevetto lapidi ad intarsio
Pagamento rateale a tasso zero
DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ
339.4035497 - 333.2497511
Tel. 0732.24507
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

La Fisc in lutto: è morto don Raffaele Mazzoli

Lutto per l'Arcidiocesi di Pesaro. È morto domenica scorsa don Raffaele Mazzoli ***(nella foto)***. Con lui scompare un pezzo di storia della città di Pesaro e della Chiesa locale e marchigiana. È tornato alla Casa del Padre il decano del clero di Pesaro, giornalista e corrispondente negli anni Sessanta di Avvenire, direttore emerito del Settimanale interdiocesano "Il Nuovo Amico", che aveva fondato nel 1972, su incarico di monsignor vescovo Gaetano Michetti e diretto fino alla fine del 2017. Presenza importante anche all'interno della Fisc marchigiana e nazionale: gli stessi direttori riuniti in quei giorni a Roma per l'assemblea lo avevano ricordato come ex direttore sempre vivace e lungimirante. L'Arcivescovo di Pesaro, i presbiteri e tutta la Chiesa diocesana, si uniscono nella preghiera, «profondamente grati per l'autentica e battagliera testimonianza di fede evangelica da lui donata nei molteplici incarichi svolti durante il suo lungo ministero sacerdotale».



Don Raffaele era nato a Petriano il 12 dicembre 1923 e avrebbe compiuto fra poco 96 anni. Era stato ordinato sacerdote il 29 dicembre 1946. Parroco della parrocchia di San Cassiano in Granarola nel comune di Gradara, aveva guidato anche la parrocchia di Santa Maria delle Fabbrecce e la rettoria della Chiesa del Nome di Dio in via Petrucci. Responsabile della Mensa Diocesana Oda e della Casa per Ferie "Villa Bacchiani" a Pozza di Fassa, era stato cappellano del carcere minorile di Pesaro, docente dell'Istituto Agrario "Cecchi" per quasi 40 anni, fondatore del Cineforum negli anni '70 e direttore dell'Ufficio diocesano dei Beni Culturali, nella cui veste aveva curato numerose e importanti mostre civiche. «Ricordare don Raffaele – scrive l'ufficio comunicazione dell'Arcidiocesi – significa sentirsi parte di un pezzo di storia della nostra Chiesa locale e della nostra città. L'abbraccio misericordioso del Padre possa essere il pieno compimento di una vita illuminata costantemente dalla fede in Cristo e nella Chiesa, sempre sorretta da una salda speranza nel destino di salvezza dell'uomo». La liturgia del commiato, che sarà presieduta dall'Arcivescovo Piero Coccia, si svolgerà giovedì 28 novembre alle 10 nella Cattedrale di Pesaro.

CULTURA

La storia di una grande tela con Giuditta che decapita Oloferne: ecco la verità



Pittore caravaggesco Giuditta e Oloferme, collezione privata Stati Uniti

L'ultima favola di Caravaggio

di GIAMPIERO DONNINI

Questa è la storia di una grande tela raffigurante il macabro tema di Giuditta che decapita Oloferne, da alcuni ritenuta di Caravaggio, e di un miliardario americano che crede nelle favole. E stavolta la favola nasce in Francia, a Tolosa, dove un antiquario del luogo rinviene tra il ciarpame di una vecchia soffitta una tela intrigante anche se un po' malconcia. Dopo il restauro, si leva l'urlo diffuso urbi et orbi: "E' un Caravaggio e vale centinaia di milioni di dollari". La Francia blocca l'opera per due anni. Il Louvre la rifiuta. Il quadro è esposto in mostra a Brera, a Milano, e subito dopo viene messo in vendita: l'asta è fissata per il 27 giugno scorso a New York. Prima però c'è stata la sfilata di esperti, studiosi e negromanti di vario tipo al fine di indagare la clamorosa scoperta. Si firmano perizie, si staccano assegni. E tutto ciò a dispetto di quella figura di Oloferne goffa e tremendamente grottesca, per quella serva di Giuditta fuori proporzioni dal gozzo enorme e ripugnante. "E' un Caravaggio" scrive il napoletano Nicola Spinosa. Chi non è stato al gioco dell'attribuzione comincia a pentirsi per non essere passato all'incasso. Di notte, quelli che hanno incassato sognano il grande Roberto Longhi che li insulta dall'al di là. La vendita è ormai vicina. Li faranno cento milioni di dollari? Ma neanche per sogno. L'asta viene cancellata due giorni prima. Meglio vendere ad un milionario americano per trenta milioni maledetti e subito che vedersi sgonfiare la bufala in mondovisione. Il nuovo proprietario, Tomilson Hill, ha aperto una Fondazione a New York, ma è anche nel consiglio del Metropolitan Museum Keith Christiansen, direttore dello stesso museo, è stato uno dei principali sponsor della dubbia Giuditta. E adesso? Adesso aspettiamoci un nuovo atto della commedia dell'arte.

Pianoforte restaurato con un mecenate

Un importante utilizzo dell'artbonus per Fabriano. Sarà restaurato, grazie a 15mila euro donati al Comune, il pianoforte di proprietà municipale denominato Jos Wopaterni, costruito nel 1850 a Vienna e posizionato all'interno del foyer del teatro Gentile. La donazione è stata effettuata da Roberto Pellicciari, di origini fabrianesi, ma da anni residente in Umbria dove è alla guida dell'azienda Tes Pharma. Un gesto che conferma la vicinanza del chimico e farmacologo di fama internazionale nei confronti della sua città natale.

Pellicciari, dopo aver completato gli studi al Liceo Classico Stelluti di Fabriano, si è trasferito in Umbria per proseguire con gli studi universitari. La sua grande preparazione e professionalità, gli hanno consentito di raggiungere presto una fama meritata a livello nazionale e non solo. Eppure, anche perché parte della sua famiglia è ancora residente a Fabriano, spesso e volentieri – compatibilmente con i suoi numerosi impegni – torna in città. Grazie a questa donazione che rappresenta un atto d'amore nei confronti di Fabriano, ma anche un modo per rafforzare la sua grande passione per la musica, visto che da piccolo ha imparato a suonare il violino. «Qualche tempo fa quando tornai a Fabriano, ebbi modo di ascoltare un concerto a Palazzo Moscatelli e di parlare con Carla Tomassini e gli esponenti della locale Accademia dei Musici. Mi segnalarono quel pianoforte a rischio degrado e subito mi sono offerto di finanziare l'intervento. Peraltro del pianoforte mi ricordavo bene perché a 8 anni mio padre ha iniziato a farmi a seguire da giovanissimo spettatore alcuni concerti in particolare di musica lirica, in qualche caso proprio sulle note di quell'antico strumento», racconta Pellicciari.

Ora, non spetta che al Comune di Fabriano individuare i professionisti per eseguire il restauro e magari organizzare anche un'iniziativa non appena, questo, sarà completato. Anche alla presenza del benefattore che consentirà con la sua donazione di 15mila euro, di far riprendere vita a un pianoforte storico presente a Fabriano.

Gentileschi, che itinerario d'arte!

Fabriano e Sassoferrato insieme in questo progetto culturale

Appennino Incoming invita a vivere esperienze autentiche nei luoghi della bellezza marchigiani. Fino al prossimo 8 dicembre, la Pinacoteca Civica "Bruno Molajoli" di Fabriano ospita la mostra La luce e i silenzi: Orazio Gentileschi e la pittura caravaggesca nelle Marche del Seicento, in un allestimento originale e suggestivo. L'esposizione fabrianese è l'ultimo frutto del progetto "Mostrare le Marche", che ha visto collaborare Regione Marche, Anci e Mibac per il rilancio delle zone colpite dal sisma del 2016.

Aleste Tour e Happennines, operatori turistici di stanza rispettivamente a Fabriano e Sassoferrato, collaborano dallo scorso giugno nel progetto Appennino Incoming, un innovativo canale di offerta turistica di esperienze autentiche prenotabili on line. Con la collaborazione dei Comuni di Fabriano e Sassoferrato e della Pinacoteca "Molajoli", Appennino Incoming ha creato un itinerario ad hoc per accompagnare i visitatori all'interno della mostra e andare alla scoperta dei luoghi segnati dal passaggio di Gentileschi. Un'occasione unica, a pochi giorni dalla chiusura della mostra, per osservare da vicino le tele che testimoniano la conversione caravaggesca del pittore, ammirando le opere ospitate a Fabriano presso la Cattedrale di San Venanzio e nella chiesa di San Benedetto e la chiesa di Santa Maria del Ponte del Piano a Sassoferrato.



Inoltre, i visitatori possono scegliere di arricchire l'esperienza con un aperitivo o una cena degustazione. Appennino Incoming: scoprire l'autentica bellezza delle Marche con esperienze a portata di click. Info: http://www.alestetour.it/appennino-incoming/www.happennines.it.

Concerto in Cattedrale

Il maestro Giuseppe Papaleo protagonista con l'organo Mascioni

La Unitre, Università delle Tre Età di Fabriano, con il patrocinio del Comune di Fabriano, ha organizzato una serie di concerti per organo intitolata "Tre Organi. Tre Voci. Tre Armonie". Il primo concerto è stato tenuto all'organo Callido della Chiesa Parrocchiale di Albacina da Padre Armando Pierucci. Il secondo appuntamento, domenica 17 novembre, ha visto come protagonista il Maestro Giuseppe Papaleo che si è esibito all'organo Mascioni del XX Secolo della Cattedrale di San Venanzio davanti ad un pubblico numeroso. "La bellezza che si è gustata nell'intera serata è dovuta alla varietà dell'itinerario musicale proposto, alla ricchezza delle registrazioni dello strumento e alle capacità interpretative dell'esecutore. Ogni pezzo ha dimostrato con varie sfumature una differenziazione di timbri, di sonorità e di ritmi" ha detto Papaleo. Il Maestro, nella prima parte, ha suonato un repertorio classico composto da brani del 1600-1700 di autori come Frescobaldi, Bach, Marcello e Zipoli. Nella seconda parte, invece, brani del pieno romanticismo che, pur essendo musiche composte per celebrazioni religiose, risentono del gusto musicale del XIX Secolo, legato al melodramma e alla riscoperta della musica popolare. Vecchiotti, Morandi, Galloni, Zen, Pagani fanno risuonare nella musica per organo schemi ed armonie, che richiamano molto da vicino le musiche di Rossini, Bellini, Donizetti e Verdi, che avevano influenzato fortemente anche la musica eseguita nelle chiese. Un salto radicale ed inaspettato che ha messo in evidenza la grande adattabilità e versatilità dell'organo Mascioni e le capacità dell'organista. La sua personalità artistica ha trovato chiara espressione nell'esecuzione precisa e puntuale del repertorio proposto, dimostrando quanto appreso attraverso uno studio attento e perseverante. "La musica, allora, trasmette facilmente sentimenti ed emozioni facendo immergere gli ascoltatori in atmosfere a volte dolci e sognanti, a volte solenni e grandiose e altre volte gioiose e cantabili. Proprio per questo – conclude il maestro Papaleo - la musica resterà sempre il miglior mezzo di comunicazione al mondo.





"Tre Organi, Tre Voci, Tre Armonie": il via all'Università delle Tre Età

La navata della Cattedrale di San Venanzio si è rivelata ancor più maestosa, così invasa dalla voce potente dell'organo suonato dal maestro Giuseppe Papaleo, giovane musicista dalla sorprendente capacità esecutiva, in grado di far sprigionare dai tasti una tale passione da coinvolgere i numerosi presenti in una atmosfera di malia e seduzione. Il maestro ha saputo far "parlare" magnificamente l'organo "Mascioni" del XX sec. volando sui tasti di questo strumento eclettico o pigiandoli con foga, per vivacizzarne le infinite sonorità, i molti timbri e le tante voci. Una capacità interpretativa, quella del maestro Papaleo, chiaramente dovuta a profondo, istintivo afflato con la musica, ma anche esito di lunghi anni di studio e di applicazione, che lo hanno portato dal Conservatorio "F. Cilea" di Reggio Calabria al Conservatorio "G. Rossini" di Pesaro, attraverso la frequenza di numerosi corsi di perfezionamento in varie università ed altri conservatori, come la "Sapienza" di Roma, il "Morlacchi" di Perugia, il "Pontificio Istituto di Musica Sacra" di Roma, l'"Istituto Teologico Marchigiano" di Ancona, nei quali ha conseguito diplomi e lauree, tenendo, nel frattempo, concerti di pianoforte e di organo e dirigendo vari cori in Calabria e nelle Marche, come, attualmente, il Coro Polifonico Diocesano "Don Giuseppe Marinelli". Una passione per la musica che lo spinge anche all'indagine nel vasto mondo del repertorio liturgico-musicale e lo sostiene nell'azione di docente nella Scuola Media di Fabriano, che lo vede fra i propri più apprezzati insegnanti. Con tali presupposti l'Università delle Tre Età non poteva non affidarsi alle sue doti per il secondo appuntamento di "Tre Organi, Tre Voci, Tre Armonie", iniziativa culturale patrocinata dal comune di Fabriano e dal comune di Esanatoglia, con la collaborazione della Biblioteca Comunale "Dialti" di Esanatoglia e dell'Associazione "Tuficum" di Albacina, tesa a far conoscere tre organi prestigiosi del territorio, insieme al "Mascioni" del XX sec. il "Callido" di Albacina, del XVIII sec. suonato dal maestro padre Pierucci la settimana scorsa, il "Malamini" del XVI sec. di Esanatoglia, che sarà protagonista del prossimo appuntamento, domenica 24 novembre, con il maestro Mario Solinas. Doti con cui il maestro Papaleo ha saputo suscitare la potenza evocatrice della musica, in grado di risvegliare sentimenti che invitano alla riflessione ed al raccoglimento, ma anche alla gioia ed all'elevazione dello spirito, in una dimensione che trascende la natura dell'uomo e delle cose. Amplificando con l'originalità dell'esecuzione la magia di note fatte librare dai tasti tanto abilmente da renderle ora suadenti, ora tuonanti, ora oranti ora osannanti. Dando vita, così, anche a variazioni ritmiche che, pur assecondando la sacralità dei brani di Frescobaldi, Bach, Marcello, Zipoli, Vecchiotti, Morandi, Galloni, Zen, Pagani, li hanno, nel contempo, resi più fruibili per il gusto e per l'orecchio di ognuno. Impossibile, ha sottolineato anche don Alfredo Zuccatosta, illustratore del programma e guida all'ascolto, non essere presi dall'incanto di armonie scaturite dalle mani e dall'anima di questo bravo, giovane maestro, che hanno confermato, ancora una volta, come la musica sia un autentico viatico al benessere spirituale ed un vivo sprone all'arricchimento intellettuale.

Lucia M. Tanas

Sono ossessionato dalle acque

"Sono ossessionato dalle acque, una mostra di fotografie stampate a cura di Roberto Caielli su carta a mano Manualis con tecnologia Canon Ipf Pro: **sabato 30 novembre** alle ore 18 c'è l'inaugurazione alla presenza dell'autore presso la Fondazione Carifac in via Gioberti fino al 6 gennaio.

Questo lavoro irriga il mio cuore d'acqua come i pesci che stanno nelle tane, perché è stata la scusa, oltre la pesca a mosca, di tornare al fiume ogni volta, con ogni tempo atmosferico, tralasciando tutto il resto. L'acqua di un fiume è stata, è e sarà sempre il luogo della mia formazione spirituale e della vicinanza con quegli elementi primordiali che Norman Maclean identifica nelle rocce dell'alveo, James Joyce nello scorrere notturno, Tarkovskji nell'oceano dell'eternità, Bruce Springsteen nella melodia jazz dei suoi abitanti neri, Ungaretti nelle radici dell'esperienza.

Sulle spalle di questi giganti mi sono recato sul fiume a pescare con la mosca portando con me la macchina fotografica e un paio di waders per immergermi fino allo sterno, e ascoltare l'acqua scorrere tutto intorno al mio essere dentro.

Ho fotografato da questa prospettiva propria del pescatore tutto ciò che il fiume mi portava, sopra e sotto la superficie.

Il fruscio dolce così sottinteso al silenzio della coda di topo attraverso gli anelli della canna, la leggerezza vittoriana della mosca secca sono il motivo che mi ha spinto e mi spinge a guardare sotto, oltre la corrente, dentro le rocce, tra le alghe, tra gli alberi delle rive, dove si nasconde una trota, e a pormi in relazione con questa profondità poco conscia: un altrove.

E questo altrove è l'oggetto che provo a fotografare come una ossessione, pieno di limiti, poiché sono consapevole che la sola immagine è assai poco rispetto al suo complesso significato. Occorrerebbero le parole, che per ora, dopo aver molto praticato in più giovane età il racconto e la poesia, non riesco più a trovare.

L'ossessione per le acque è la condizione di chi è dolorosamente convinto di perdere del tempo prezioso quando non è lì, sul fiume.

Quando si sta occupando di fare altro che non sia la pesca a mosca, o lo stare seduto sui ciottoli della riva a guardare una piena, o ciondolare la testa giù da un ponte per vedere le trote in caccia, qualunque altra cosa stia facendo, sta perdendo del tempo. La macchina fotografica (come del resto l'arte della costruzione delle mosche artificiali, che pratico pur essendo sostanzialmente negato) e il lavoro in studio e in fase di stampa mi consente di portarmi a casa un'idea vissuta e praticata, e di smorzare la nostalgia nel ricordo dell'essere là. Considero lo scatto fotografico e la stampa due fasi dello stesso processo, tanto da sentirmi più un incisore che un fotografo, e mi piacciono più Albrecht Durer o Hercules Segers che Stephen Shore o Ansel Adams.

L'antico vino romano ed il Verdicchio

Nella Gallia cisalpina, regio IX, a poche miglia da Alba Pompeia, Simone Tabusso, archeologo e sommelier ha riportato in luce dopo duemila anni l'antico vino romano. Ci troviamo per essere più chiari, in Piemonte, a Novello, suggestivo paese delle Langhe, terra dei grandi vini piemontesi. Qui Tabusso quattro anni fa, ha iniziato le ricerche per la sua tesi di laurea inerente la produzione del vino in età romana.

Ricerche che sono state avvalorate dalla partecipazione a campagne di scavo a Pompei e a Costigliole Saluzzo (CN); qui è stata rinvenuta una villa rustica del I secolo d.C., unicum all'interno della pianura padana, che presenta impianti di produzione del vino quali: calcatoria per la pigiatura dei grappoli e lacus per la raccolta del mosto. Inoltre gran parte delle sue energie sono state dedicate allo studio e alla traduzione delle antiche fonti latine degli agronomi come: Catone, Columella, Varrone…

In esse si celavano i segreti della produzione e della conservazione dell'antico vino romano che veniva aromatizzato con erbe e spezie naturali per permettere una durata maggiore nel tempo così da ovviare alla mancanza di solfiti. Le tipologie riportate ai nostri giorni da Tabusso sono due: Il Purpureum e l'Aureum. Il primo è un vino rosso aromatizzato con miele, erbe e spezie, ottimo ad oggi abbinato a dessert, ma che gli antichi romani utilizzavano per la gustatio, il nostro aperitivo. Il secondo è un vino bianco che viene aromatizzato da un pregiato defrutum (mosto cotto) e una miscela di erbe e spezie che ci fa tornare alla mente antichi profumi e all'atmosfera che si respirava durante un banchetto romano. Essendo l'Aureum un vino secco che si abbina bene ad aperitivi, primi piatti aromatici, secondi di pesce e carni bianche può trovare un raffronto con il nostro Verdicchio. La differenza principale che evidenzia Tabusso è senza dubbio l'aggiunta di questi ingredienti al processo di vinificazione i quali ne modificano le caratteristiche olfattive e gustative rispetto ad un iter produttivo legato all'odierna tradizione del pregiatissimo Verdicchio.

L'archeologo, inoltre, sta concentrando la sua attenzione anche sul territorio marchigiano dove ha avuto modo di sostare per un breve periodo di ricerca, che gli ha offerto numerosi spunti per future indagini sulle strutture produttive di età romana.

Infatti Tabusso racconta che durante una visita a Recanati si è imbattuto nella chiesa di Sant'Agostino, dove sul lato esterno che costeggia via Antonio Calcagni, ha scoperto un cosiddetto forum, ovvero la base in pietra di un antico torchio romano per vinacce utilizzato come spolia di recupero per la costruzione della chiesa. Ciò è sintomo della presenza anche in area marchigiana di ville rustiche in cui veniva prodotto il vino; ne è un esempio il rinvenimento della villa romana di Monte Torto, in località Casenuove di Osimo, al confine con Filottrano in cui sono stati rinvenuti gli impianti di produzione antichi quali due pregiatissime basi di torchio.

Matteo Cantori

Concerto in Cattedrale

Il maestro Giuseppe Papaleo protagonista con l'organo Mascioni

La Unitre, Università delle Tre Età di Fabriano, con il patrocinio del Comune di Fabriano, ha organizzato una serie di concerti per organo intitolata "Tre Organi. Tre Voci. Tre Armonie". Il primo concerto è stato tenuto all'organo Callido della chiesa parrocchiale di Albacina da Padre Armando Pierucci. Il secondo appuntamento, domenica 17 novembre, ha visto come protagonista il Maestro Giuseppe Papaleo che si è esibito all'organo Mascioni del XX Secolo della Cattedrale di San Venanzio davanti ad un pubblico numeroso. "La bellezza che si è gustata nell'intera serata è dovuta alla varietà dell'itinerario musicale proposto, alla ricchezza delle registrazioni dello strumento e alle capacità interpretative dell'esecutore. Ogni pezzo ha dimostrato con varie sfumature una differenziazione di timbri, di sonorità e di ritmi" ha detto Papaleo. Il Maestro, nella prima parte, ha suonato un repertorio classico composto da brani del 1600-1700 di autori come Frescobaldi, Bach, Marcello e Zipoli. Nella seconda parte, invece, brani del pieno romanticismo che, pur essendo musiche composte per celebrazioni religiose, risentono del gusto musicale del XIX Secolo, legato al melodramma e alla riscoperta della musica popolare. Vecchiotti, Morandi, Galloni, Zen, Pagani fanno risuonare nella musica per organo schemi ed armonie, che richiamano molto da vicino le musiche di Rossini, Bellini, Donizetti e Verdi, che avevano influenzato fortemente anche la musica eseguita nelle chiese. Un salto radicale ed inaspettato che ha messo in evidenza la grande adattabilità e versatilità dell'organo Mascioni e le capacità dell'organista. La sua personalità artistica ha trovato chiara espressione nell'esecuzione precisa e puntuale del repertorio proposto, dimostrando quanto appreso attraverso uno studio attento e perseverante. "La musica, allora, trasmette facilmente sentimenti ed emozioni facendo immergere gli ascoltatori in atmosfere a volte dolci e sognanti, a volte solenni e grandiose e altre volte gioiose e cantabili. Proprio per questo – conclude il maestro Papaleo - la musica resterà sempre il miglior mezzo di comunicazione al mondo".





"Tre Organi, Tre Voci, Tre Armonie": il via all'Università delle Tre Età

La navata della Cattedrale di San Venanzio si è rivelata ancor più maestosa, così invasa dalla voce potente dell'organo suonato dal maestro Giuseppe Papaleo, giovane musicista dalla sorprendente capacità esecutiva, in grado di far sprigionare dai tasti una tale passione da coinvolgere i numerosi presenti in una atmosfera di malia e seduzione. Il maestro ha saputo far "parlare" magnificamente l'organo "Mascioni" del XX sec. volando sui tasti di questo strumento eclettico o pigiandoli con foga, per vivacizzarne le infinite sonorità, i molti timbri e le tante voci. Una capacità interpretativa, quella del maestro Papaleo, chiaramente dovuta a profondo, istintivo afflato con la musica, ma anche esito di lunghi anni di studio e di applicazione, che lo hanno portato dal Conservatorio "F. Cilea" di Reggio Calabria al Conservatorio "G. Rossini" di Pesaro, attraverso la frequenza di numerosi corsi di perfezionamento in varie università ed altri conservatori, come la "Sapienza" di Roma, il "Morlacchi" di Perugia, il "Pontificio Istituto di Musica Sacra" di Roma, l'"Istituto Teologico Marchigiano" di Ancona, nei quali ha conseguito diplomi e lauree, tenendo, nel frattempo, concerti di pianoforte e di organo e dirigendo vari cori in Calabria e nelle Marche, come, attualmente, il Coro Polifonico Diocesano "Don Giuseppe Marinelli". Una passione per la musica che lo spinge anche all'indagine nel vasto mondo del repertorio liturgico-musicale e lo sostiene nell'azione di docente nella Scuola Media di Fabriano, che lo vede fra i propri più apprezzati insegnanti. Con tali presupposti l'Università delle Tre Età non poteva non affidarsi alle sue doti per il secondo appuntamento di "Tre Organi, Tre Voci, Tre Armonie", iniziativa culturale patrocinata dal comune di Fabriano e dal comune di Esanatoglia, con la collaborazione della Biblioteca Comunale "Dialti" di Esanatoglia e dell'Associazione "Tuficum" di Albacina, tesa a far conoscere tre organi prestigiosi del territorio, insieme al "Mascioni" del XX sec. il "Callido" di Albacina, del XVIII sec. suonato dal maestro padre Pierucci la settimana scorsa, il "Malamini" del XVI sec. di Esanatoglia, che sarà protagonista del prossimo appuntamento, domenica 24 novembre, con il maestro Mario Solinas. Doti con cui il maestro Papaleo ha saputo suscitare la potenza evocatrice della musica, in grado di risvegliare sentimenti che invitano alla riflessione ed al raccoglimento, ma anche alla gioia ed all'elevazione dello spirito, in una dimensione che trascende la natura dell'uomo e delle cose. Amplificando con l'originalità dell'esecuzione la magia di note fatte librare dai tasti tanto abilmente da renderle ora suadenti, ora tuonanti, ora oranti ora osannanti. Dando vita, così, anche a variazioni ritmiche che, pur assecondando la sacralità dei brani di Frescobaldi, Bach, Marcello, Zipoli, Vecchiotti, Morandi, Galloni, Zen, Pagani, li hanno, nel contempo, resi più fruibili per il gusto e per l'orecchio di ognuno. Impossibile, ha sottolineato anche don Alfredo Zuccatosta, illustratore del programma e guida all'ascolto, non essere presi dall'incanto di armonie scaturite dalle mani e dall'anima di questo bravo, giovane maestro, che hanno confermato, ancora una volta, come la musica sia un autentico viatico al benessere spirituale ed un vivo sprone all'arricchimento intellettuale.

Lucia M. Tanas

Sono ossessionato dalle acque

"Sono ossessionato dalle acque, una mostra di fotografie stampate a cura di Roberto Caielli su carta a mano Manualis con tecnologia Canon Ipf Pro: **sabato 30 novembre** alle ore 18 c'è l'inaugurazione alla presenza dell'autore presso la Fondazione Carifac in via Gioberti fino al 6 gennaio.

Questo lavoro irriga il mio cuore d'acqua come i pesci che stanno nelle tane, perché è stata la scusa, oltre la pesca a mosca, di tornare al fiume ogni volta, con ogni tempo atmosferico, tralasciando tutto il resto. L'acqua di un fiume è stata, è e sarà sempre il luogo della mia formazione spirituale e della vicinanza con quegli elementi primordiali che Norman Maclean identifica nelle rocce dell'alveo, James Joyce nello scorrere notturno, Tarkovskji nell'oceano dell'eternità, Bruce Springsteen nella melodia jazz dei suoi abitanti neri, Ungaretti nelle radici dell'esperienza.

Sulle spalle di questi giganti mi sono recato sul fiume a pescare con la mosca portando con me la macchina fotografica e un paio di waders per immergermi fino allo sterno, e ascoltare l'acqua scorrere tutto intorno al mio essere dentro.

Ho fotografato da questa prospettiva propria del pescatore tutto ciò che il fiume mi portava, sopra e sotto la superficie.

Il fruscio dolce così sottinteso al silenzio della coda di topo attraverso gli anelli della canna, la leggerezza vittoriana della mosca secca sono il motivo che mi ha spinto e mi spinge a guardare sotto, oltre la corrente, dentro le rocce, tra le alghe, tra gli alberi delle rive, dove si nasconde una trota, e a pormi in relazione con questa profondità poco conscia: un altrove.

E questo altrove è l'oggetto che provo a fotografare come una ossessione, pieno di limiti, poiché sono consapevole che la sola immagine è assai poco rispetto al suo complesso significato. Occorrerebbero le parole, che per ora, dopo aver molto praticato in più giovane età il racconto e la poesia, non riesco più a trovare.

L'ossessione per le acque è la condizione di chi è dolorosamente convinto di perdere del tempo prezioso quando non è lì, sul fiume.

Quando si sta occupando di fare altro che non sia la pesca a mosca, o lo stare seduto sui ciottoli della riva a guardare una piena, o ciondolare la testa giù da un ponte per vedere le trote in caccia, qualunque altra cosa stia facendo, sta perdendo del tempo. La macchina fotografica (come del resto l'arte della costruzione delle mosche artificiali, che pratico pur essendo sostanzialmente negato) e il lavoro in studio e in fase di stampa mi consente di portarmi a casa un'idea vissuta e praticata, e di smorzare la nostalgia nel ricordo dell'essere là. Considero lo scatto fotografico e la stampa due fasi dello stesso processo, tanto da sentirmi più un incisore che un fotografo, e mi piacciono più Albrecht Durer o Hercules Segers che Stephen Shore o Ansel Adams.

L'antico vino romano ed il Verdicchio

Nella Gallia cisalpina, regio IX, a poche miglia da Alba Pompeia, Simone Tabusso, archeologo e sommelier ha riportato in luce dopo duemila anni l'antico vino romano. Ci troviamo per essere più chiari, in Piemonte, a Novello, suggestivo paese delle Langhe, terra dei grandi vini piemontesi. Qui Tabusso quattro anni fa, ha iniziato le ricerche per la sua tesi di laurea inerente la produzione del vino in età romana.

Ricerche che sono state avvalorate dalla partecipazione a campagne di scavo a Pompei e a Costigliole Saluzzo (CN); qui è stata rinvenuta una villa rustica del I secolo d.C., unicum all'interno della pianura padana, che presenta impianti di produzione del vino quali: calcatoria per la pigiatura dei grappoli e lacus per la raccolta del mosto. Inoltre gran parte delle sue energie sono state dedicate allo studio e alla traduzione delle antiche fonti latine degli agronomi come: Catone, Columella, Varrone…

In esse si celavano i segreti della produzione e della conservazione dell'antico vino romano che veniva aromatizzato con erbe e spezie naturali per permettere una durata maggiore nel tempo così da ovviare alla mancanza di solfiti. Le tipologie riportate ai nostri giorni da Tabusso sono due: Il Purpureum e l'Aureum. Il primo è un vino rosso aromatizzato con miele, erbe e spezie, ottimo ad oggi abbinato a dessert, ma che gli antichi romani utilizzavano per la gustatio, il nostro aperitivo. Il secondo è un vino bianco che viene aromatizzato da un pregiato defrutum (mosto cotto) e una miscela di erbe e spezie che ci fa tornare alla mente antichi profumi e all'atmosfera che si respirava durante un banchetto romano. Essendo l'Aureum un vino secco che si abbina bene ad aperitivi, primi piatti aromatici, secondi di pesce e carni bianche può trovare un raffronto con il nostro Verdicchio. La differenza principale che evidenzia Tabusso è senza dubbio l'aggiunta di questi ingredienti al processo di vinificazione i quali ne modificano le caratteristiche olfattive e gustative rispetto ad un iter produttivo legato all'odierna tradizione del pregiatissimo Verdicchio.

L'archeologo, inoltre, sta concentrando la sua attenzione anche sul territorio marchigiano dove ha avuto modo di sostare per un breve periodo di ricerca, che gli ha offerto numerosi spunti per future indagini sulle strutture produttive di età romana.

Infatti Tabusso racconta che durante una visita a Recanati si è imbattuto nella chiesa di Sant'Agostino, dove sul lato esterno che costeggia via Antonio Calcagni, ha scoperto un cosiddetto forum, ovvero la base in pietra di un antico torchio romano per vinacce utilizzato come spolia di recupero per la costruzione della chiesa. Ciò è sintomo della presenza anche in area marchigiana di ville rustiche in cui veniva prodotto il vino; ne è un esempio il rinvenimento della villa romana di Monte Torto, in località Casenuove di Osimo, al confine con Filottrano in cui sono stati rinvenuti gli impianti di produzione antichi quali due pregiatissime basi di torchio.

Matteo Cantori

Fondato il gruppo Cisom

Operativo anche in città il corpo di Protezione Civile dell'Ordine di Malta

Giovedì 31 ottobre scorso, in occasione del 10° anniversario di ordinazione sacerdotale di don Andrea Simone, vice-parroco della Cattedrale di San Venanzio e Cappellano dell'Ordine di Malta, viene ufficialmente fondato ed aperto il Gruppo Cisom Fabriano.
Il Cisom, nato nel 1970 è il corpo di protezione civile dell'Ordine di Malta (un vero e proprio ordine religioso cattolico), il quale ordine è riconosciuto come personalità giuridica e come Stato Nazionale conservando gli antichi valori della difesa della fede e del sostegno ai poveri.
Il Cisom ha principalmente compiti di pronto soccorso sanitario, soccorso tecnico-logistico ed assistenza alla popolazione nell'ambito del sistema nazionale di protezione civile in caso di pubbliche calamità sul territorio italiano. La risposta ad esigenze emergenziali nazionali avviene attraverso la propria Colonna Mobile Nazionale composta di mezzi ed attrezzature sanitarie, logistiche e campali con cui riesce ad allestire entro 72 ore da un eventuale emergenza due aree di accoglienza per una capacità totale di oltre 500 ospiti. Il Cisom organizza e gestisce autonomamente tutti i servizi di campi di accoglienza sia per quanto riguarda la logistica (vettovagliamento, attendamento, servizi igienici ecc.) che sotto il profilo sanitario con assistenza medica, psicologica e veterinaria.
Nel rispetto della sua vocazione sanitaria il Corpo è in grado di fornire, in caso di maxi emergenze sanitarie, numerosi dispositivi d'emergenza quali Posti Medici Avanzati di I° livello, ambulanze ed ambulatori mobili. Avvalendosi di volontari medici, infermieri, psicologi, farmacisti e soccorritori, il Corpo svolge attività di supporto sanitario anche in convenzione con i servizi 118, di assistenza e protezione a manifestazioni, grandi eventi nonché servizi di trasporto di infermi e disabili. I volontari del Cisom costituiscono sezioni specialistiche per garantire l'operatività e la formazione specialistica necessaria in qualsiasi momento sia richiesta.
Tra le specialistiche si contano quattro sezioni nazionali di Valutazione e Pronto Impiego, una sezione nazionale Unità Sala Operativa Mobile, una sezione nazionale Cucine, quattro sezioni nazionali di logistica, numerose sezioni per interventi in caso di dissesti idrogeologici, cinofile, antincendio boschivo, soccorso nautico e sezioni di volo.
Si lavora a bordo dei dispositivi navali dei corpi militari dal 2008 quando al largo delle coste dell'isola di Lampedusa per primi, a bordo delle motovedette della Guardia Costiera e della Guardia di Finanza, questi team sanitari hanno iniziato una straordinaria esperienza di salvaguardia della vita umana in mare e da allora si sono incrociati gli sguardi e teso le mani a più di 190.000 migranti, soccorsi ed assistiti uno ad uno durante i viaggi. Un intervento fornito anche in casi estremi in cui la presenza dei professionisti del Cisom è stata determinante per salvare la vita a molti migranti in condizioni gravissime.
Capo gruppo del Cisom Fabriano è Gabriele Sforza e l'assistente Ecclesiastico è don Andrea Simone. Per info ed anche per poter conoscere meglio il gruppo si può far riferimento a https://www.cisom.org oppure al: 3207953313.



Ecco un corto fiabesco ed ecologista

Un progetto con la sezione femminile del carcere di Villa Fastiggi a Pesaro

"Penna Libera Tutti" torna dopo la pausa estiva, e lo fa dando spazio ad un progetto che ha coinvolto la sezione femminile del carcere di Villa Fastiggi: la realizzazione di un corto fiabesco ed ecologista. Vede protagonista il gentil sesso anche la seconda testimonianza che riportiamo dal numero di ottobre, un'ironica rivisitazione del reality "Temptation Island". Il filo conduttore tutto al femminile evidenzia un sense of humor, una giocosità, un'inventiva, che neppure "ristrette" perdono la loro potenza. Benchè si fondano con un'inevitabile amarezza…

Silvia Ragni

"AIUTO, IL MIO MARE MUORE!"
UN CORTO REALIZZATO DALLA SEZIONE FEMMINILE FINANZIATO DALLA REGIONE MARCHE IN COLLABORAZIONE CON L'ACCADEMIA DI MACERATA E DI URBINO

L'autunno (…) ha rallegrato le giornate di noi detenuti e detenute con due eventi particolarmente significativi: il corso di Cortometraggio, finanziato dalla Regione Marche e la giornata "Festinsieme" promossa dal movimento del Rinnovamento nello Spirito Santo con la partecipazione dell'associazione "Prison Felloship-Italia"(…). Il corso di cortometraggio è durato 4 giorni, guidato dal prof. Marino Neri e dalla prof. Beatrice Pucci, rispettivamente docenti all'Accademia di Belle Arti di Macerata e di Urbino. (…) L'obiettivo era realizzare una favola-animata sulla difesa dell'ambiente. Le idee erano diverse ma le abbiamo unite tutte in un'unica traccia: la difesa degli ambienti marini. La favola è introdotta dal grido straziante di una Sirena, accasciata su uno scoglio pieno di bottiglie di plastica: "Aiuto, il mio mare muore", cui segue l'inciso "Ma l'amore lo salverà", che anticipa il finale a lieto fine. A beneficio dei lettori anticipiamo qualcosa della trama segnalando che il corto sarà presto disponibile on line. La vicenda narra di una bottiglia di plastica che cade in mare e che ingloba una lisca di pesce. Entra così in scena la nostra protagonista: una pesciolina solitaria, emarginata, che nuota controcorrente, che cerca la sua anima gemella, ma non riesce a trovarla per la sua diversità. Si imbatte nel pesce-cadavere. Crede che sia un pesce vivo, un mutante oppure una nuova specie e così lui diventa il suo fidanzato. Lei lo porta con sé e felice fanno coppia fissa, finché il "Polipo Pulitore"le sfila la bottiglia e la lisca di pesce precipita dentro una capasanta. La pesciolina piange: disastro, è di nuovo sola! Ma ecco che come per magia, una lacrima d'amore perduto scorre sulla capasanta–sarcofago che custodisce il pesce cadavere. Miracolo! "Amor vincit omnia". Dalla capasanta esce il pesce resuscitato, in pinne e squame luccicanti, bacia la pesciolina piangente e… vissero tutti felici e contenti. (…) In conclusione posso affermare che la creatività ripristina la causatività, alleviando la triste consapevolezza che per molte, finita la pena, un vero reinserimento sociale, resta ancora un miraggio.

Marta

DETENTATION ISLAND: L'ISOLA DEI DETENUTI!
L' appuntamento del lunedì sera di Canale 5 rivisto e corretto

In carcere, nella sezione femminile, ci sono pochi capisaldi. Uno è il lunedì sera, Canale 5, "Temptations Island", un programma che fuori conoscerete senza dubbio tutti, dall'alto contenuto morale, filosofico, sociale e culturale. In pratica si prendono 5/6 coppie di fidanzati (…), si traghettano in Sardegna in un villaggio vacanze e si dividono tra lacrime e abbracci senza fine per circa 3 settimane alla fine delle quali dovrebbero capire se il loro sentimento è puro e reale o no (…). Ruscelli di lacrime che durano fino a quando le porte delle rispettive ali del Villaggio si schiudono, quando in pratica si aprono le gabbie (un po'quello che succede in un noto locale di Pesaro il venerdì sera). Qui in carcere, accade il contrario. Le gabbie sono chiuse e quando si aprono ebbene sì, può accadere di iniziare un nuovo percorso (…). Ed ecco la Detentation Island! (…) Sì perché al contrario di quelli di Temptations Island che fanno "le esterne" noi le serate piene di lucciole e di stelle ce le immaginiamo, così come sogniamo di trascorrere una domenica da soli. Noi non ci andiamo a fare il falò tutti belli abbronzati e con le infradito luccicanti anche perché non è permesso di indossare top e canotte dunque spesso ci vestiamo come scimpanzé da circo (che si vestono così non per loro scelta!). Altro che falò. Le coppie in carcere conoscono gli abissi! Perché dietro ogni unione si annidano implacabili lo sfinimento, la frustrazione, le incomprensioni, l'umanità in tutta la sua miseria. Mi rendo conto che nella mia strutturale devastazione non c'è posto per una crisi di coppia, perché nella mia coppia il desiderio più sfrenato e proibito è vivere. (…) Da lieve, la coppia qui può diventare responsabile. Ecco. Io voglio un amore acerbo ma con le fondamenta indistruttibili.
Corro a dirglielo. Anzi scriverglielo perché qui possiamo comunicare solo così (altro che Pineto!). "Sei pazza" mi dirà. "Ma ti amo lo stesso" aggiungerà (spero). Una buona approssimazione del Principe Azzurro, senza leggins blu. E vi assicuro senza nemmeno la tuta arancione da Orange County Jail.

Tiziana F.

Tra trucchi e segreti con Modolado

Intervista con l'attore e volto noto della televisione



Marco De Martin Modolado

Ciao, Marco,… benvenuto a L'Azione! Sei un attore e volto noto di tante pubblicità della TV. Cosa ami di più del tuo lavoro? Grazie a voi! Per fortuna, non solo delle pubblicità. Il mio settore principale è il teatro e poi il cinema. Molti vogliono scoprire i "trucchi" o i "segreti" di questo lavoro, ma alla fine e più semplice di quanto si pensi. Diciamo che è un lavoro quasi come un altro. Le dinamiche alla fine sono le stesse con i pro e i contro.
Riesci a conciliare lavoro e famiglia? Se sei credente, ti affidi a qualche Santo prima di lavorare di fronte alla macchina da presa o al pubblico in platea? Riesco a conciliare il lavoro con i miei affetti, anche se spesso sono lontano da casa. Sono credente e non ho un Santo in particolare a cui mi affido, ma ringrazio ogni giorno Dio per quello che mi dà.
C'è qualcosa che bolle in pentola per il futuro? A breve sarò di nuovo sul set di una Fiction Rai dove l'anno scorso ho avuto la fortuna di partecipare come attore: "I Topi" di Antonio Albanese. Inoltre, sto girando l'Italia con il mio spettacolo "Mister Jackpot", della Compagnia Tom Corradini Teatro, che tratta il tema del Gioco d'Azzardo Patologico. Infine, debutterò in novembre con un nuovo spettacolo West dal titolo "Shake the West" a Torino. Mi ritengo fortunato, perché riesco a fare della mia passione un lavoro: cosa molto rara negli ultimi tempi!
Caro Marco, L'Azione ti ringrazia e ti aspetta a Fabriano, nelle meravigliose Marche!

Matteo Cantori

La figura del medico

Una professione come missione per salvaguardare la persona



di DON LUIGI MARINI*

1. Dalla deontologia medica ippocratica alla prospettiva di cura cristiana. Cenni storici.

La professione medica non è un mestiere qualsiasi, poiché ha a che fare con ciò che è più prezioso e importante per la persona umana, la sua salute o malattia, la sua vita o morte. Per questo il medico fin dall'antichità è stato un punto di riferimento fondamentale e ha avuto un particolare rilievo in ogni comunità e assetto sociale.

Nell'antica Grecia la figura del medico cominciò a delinearsi con sempre maggiore rilevanza e nel V sec. a.C. nella famosa scuola di Cos si affermò Ippocrate, il più prestigioso medico dell'antichità. A lui si riferisce il cosiddetto giuramento ippocratico, in cui il medico è concepito come il custode della vita della persona malata che è affidata alle sue terapie. Tuttavia questa radice ippocratica in cui si innesta la professione medica non va enfatizzata, poiché negli scritti ippocratici originari non è espressa una reale etica medica, ma vengono indicati dei comportamenti filantropici a cui un buon medico deve attenersi per ottenere la fiducia del paziente ed esercitare una corretta prestazione esterna. Comunque nello sviluppo successivo del corpo testuale del giuramento (composto da 70 scritti) sono presenti dei semi di etica, che poi si svilupperanno con l'etica socratica e aristotelica e che sono perciò riconosciuti come archètipi di etica medica. Fu comunque nel mondo romano che si produsse la prima legislazione per la classe medica, in quanto si avvertì la necessità di garantire una corretta pratica della professione del medico inquadrandola in una normativa particolare. Nell'Impero Romano comparve così la figura del medico – archiatra, una sorta di primario medico odierno. Questo termine è tutt'oggi in uso per designare il capo dell'équipe medica del Romano Sommo Pontefice. Una figura carismatica che emerse dal mondo romano fu quella del medico Galeno (II sec. d.C.), di origine greca, che fece una mirabile sintesi di tutte le conoscenze mediche acquisite fino a suoi giorni.

Successivamente con la diffusione del cristianesimo la professione medica riceveva in dote un ulteriore apparato di valori ispirati al Vangelo e innervati nelle virtù teologali, che si integrò con le conoscenze mediche assodate, con l'influsso ippocratico e con quello filosofico, in particolare pitagorico e stoico. Nel cristianesimo primitivo si affermerà quindi la figura del Christus Medicus, messa in evidenza dai Padri della Chiesa (Ignazio di Antiochia, Clemente Alessandrino, Gregorio di Nissa, Girolamo, Ambrogio, Agostino) e avendo nei Vangeli sinottici il principale riferimento. In effetti sono molti gli episodi evangelici in cui Gesù incontra e guarisce delle persone malate e anche nel mandato missionario che dà ai suoi discepoli è inclusa la cura degli infermi (cf Mt 10,7-8). Un'importante novità che introdusse il cristianesimo nella tradizione scientifica medica fu l'universalità della cura, che affondava le sue radici nel tema teologico dell'universalità della salvezza. Così mentre nel mondo classico la pratica medica, mancando di un fondamento religioso, escludeva dalla cura gli ammalati inguaribili, nella prospettiva cristiana il medico non poteva più escludere nessuno. Veniva perciò superata la visione ippocratica, che si limitava a conferire al medico il compito di agire secondo la physis e il logos senza forzare la natura, che tendeva ad essere divinizzata. Un tratto contraddistintivo della caritas cristiana e della missione della Chiesa sarà invece la cura degli ammalati abbandonati, che darà vita ai primi ospedali del IV sec., dopo la svolta costantiniana. L'affermarsi del cristianesimo ha dato un contributo decisivo allo sviluppo della deontologia medica. L'attività terapeutica della Chiesa sulle orme di Cristo, che ha la sua icona emblematica nella parabola evangelica del buon Samaritano, ha arricchito la medicina di qualità umane e di virtù che sono alla base del sorgere di tante strutture di accoglienza e di cura nei confronti dei pellegrini, dei poveri e degli ammalati. Una delle opere più celebri fu sicuramente la cosiddetta Basiliade, una cittadella della carità con locande, ospizi, ospedale e lebbrosari che fu fatta costruire da San Basilio (IV sec.), fino ad arrivare alla grande tradizione degli ospedali medievali, dove si veniva ricoverati soprattutto per essere accompagnati alla morte (da qui l'appellativo "degli incurabili" dato a molti di essi). Anche a Fabriano nel XV sec., grazie all'impulso missionario di San Giacomo della Marca, fu fondato un ospedale dove attualmente ha sede la Pinacoteca cittadina.

D'altro canto però, già nel cristianesimo primitivo si andava parallelamente diffondendo anche una certa diffidenza nei confronti della professione medica, dovuta a un certo sospetto latente nel mondo cristiano verso le conoscenze scientifiche, ritenute di natura pagana. C'era inoltre una remora nel relazionarsi con il corpo umano in quanto era considerato intangibile. Ecco quindi spiegato il motivo per cui dopo una tradizione secolare di medicina praticata in ambito monastico (dal VI al XII sec.) si produrrà uno iato e ai chierici sarà vietata la professione medica da parte dell'autorità ecclesiastica. Inoltre, l'ingresso in occidente della tradizione medica araba contribuirà a rafforzare il pregiudizio ecclesiastico verso la scienza medica. C'era poi una visione dualistica di anima e corpo che induceva a ritenere che il benessere spirituale della persona fosse più importante del suo benessere corporeo. Tutto ciò determinò una separazione tra medicina e pastorale, innescando una serie di conflittualità tra la pratica della professione medica e quella dell'assistenza spirituale agli ammalati. Fu così che nel primo Concilio Lateranense (1123) si proibì ai monaci di amministrare il sacramento dell'unzione e anche di visitare gli infermi e nel secondo Concilio Lateranense (1139) si proibì loro di studiare medicina. In seguito, nel quarto Concilio Lateranense (1215) fu sancito il primato dell'assistenza spirituale del sacerdote all'ammalato rispetto alla pratica medica, per cui un medico poteva prendersi cura di una persona malata solo dopo che il sacerdote avesse svolto la sua assistenza spirituale. Nel 1556 Papa Pio V addirittura impose ai medici di far confessare l'infermo entro il terzo giorno di cura. A questa invadenza di campo della sfera religiosa in quella medica si oppose San Camillo De Lellis, il fondatore dei chierici regolari Ministri degli Infermi, coevo di Pio V, la cui opera fu molto importante per lo sviluppo nella Chiesa di una retta prassi pastorale verso gli ammalati. Il santo nativo di Bucchianico (CH) scoprì la sua vocazione dopo una conversione in età adulta, e fu decisiva un'esperienza di ricovero per un'ulcera al piede nell'ospedale romano di San Giacomo degli Incurabili, che gli fece maturare la compassione verso gli ammalati e che lo porterà poi a prestare servizio in quello stesso ospedale. San Camillo riuscì a fare abolire il suddetto obbligo di confessione dell'ammalato entro il terzo giorno di cura.

2. Il medico nella società pluralista post-moderna

La società contemporanea occidentale è caratterizzata da un contesto culturale complesso, globalizzato e frammentato allo stesso tempo, pluralista nelle sue varie componenti culturali, dove i valori e i principi etici della cristianità non costituiscono più il punto di riferimento fondamentale verso cui orientare la formazione etica della coscienza personale e collettiva, per cui la visione antropologica che sottende la vita civile non è stabile e univoca. La rivoluzione culturale di fine anni Sessanta del secolo scorso ha introdotto il principio di autodeterminazione individuale in opposizione ad ogni tentativo di esercizio di autorità nell'interazione sociale, dando vita a un movimento di opinione sempre più vasto e pronto a rivendicare diritti individuali di ogni tipo. La ricaduta sociale di questa temperie di relativismo etico si evidenzia particolarmente nell'ordinamento giuridico dove alcuni di questi diritti rivendicati sono già stati recepiti, come per esempio il diritto all'interruzione di gravidanza con la L. 194/1978. La normativa sanitaria negli ultimi decenni è notevolmente mutata, indice di un'epocale fase di transizione che caratterizza la società post-moderna in cui la professione medica è continuamente chiamata a interrogarsi su quale sia la giusta prassi da seguire in determinati ambiti terapeutici.



Dalla deontologia alla prospettiva di cura cristiana fino al medico post-moderno

Ormai il modello paternalistico che in passato caratterizzava l'esercizio della professione medica in scienza e coscienza è al tramonto, il medico non può più decidere tutto per il paziente senza renderlo partecipe della prassi terapeutica. Il medico è chiamato a trovare sempre nuovi equilibri e a dotarsi di adeguate competenze che gli permettano di stabilire una valida alleanza terapeutica con il soggetto ammalato. In particolare occorre che nel suo iter formativo abbia modo di sviluppare quelle necessarie capacità relazionali che gli permettano di rapportarsi rettamente con l'ammalato che prende in cura e con tutte le varie figure di riferimento che gli ruotano attorno (familiari, tutor, fiduciario, ecc.). Emblematica in tal senso è stata la L. 219/2017 che sancisce il diritto di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento. Eclatante è stata anche la recente sentenza (24 settembre 2019) della Corte Costituzionale in materia di suicidio medicalmente assistito, che ha supplito alla deplorevole latitanza del dibattito parlamentare. A mio avviso, il rischio che il medico corre oggi, è quello di diventare un mero esecutore di direttive prodotte al di fuori di un rapporto medico-paziente, decise in solitudine e sottoposte a passaggi burocratici senza un'attenta e adeguata riflessione etica e conoscenza medica, dettate per lo più da desideri e da paure. Inoltre l'endemica crisi economica in atto investe inevitabilmente anche il Sistema Sanitario Nazionale, concepito ormai come una grande azienda e sempre più alle prese con tagli lineari delle allocazioni finanziarie, tagli di organico, riduzione di servizi, ridefinizione dei livelli essenziali di assistenza. Inoltre il medico si trova spesso ad operare in un contesto contrassegnato da continue tensioni e conflitti con conseguente rischio di burn out. Per questo la pratica della cosiddetta medicina difensiva è quella generalmente più diffusa tra i medici, che se da una parte forse li tutela di più da eventuali responsabilità medico legali, dall'altra però non li aiuta a stabilire dei rapporti di empatia con i pazienti, che perciò vengono generalmente considerati non nella globalità delle loro identità personali con le varie necessità, ma come dei particolari problemi da risolvere, come dei numeri che contrassegnano i posti letto, delle patologie da trattare. A fronte di una medicina sempre più tecnologizzata il rischio di una spersonalizzazione della prassi medica è sempre alto e d'altro canto l'elevata specializzazione biomedica tende a far perdere di vista la dimensione generale della medicina. L'interazione armonica tra le varie specializzazioni mediche non è sempre facile se non si è adeguatamente formati e allenati a coordinare le proprie attività in una retta prassi di lavoro di équipe. Infine le crescenti problematiche bioetiche afferenti alla prassi medica impongono al medico una valutazione sempre più accurata del proprio esercizio professionale e una sempre più adeguata competenza che vada oltre il primario riferimento al fondamento deontologico. Indicativi, in tal senso, sono i frequenti aggiornamenti del Codice di Deontologia Medica di questi ultimi anni (l'ultimo nel 2017). Attualmente, alla luce della già citata sentenza della Corte Costituzionale in materia di suicidio assistito, c'è chi vorrebbe rimettere in discussione l'art. 17 del titolo II *("Il medico, anche su richiesta del paziente, non deve effettuare né favorire atti finalizzati a provocarne la morte")*, previa una revisione dell'art. 580 del Codice di Diritto Penale, che nella fattispecie sancisce la penalizzazione dell'istigazione al suicidio, in cui si vorrebbero inserire delle attenuazioni di responsabilità. Tutto questo non può non interrogare la coscienza di un medico, per di più se si professa cristiano e fa quindi riferimento anche al quinto comandamento. Sono tante le questioni aperte di fondamentale importanza su cui bisogna riflettere approfonditamente senza chiusure ideologiche e tante ancora le prassi mediche da migliorare, affinché nel processo terapeutico sia garantita la centralità e la tutela della persona ammalata. Una prassi sicuramente da implementare e migliorare è quella dell'accesso alle cure palliative, introdotte nella normativa sanitaria con la L. 38/2010, ma ancora poco conosciute e poco diffuse nell'intervento terapeutico della medicina ordinaria. Queste particolari cure, che si concentrano sui sintomi causati da malattie inguaribili e diventati ormai refrattari ad ogni trattamento terapeutico, sono tipiche degli hospice. Tuttavia è auspicabile che le cure palliative possano rendersi maggiormente disponibili anche in altri reparti di cura ospedaliera e pure a domicilio, affinché gli interventi terapeutici siano proporzionati e si eviti il rischio di inutili e disumani accanimenti terapeutici che non tengano in giusto conto del dolore e delle varie dimensioni di sofferenza a cui spesso è sottoposto il paziente.

L'auspicio è quindi che la professione medica sia sempre più vissuta come una missione intenta a salvaguardare la dignità della persona umana nella fase più fragile della sua esistenza quando la malattia incombe. Per questo motivo mi sembra importante concludere ricordando l'esempio di santità del medico napoletano Giuseppe Moscati, che a tal proposito ebbe a dire: *"Ricordatevi che, seguendo la medicina, si assume la responsabilità di una sublime missione. Perseverate, con Dio nel cuore, con gli insegnamenti di vostro padre e di vostra mamma sempre nella memoria, con amore e pietà per i derelitti, con fede e con entusiasmo, sordo alle lodi e alle critiche, tetragono all'invidia, disposto solo al bene"*.

***responsabile Ufficio Diocesano pastorale della Salute**

La vita e il dopoguerra

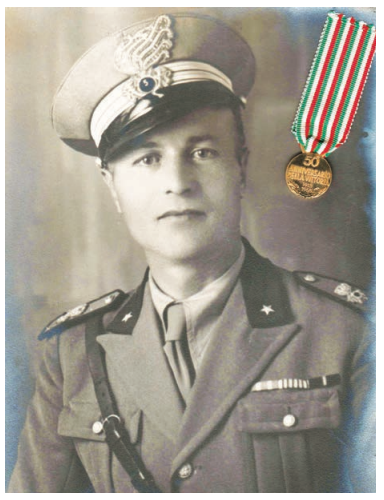
2° parte

Un ricordo di Biagio Pradarelli, tra memoria e ricerche storiche

di RENATO CIAVOLA

LA VITA

Biagio rimane orfano molto presto, a 3 anni. Resta così a vivere con il padre e due sorelle fino a 14 anni, quando si trasferisce a Fabriano per frequentare "il Liceo magistrale",[1] dove conosce Lucia Riganelli sua futura moglie, e si diploma. L'Italia è appena uscita dalla Prima Guerra mondiale. Biagio, che ha frequentato la Scuola Ufficiali di Parma (archivio militare: "28 aprile 1919, terminata la Scuola ufficiali di Parma 8° Corso speciale, viene congedato con la nomina di sottotenente, da presentarsi l'11 maggio per essere impiegato nel servizio normale sia in territorio che presso l'esercito mobilitato"), sarà mandato su un fronte speciale: in Estremo Oriente, Russia del nord, Manciuria, per combattere i russi bolscevichi [2] . Distintosi in azioni pericolose per il suo valore, sarà purtroppo rimandato a casa dal suo superiore perché ammalato di amebiasi. Da tenente di complemento andrà in congedo con i gradi di Capitano.



Biagio Pradarelli con medaglia d'oro

Ristabilitosi, inizia la professione di insegnate elementare a Piandimeleto, mentre la sua fidanzata Lucia già da tempo fa la maestra a Fabriano. Decidono di sposarsi, ma prima di tutto di avvicinarsi come sede di lavoro. Ognuno dei due fa domanda di trasferimento… così lei sarà inviata a Piandimeleto e lui a Fabriano! Piano piano, comunque, riescono a sistemarsi e si sposano nel 1922. Nascono i figli Isabella nel '23 e Dario sette anni dopo.

Siamo in pieno regime fascista, Biagio è un convinto, patriottico, animatore, e diventa presto segretario politico di Fabriano. È un periodo di grandi attività per Biagio Pradarelli, ricopre varie cariche pubbliche, si prodiga in favore di iniziative utili alla città, come la difesa dei nostri snodi ferroviari fra cui la Fabriano-Urbino, si interessa del miglioramento della viabilità, dei problemi delle Cartiere Miliani e molto altro.



Biagio Pradarelli e Lucia Riganelli

Allo scoppio della Seconda Guerra mondiale, amante della Patria fin da ragazzo, intende dare il suo contributo e si arruola volontario, parte come Capitano di una compagnia di bersaglieri. Andrà in Serbia e Montenegro e si distinguerà per il suo valore in azioni difficili da gestire. Finita la guerra e tornato in Italia con i gradi di Colonnello, capita nel periodo dello sfollamento. Lo passerà ad Attiggio, dove con tutta la famiglia riuscirà a tessere rapporti importanti e duraturi di amicizia.

IL DOPOGUERRA

Chiaramente, il periodo post bellico non gli fu a favore, per il suo passato impegno politico. Un periodo storico difficile, che è ancora fresco e ci fa male. In questo contesto Biagio fu allontanato dal lavoro così amato e fu posto sotto stretto controllo, non pochi furono gli eventi tesi da avversari politici che ne minacciarono la vita. Ma la sua integrità morale e intellettuale, al di là di ogni credo politico, venne poi riconosciuta da tutti. Divenne un bravissimo insegnante, e molto rispettato da tutti, ne so qualcosa io e i miei compagni di classe. Il suo amore per la gioventù e l'ideale "mens sana in corpore sano" lo portò anche a far parte di quel gruppo di insegnanti che davano la formazione generale di base per l'atletica leggera fabrianese proprio a scuola, insieme ai maestri Venanzio Brunetti e Carlo Canavari. Fu anche consigliere comunale. Nel 1968, già Colonnello dei Bersaglieri in congedo, fu insignito della medaglia d'oro nel 50° della Vittoria. Peccato che non ne seppi nulla, ero già all'Università da due anni. Biagio Pradarelli, fino alla fine della sua vita il 9 aprile del 1974, fu stimatissimo come insegnante e come uomo di alto valore morale e di impegno civico, dimostrati in tutta la sua vita spesa per la famiglia, il lavoro, la formazione dell'uomo e del cittadino.

NOTE

[1] *In realtà a Fabriano, come in altri Comuni, erano dei Corsi magistrali inseriti in un "Ginnasio isolato", dal 1913 (Legge Daneo-Credaro del 1911). Questi corsi termineranno nel 1923, quando interverrà la Legge Gentile a riordinare la Scuola.*

[2] *Nell'agosto 1918, verso la fine della Prima guerra mondiale, un Corpo di spedizione italiano fu inviato sotto il Comando Alleato in Estremo Oriente, Manciuria, per combattere i russi bolscevichi. Questo Corpo di Spedizione, con base nella concessione italiana di Tientsin (ottenuta dall'Italia ai tempi della rivoluzione cinese dei Boxer), insieme agli italiani… nostri prigionieri, ex soldati dell'Imperiale e Regio Esercito austro-ungarico inquadrati nella Legione Redenta di Siberia, combatté nella primavera e nell'estate 1919, quando arrivarono rinforzi freschi, per mantenere attiva la ferrovia transiberiana fino in Manciuria, ferrovia che serviva agli Alleati per approvvigionare i Russi Bianchi contro i Sovietici. La missione terminò il 9 agosto 1919, quando il corpo di spedizione fu richiamato dal Governo Nitti in Italia, dove rientrò nel maggio 1920.*

(fine)

L'ospedale e le iniziative del Consiglio comunale

Il 14 novembre nella Conferenza dei Capigruppo è stato condiviso un percorso politico-istituzionale per affrontare la situazione sempre più critica dell'ospedale cittadino Profili.

In un'ottica di collaborazione e sinergia abbiamo voluto coinvolgere i Comuni dell'entroterra montano, interessati alle medesime problematiche, per fungere da massa critica nei confronti delle politiche regionali in tema di sanità. Presumibilmente ad inizio 2020 verrà discusso in Consiglio regionale il piano sanitario regionale, nel quale è stato inserito l'emendamento Volpini, poi superato da altri interventi emendativi (sub-emendamenti): il contenuto di tali emendamenti è l'ipotesi di individuazione di un'area vasta montana. Al fine di dare corpo e sostanza reali a tali ipotesi, ogni gruppo politico farà riferimento ai propri rappresentanti in Consiglio regionale, ai quali si chiede di proporre in quella sede emendamenti sostanziali che impegnino la Giunta regionale nel senso di una tutela del diritto alla salute in tutto il territorio, senza distinzioni.

Quali sono le tappe del percorso?

1) Abbiamo favorevolmente accolto il documento proposto dal consigliere Arteconi e l'abbiamo inviato ai sindaci del territorio con preghiera di coinvolgere i capigruppo dei rispettivi Comuni ed invitandoli se lo ritengono opportuno ad integrare il testo.

2) Nella prima settimana di dicembre i sindaci saranno invitati a Fabriano per delineare la stesura definitiva del documento e decidere la data del Consiglio comunale aperto.

3) Il documento condiviso sarà inviato ai consiglieri regionali ai quali si chiederà di farsi portavoce delle legittime richieste di un intero territorio nella sede istituzionale del Consiglio regionale nell'ambito della discussione del Piano sanitario della Regione Marche.

4) Consiglio Comunale aperto (in una data precedente l'approvazione del Piano sanitario regionale) al quale saranno invitati esponenti della Regione (consiglio e Giunta) e i vertici dell'Asur. Il Consiglio comunale aperto è l'ultima tappa di un percorso che per essere incisivo deve agire da stimolo nei confronti del contesto istituzionale dove le decisioni verranno prese. Diversamente sarebbe un'iniziativa velleitaria e fondamentalmente inutile. Ed è evidente che non abbiamo bisogno di iniziative di facciata.



Inoltre, dal momento che la situazione dell'ospedale evolve quotidianamente purtroppo in senso negativo, abbiamo invitato il dott. Giovanni Guidi, direttore dell'Area Vasta 2, a riferire, nel prossimo Consiglio comunale del 28 novembre, sulla situazione del nosocomio cittadino.

Giuseppina Tobaldi,
presidente Consiglio comunale di Fabriano

Per una Dc ancora unita nelle nuove sfide

Il progetto di riunificazione in un unico partito denominato "Democrazia Cristiana" sta riscuotendo grande attenzione ed ottenendo la concreta adesione da parte di numerose componenti di area democristiana. Molti, a tal proposito, sono stati gli articoli sui vari giornali che hanno contribuito non poco a diffondere la notizia concernente questo importante progetto politico a cui si sta lavorando molto seriamente. In queste ore stiamo riscontrando interesse e adesioni da varie zone d'Italia sia da parte di componenti politiche vere e proprie, e anche da singoli attivisti che non mancano di voler manifestare non solo il proprio assenso ma anche disponibilità ad operare nel senso indicato per rilanciare la Democrazia Cristiana, la cui assenza si fa particolarmente sentire nel panorama politico del nostro Paese. Grande è la volontà di procedere uniti e coesi per recuperare quell'unità di Democratici Cristiani che ci ha permesso in passato di affrontare sfide terribili contro avversari estremamente forti e pericolosi. Ma mettersi veramente a servizio della gente ha sempre pagato ed è il vero senso della politica perché quando abbiamo governato abbiamo risolto tante difficili situazioni. L'unica cosa che ci permettiamo di osservare è che non possiamo più perdere tempo e che la politica italiana, che purtroppo è così disastrata, attende risposte davvero urgenti ed in grado di assicurare una prospettiva valida a chi ormai non è più in grado di reggere una situazione così difficile e compromessa! Nel frattempo ci sono stati vari incontri a tal proposito per verificare eventuali condizioni per 'rifare' la Democrazia Cristiana. A Palermo all'inizio di novembre si sono incontrati l'on. Lorenzo Cesa dell'Udc, il dott. Samori del Mir, Grassi e Sandri della Dc. Anche molti altri movimenti, associazioni politiche "centriste" sono pronte a prendere parte ad un serio tavolo di lavoro per cercare di aderire alla Dc. Per molti di noi c'è la certezza di rivedere la Democrazia Cristiana in campo a difesa del cittadino e non dei poteri forti, che si batte al servizio dell'Italia per il suo effettivo progresso sociale ed economico, ritornando ad essere la culla del diritto e della democrazia così come lo è stata per tanti anni. Ed è chiaro che più siamo capaci di riunificarci, più aumenta la capacità di aggregazione in un sistema politico che premia l'unità di intenti e non certo la frammentazione che fa soltanto il gioco dei nostri avversari politici. C'è grande ottimismo da molte parti, in modo particolare dal nostro Movimento Femminile che si sta dando molto da fare guidato dal nostro Capo Ufficio Stampa dott.sa Dora Cirulli. Attendiamo con ansia gli sviluppi.

Claudio Biondi,
Democrazia Cristiana

SPORT



Luca Garri a canestro fra un grappolo di giocatori di Piacenza; sotto, la gioia per il canestro decisivo di Francesco Paolin (foto di Marco Teatini)

SETTORE GIOVANILE
JANUS BASKET FABRIANO ACADEMY: L'UNDER 18 TORNA AL SUCCESSO, COLPO ESTERNO DELL'UNDER 14

UNDER 18 GOLD
FABRIANO - FANO = 82-46
Tabellino: Bevilacqua 3, Cola 8, Conti C. 10, Conti M. 13, D'Annibale 8, Fanesi, Francavilla 21, Pellacchia 8, Zepponi 11; all. Bruno; ass. Bolzonetti.

UNDER 18 SILVER
ACQUALAGNA - FABRIANO = 76-37
Tabellino: Fracassini 12, Mele 2, Beltrami 8, Cesaroni 6, Fiorucci 2, Furbetta 3, Settimi 4; all. Ciaboco; ass. Eutizi.

UNDER 16 GOLD
FABRIANO - LORETO PESARO = 60-73
Tabellino: Boldrini 5, Crialesi 6, Delabella, Fata 6, Kelemen 10, Meriggiola 11, Patrizi 16, Topparelli, Onesta 6; all. Bolzonetti.

UNDER 14 REGIONALE
CASTELRAIMONDO - FABRIANO = 67-73
Tabellino: Argalia, Bisci 2, Loretelli 23, Marani 6, Paccapelo 7, Pacini 10, Pierotti 4, Serena 6, Zepponi 9, Bonazzelli, Di Giacomo 6; all. Ciaboco; vice Cerini.

UNDER 13 REGIONALE
FABRIANO - TAURUS JESI = 51-74
Tabellino: Bigiarelli 4, Filippetti 1, Falsetti 9, Gaoni 17, Malsori, Mearelli, Romualdi 2, Romagnoli 4, Pichler-ott 4, Scandinaro 6, Brenciani 2, Staffaroni 2; all. Cerini.

BASKET — Serie B

Ristopro, sprint vincente: anche Piacenza si inchina

Fabriano si aggiudica il "big-match" e vola al secondo posto, triple decisive di Paolin

di LUCA CIAPPELLONI

Secondo sprint consecutivo a braccia alzate per la **Ristopro Fabriano**. Dopo Montegranaro, la squadra di Pansa brucia sul traguardo anche la Bakery Piacenza agganciandola al secondo posto al termine di una battaglia dal profumo di playoff. Serve tutta l'esperienza, e un Paolin incandescente, a Fabriano per avere ragione della Bakery, che per 35' è la miglior squadra, come organizzazione, vista al PalaGuerrieri finora. Gli uomini di Campanella, nonostante la pesante assenza di capitan Maggio per un problema alla spalla, fanno sudare i cartai mostrando idee chiare in attacco e tenacia difensiva. La Ristopro deve rincorrere, sia a livello tattico sia sul tabellone, la Bakery in avvio: 18-25 all'11' sulla tripla di Cena. I cartai si affidano a Garri, in doppia cifra all'intervallo, e mettono in mostra uno stoico Fratto che con la schiena bloccata e un solo allenamento nelle gambe durante la settimana strappa 10 rimbalzi nei primi due quarti e tiene i biancoblù a contatto. La partita punto a punto prosegue, Piacenza tira col 32% ma è sorretta dalla difesa e Fabriano da oltre l'arco fallisce tiri importanti, con Petrucci e Del Testa, per aprire la scatola. La volata è la logica conseguenza del testa a testa: Merletto in uno contro uno e la tripla di Paolin fanno esplodere il PalaGuerrieri (61-55 al 37'). E' la spallata decisiva, perché la Bakery perde le sue certezze e Fabriano strappa rimbalzi d'attacco preziosi con Radonjic e Paolin per avvicinarsi al traguardo. Un altro siluro del miglior Paolin della stagione fa scorrere i titoli di coda e la Ristopro torna padrona del proprio destino in chiave qualificazione alla Coppa Italia. «Grazie allo staff medico e atletico, senza il loro lavoro Fratto non sarebbe potuto scendere in campo. E grazie proprio a Fratto, se nelle sue condizioni giochi 20 minuti e catturi 12 rimbalzi, meriti solo elogi – esordisce in sala stampa Lorenzo Pansa –. Piacenza è impressionante per solidità, Campanella è il miglior allenatore del girone e giocare una partita del genere senza Maggio testimonia quanto sia forte. Dove l'abbiamo vinta? L'esperienza e la zampata di qualche giocatore hanno fatto la differenza nel finale: negli ultimi 2' abbiamo attaccato meglio con il pick 'n roll rispetto a tutto il resto della partita". Paolin, man of the match, sostiene che «possiamo fare di più, per tre quarti e mezzo non ci siamo espressi al massimo delle potenzialità. Ma questa vittoria, dopo quella di Montegranaro, dice che non perdiamo lucidità nelle difficoltà».



La Ristopro domenica 1 dicembre va a Faenza (PalaCattani, ore 18) dove affronta la Rekico di Giorgio Sgobba, reduce dal derby vittorioso a Rimini.
Classifica - Cento 18; Fabriano e Piacenza 16; Civitanova 14; Cesena 12; Chieti, Rimini, Montegranaro e Ozzano 10; Faenza, Giulianova, Jesi e Senigallia 8; Teramo 6; Ancona 4; Porto Sant'Elpidio 2.

RISTOPRO FABRIANO 66
BAKERY PIACENZA 57

RISTOPRO FABRIANO - Fratto 6 (2/4), Pacini ne, Petrucci 8 (1/3, 2/10), Del Testa 3 (0/1, 1/5), Paolin 15 (3/4, 3/3), Merletto 9 (2/2, 1/3), Cola ne, Cicconcelli ne, Garri 16 (5/12, 0/3), Guaccio (0/1 da tre), Radonjic 9 (4/4, 0/5), Cianci ne. All. Pansa

BAKERY PIACENZA - Maggio ne, Udom 4 (1/1, 0/1), Pedroni 9 (3/7, 1/10), Artioli 6 (3/5, 0/5), Del Bono ne, Bruno 9 (3/7, 1/6), De Zardo 12 (4/8, 1/4), El Agbani ne, Cena 8 (1/3, 2/6), Birindelli 9 (3/8, 1/3). All. Campanella

PARZIALI - 17-18, 21-19, 14-14, 14-6

PROGRESSIVI - 17-18 al 10', 38-37 al 20', 52-51 al 30', 66-57 finale

BASKET — Serie B femminile

Thunder Matelica Fabriano grintosa conquista due punti preziosissimi

La **Thunder Halley Matelica Fabriano** vince lo scontro diretto con l'Olimpia Pesaro e sale a quota 6 punti in classifica. Anche senza Elisabetta Paffi, infortunata, la squadra di coach Christian Rapanotti ha superato il buon team pesarese ben allenato da Marte Alexander per 51-45 al termine di un match vibrante. Dopo un primo quarto equilibrato, infatti, la Thunder nel secondo parziale piazza un break di 12-0 grazie alle accelerazioni di Michelini, Zamparini e Bernardi, poi continua a spingere dopo il riposo lungo fino al massimo vantaggio di +20 (43-23 al 26'), facendo buona guardia sotto i tabelloni con il pivot Franciolini. Ma l'Olimpia Pesaro non ci sta e, iniziando ad attuare una proficua difesa a tutto campo, recupera grazie ai canestri a ripetizione di Paccapelo e Pentucci, tanto che a due minuti dalla fine il punteggio ritorna in bilico (50-45). In vista del traguardo, la Thunder non sbanda: la difesa costringe le pesaresi ad alcuni errori offensivi, dall'altra parte Michelini mette il tiro libero della sicurezza per il definitivo 51-45 che può dare il via alla grande esultanza delle ragazze biancoblù. «Nei primi due quarti, difensivamente abbiamo messo in pratica quanto avevamo preparato in allenamento, e dalla difesa abbiamo trovato l'energia per attaccare bene – commenta coach Rapanotti. – Arrivati a +20, non è che ci siamo rilassati, è che sono venute fuori loro, che secondo me sono un'ottima squadra». Il tabellino della Thunder: Bernardi 9, Stronati, Sbai 2, Zito, Baldelli 2, Ricciutelli 2, Gargiulo ne, Ceccarelli ne, Zamparini 11, Michelini 18, Franciolini 7. Parziali: 14-12, 14-5, 18-17, 5-11. Nel prossimo turno, sabato 30 novembre, la Thunder andrà in trasferta a Forlì (ore 20.30).
Classifica - Bologna 14; Ancona e San Lazzaro di Savena 12; Rimini, Forlì e Matelica Fabriano 6; Pesaro 4; Castel San Pietro e Senigallia 2.

Ferruccio Cocco



La Thunder festeggia il terzo successo stagionale

BASKET — Non udenti

Il team fabrianese sul tetto d'Europa

Gli Amplifon Royal Lions conquistano l'Eurocup a Mosca

di FERRUCCIO COCCO

I ragazzi della squadra non udenti **Amplifon Royal Lions Fabriano** hanno compiuto l'impresa. Sabato 23 novembre, a Mosca, hanno vinto l'Eurocup 2019, il campionato europeo di basket per club di cestisti sordi. Dopo aver superato in scioltezza la fase a gironi con tre vittorie molto ampie, e dopo aver vinto allo stesso modo sia i "quarti di finale" che la "semifinale", il trionfo si è celebrato proprio contro la squadra di casa, la Gloria Mosca, per 84-74, di fronte ad una arena gremita di spettatori. E' la prima volta nella storia di questa manifestazione internazionale che a vincere è una squadra italiana. Il tabellino fabrianese: Stoicescu 8, D'Andrea 2, Aisa, Pignataro, Zupan 15, Petalas 26, Zocca, Salaris, Bruno 14, Giovannangelo, Lukic 19. Una straordinaria soddisfazione, dunque, targata "made in Fabriano" grazie alla passione del capitano della squadra, Paolo Aisa, e alla guida tecnica degli allenatori Davide Cola e Andrea Novelli, che hanno allestito una formazione molto valida, capace di issarsi sul trono europeo per club, portando alto il nome di Fabriano. Ricostruendo il quadro delle partite, nella fase di qualificazione, i Royal Lions Fabriano hanno iniziato superando nettamente i tedeschi del Francoforte per 79-36, poi i polacchi del Lodz per 88-55, quindi i russi del San Pietroburgo per 83-51; ai quarti di finale hanno fatto un sol boccone degli inglesi London Beard (77-43) poi si sono aggiudicati la semifinale contro i polacchi di Gliwice per 110-74. Gli Amplifon Royal Lions Fabriano hanno vissuto giorni emozionanti a Mosca, dove hanno trovato anche alcuni tifosi "speciali": hanno assistito alle loro partite, infatti, Ugo Sghiatti (ex allenatore del Fabriano Basket negli anni Settanta) e lo chef fabrianese Marco Iachetta, famosissimo nella capitale russa dove lavora da sedici anni, titolare del ristorante "La Scarpetta" in cui convergono vip, politici e sportivi di fama.



Il capitano Paolo Aisa tra i coach Andrea Novelli e Davide Cola

BASKET — Serie C Gold

L'Halley Matelica recupera e vince al supplementare



La gioia del pubblico matelicese (foto di Martina Lippera)

L'**Halley Matelica** supera il Valdiceppo dopo un tempo supplementare per 88-80 e continua a guidare la classifica a parimerito con Foligno, tra l'altro con una partita in meno rispetto agli umbri. «Contro Valdiceppo è stata una delle nostre classiche partite casalinghe, nella quale siamo scesi in campo all'inizio con un atteggiamento molto molle, permettendo ad un giocatore come Meschini di entrare subito in partita – commenta il coach dell'Halley, Lorenzo Cecchini. - Nel terzo quarto, quando siamo andati anche sotto di 11 punti, siamo riusciti ad avere una reazione importante, che nellultima frazione ci ha permesso di tornare pienamente in partita. Una tripla di Casuscelli a pochi secondi dalla fine ha mandato la gara all'overtime, dove però ne avevamo di più noi ed abbiamo sfruttato l'inerzia che ormai era a nostro favore. E' stata comunque la prima gara dove probabilmente abbiamo perso lo scontro diretto con i nostri numeri 5, e ci è costato molto nel controllo dell'andamento della gara». Domenica 1 dicembre l'Halley andrà in trasferta a Vasto (ore 18).

Classifica – Matelica e Foligno 14; Bramante Pesaro e Pisaurum Pesaro 12; Lanciano, Vasto e Magic Chieti 10; Assisi, Valdiceppo e Osimo 6; Sambenedettese 4; Falconara 2; Perugia 0.

HALLEY MATELICA	**88**
VALDICEPPO	**80**

HALLEY MATELICA – Donaldson E. 11, Donaldson S. 18, Di Grisostomo 10, Boffini 27, Laguzzi 5, Monacelli ne, Vissani 6, Gattesco 2, Pelliccioni 9, Poeta ne, Strappaveccia ne. All. Cecchini

VALDICEPPO – Speziali 10, Milekic 26, Meschini 18, Casuscelli 8, Giovagnoli 8, Anastasi, Burini 5, Orlandi, Lucarelli 5, Taccucci ne. All. Campigotto

PARZIALI - 18-20, 17-17, 16-25, 24-13, 13-5

ANDAMENTO - 18-20 al 10', 35-37 al 20', 51-62 al 30', 75-75 al 40', 88-80 finale

BASKET — Serie D

I Bad Boys Fabriano rompono il ghiaccio, importante vittoria a Jesi

Nel posticipo della sesta giornata del campionato di serie D di basket, i **Bad Boys Fabriano** rompono il ghiaccio e conquistano il primo successo stagionale, andando a vincere a Jesi per 57-67 contro i Titans.

Primi due punti che consentono ai "ragazzacci" cartai di abbandonare l'ultimo posto solitario, agganciando proprio i leoncelli. Ottima prestazione corale, da parte dei Bad Boys, che partono subito con le marce alte grazie a tre triple di fila di Barocci (10-20 al 10'). La formazione jesina nel secondo quarto sale di intensità e recupera parzialmente lo svantaggio arrivando all'intervallo lungo sul 29-32. Al rientro i padroni di casa, con un gioco molto fisico, proseguono la rimonta e svalicano a +1, però i fabrianesi sono bravi a rintuzzare e a chiudere il terzo periodo di nuovo avanti 43-48. L'ultimo quarto si apre all'insegna di un gioco ancora più "maschio", i Bad Boys Fabriano stavolta non sbandano, ben determinati a portare a casa due punti che significano fiducia e voglia di crescere, fino al conclusivo 57-67.

Il tabellino fabrianese: Barocci 24, Cicconcelli 7, Cola 6, D'Annibale 2, Fanesi, Moscatelli 6, Pacini 11, Pellacchia 2, Tozzi, Zepponi 9; all. Bruno; ass. Bolzonetti.

Si tornerà in campo venerdì 29 novembre, con i Boys Fabriano impegnati in casa contro il Basket Giovane Pesaro (PalaMazzini, ore 21.30).

L'altra squadra cartaia, i **Brown Sugar Fabriano**, lo stesso giorno andrà in trasferta a Fano.

f.c.



GINNASTICA — Ritmica

Faber Fabriano, sei bella ovunque

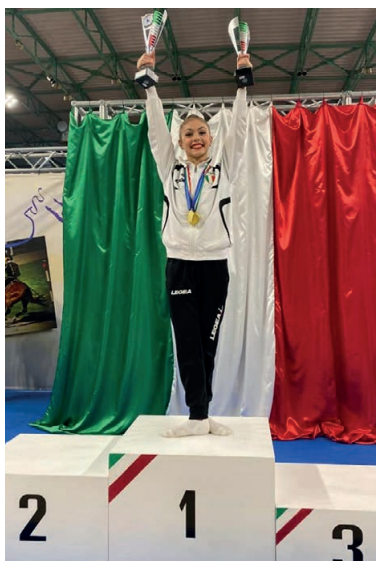
Da Il Cairo con Talisa Torretti fino a Foligno successi a iosa

di FERRUCCIO COCCO

La fabrianese **Talisa Torretti**, nel fine settimana scorso, è stata protagonista in Egitto, a Il Cairo, dove ha partecipato alla Heliopolis International Tournament.
Accompagnata dall'allenatrice Julieta Cantaluppi, la portacolori della **Faber Ginnastica Fabriano** ha vinto l'oro nella classifica generale "all around" e l'oro alle Clavette. Medaglie che si vanno ad aggiungere ai due argenti conquistati con la Palla e al Cerchio.
Nel frattempo più vicino a casa nostra, a Foligno, si è concluso il Campionato di Specialità 2019. Anche qui hanno brillato le fabrianesi.
Campionessa Italiana Specialità Clavette Junior 1 si è laureata **Asia Campanelli**, che prima conquista la finale a otto, con il secondo punteggio, ma poi sbaraglia tutte le avversarie e conquista il titolo.
Tra le Junior 3, **Martina Damiani** conquista il bronzo italiano, anche lei guadagna la finale a otto con il secondo punteggio e poi sale sul terzo gradino del podio. Nell'esercizio di coppia, infine, Campanelli/Damiani si laureano Campionesse Italiane. Un plauso va rivolto anche a tutto il nostro staff tecnico che continua a crescere le talentuose ginnaste fabrianesi.



Talisa Torretti d'oro a Il Cairo



Asia Campanelli prima a Foligno



Martina Damiani bronzo a Foligno

RUGBY — Serie C2

L'Esino finalmente può esultare: colpaccio a Urbino



L'**Esino Rugby** sorride in trasferta, e conquista la vittoria scardinando la fiera resistenza di Urbino. I ragazzi di Fabriano, Jesi e Falconara partono decisi, ed iniziano ad aggredire la trequarti dei padroni di casa, giocando con determinazione nonostante un campo reso pesante dalla pioggia. Subito meta con Simonetti che sfrutta la carica iniziale dell'Esino. Calcio di trasformazione di Roccetti, che centra i pali e fa volare gli ospiti sul 7 a 0. Urbino però non ci sta e sfruttando una imprecisione in fase offensiva, ribalta il fronte di gioco e porta a casa una meta (trasformata) centrando immediatamente il pareggio al decimo di gioco. Ancora Esino, con il quindici della provincia di Ancona che si riporta immediatamente in attacco e con Santini riparte alla carica segnando la seconda meta di giornata (poi trasformata da Pongetti): 14 a 7 ad una manciata di minuti dal pareggio dei lupi del Montefeltro, ma la determinazione ospite non finisce perché al 22esimo di gioco Fabbrizi schiaccia l'ovale in meta saltando la difesa dei padroni di casa schierata (19 a 10, con Pongetti che sfiora la trasformazione). Con il primo tempo chiuso in vantaggio sul 19 a 10, l'Esino cerca di giocare con la stessa intensità dei 40 minuti iniziali, ma Urbino combatte con determinazione contrastando le fasi offensive con una difesa attenta.
I "tuttineri" di casa limano la distanza con un calcio dalla linea dei 22 metri che centra l'H: 19 a 13. L'Esino non si abbatte e torna a macinare gioco nella metà campo dei padroni di casa, e con Capalti riporta a distanza Urbino sul 24 a 13 con la quarta meta di giornata. Ultimi minuti di gioco con i ragazzi di Fabriano, Jesi e Falconara a gestire il vantaggio chiudendo la cassaforte difensiva. Il fischio finale dell'arbitro premia gli ospiti al termine di una partita intensa.
Prossimo appuntamento domenica, in trasferta, contro il Sulmona Rugby per continuare a crescere.

Saverio Spadavecchia

CALCIO a 5 — Serie C1

Buona Apd Cerreto nonostante la sconfitta

L'**Apd Cerreto** esce sconfitta dal campo del Montelupone, ma a testa alta, nella decima giornata del campionato di serie C1 di calcio a 5. Il risultato finale di 8-3 per i maceratesi, infatti, è fin troppo punitivo per un Cerreto che ha giocato bene per ampi tratti dell'incontro. «Siamo partiti fortissimo, andando avanti 0-3, contro un'ottima squadra come il Montelupone – racconta il direttore sportivo dell'Apd Cerreto, Maurizio Buratti. – Un po' per stanchezza, un po' per la panchina corta, non siamo riusciti a reggere il ritmo e pian piano gli avversari ci hanno raggiunto e scavalcato fino al 5-3, ma la forbice si è ampliata solo negli ultimi tre minuti. Ci è mancata un po' di qualità, stiamo scoprendo giornata dopo giornata che la serie C1 è un campionato di livello, ma nel complesso abbiamo giocato un buon calcio a 5». Per l'Apd Cerreto sono andati a segno Di Ronza e Lapponi con una doppietta. La formazione cerretese: Fabbri Andrea, Bruzzichessi Marco, Di Ronza Simone, Lo Muzio Pasquale, Graziano Luigi, Smargiassi Marco, Lo Muzio Antonio, Lapponi Luca, Neitsch Gustavo, Favale Antonio, Piccioni Lorenzo; all. Amadei Paolo. L'Apd Cerreto si trova al quintultimo posto con 10 punti e nel prossimo turno andrà in trasferta sul campo della capolista Recanati (venerdì 29 novembre, ore 21.30).

f.c.

CALCIO a 5 — Serie C2

Real Fabriano, fatale l'inizio di partita

Il **Real Fabriano** scivola tra le mura amiche del PalaFermi nella decima giornata di campionato. La seconda della classe, l'Avenale, è passata per 3-6. Gli ospiti hanno fatto la partita nel primo tempo, tanto da raggiungere un ampio vantaggio sullo 0-4, a cui metteva una pezza la marcatura di Laurenzi per l'1-4 con cui si andava al riposo.
Nella ripresa, ospiti ancora a bersaglio, reazione del Real con reti di Centocanti e Morelli per il 3-5, ma la rimonta fabrianese si fermava qui. La formazione del Real: Strinati, Stroppa, Centocanti, Farneti, Boncristiano, Innocenzi, Vagnarelli, Sakuta, Carnevali, Morelli, Laurenzi, Sforza; all. Rinaldi. Il Real Fabriano resta fermo a metà classifica con 15 punti e si appresta ad affrontare il prossimo turno in programma venerdì 29 novembre a San Severino contro il fanalino di coda Serralta.

f.c.

Le giovanili blaugrana continuano a crescere

Nel settore giovanile del **Real Fabriano**, la settimana scorsa ha vinto l'**Under 19** in trasferta. I ragazzi di mister Alianello, nell'ottava giornata di campionato, si prendono la seconda vittoria contro Recanati, questa volta per 4-5. Elia Cinconze continua ad essere presenza fissa nel tabellino dei blaugrana, ma stavolta è Rikard Domi a dare spettacolo. Quattro gol per il pivot classe 2002 che raggiunge proprio Cinconze in vetta alla classifica marcatori a quota 15. Il Real Fabriano è sempre più solo in vetta al Girone A, con cinque lunghezze di vantaggio sulla seconda. Prossimo appuntamento sabato 30 novembre contro la Dinamis Falconara. Formazione: Agostinelli, Baldo, Bongiovanni, Calise, Cinconze, Domi, Fantini, Manfredi, Ricchiuto, Roscini, Standardi, Strinati.
L'**Under 17** di mister Bonucci, invece, perde 3-6 contro la capolista Real San Costanzo. Segnali assolutamente positivi, però, visto che i blaugrana hanno dato battaglia fino all'ultimo ad una delle formazioni più attrezzate del torneo. A segno Ballerini, Sarno e Laurenzi. Prossimo appuntamento sabato 30 novembre sul campo del fanalino di coda FFJ Calcio a 5. Formazione: Lacchè, Cipriani, Caporali, Trinei, Ballerini, Laurenzi, Mariani, Pelucchini, Ciccarelli, Sarno, Allegrini.

Lorenzo Alunni

VOLLEY — Serie D maschile

La Onlymoso Bambù macina vittorie

Ancora una volta la **Onlymoso Bambù Sassoferrato** di coach Moretti vince e convince, sconfiggendo gli ospiti della Nef Osimo per 3-1 (24-26, 25-22, 25-21, 25-22). Pascucci, infortunato, è stato sostituito da un Romitelli autore di una partita di tutto rispetto. Partenza però con il freno a mano tirato, con la squadra di casa beffata ai vantaggi. Ospiti più concreti in attacco, con un gioco veloce ed efficace. Muro poco concreto per la Onlymoso, ma i cambi cercano di rimontare lo svantaggio, ma non completano l'impresa lasciando il primo set alla Nef Osimo per 26-24. Un primo set perso che si trasforma in carica positiva, con Romitelli dominante a muro coadiuvato da una difesa blindata. Bene anche il servizio con gli "ace" di Marani, con un secondo set che sorride ai sentinati per 25-22. Terzo parziale equilibrato, ma ancora positivo per i padroni di casa e concluso per 25-21. Ultimo set con Osimo che cerca di mischiare le carte, tentando soluzioni alternative, ma Sassoferrato non si scompone più di tanto riuscendo a portare a casa la sesta vittoria. Prossimo appuntamento sabato, scontro al vertice contro il Caldarola. Così in campo il Sassoferrato: Piombetti, Romitelli, Rizzuto, Rossi, Boldrini, Marani, Paterniani, Barigelli A., Barigelli S., Stefanelli, Marchetti, Sebastianelli (L1), Franco (L2).

s.s.

CALCIO a 5 — Uisp

Il Camino Vecchio in vetta insieme al Porchetto Crew

La quinta giornata del campionato Uisp di calcetto ha determinato che non c'è più una squadra imbattuta. Il Porchetto Crew (punti 9) è stato superato dal Ristorante Il Camino Vecchio (punti 9) per 4-1, raggiungendolo in testa alla classifica. Anche il Real Fabriano (punti 7) finora imbattuto, è stato sconfitto dai giovani dell'Uroboro (punti 6) per 4-2. Nel terzo incontro in programma larga vittoria del Cerreto (punti 6) per 11-1 sulla cenerentola Atletico S. Donato (punti 0). Ha riposato Latinos (punti 7). La sesta giornata è in programma sempre al PalaFermi sabato 30 novembre con queste partite: ore 14.30 Real Fabriano-Porchetto Crew, ore 15.30 Uroboro-Ristorante Il Camino Vecchio, ore 16.30 Latinos-Atletico S. Donato. Riposa il Cerreto.

CALCIO — Settore giovanile

Fabriano Cerreto: Under 19 ritorna al successo, 3-0

Si interrompe la striscia negativa dell'**Under 19** del **Fabriano Cerreto** di mister Mariangeli che torna alla vittoria per 3-0 contro il Porto Recanati, incapace di contrastare la gran voglia di rivincita dei cartai. La squadra fabrianese colpisce subito in contropiede con Spuri che sfrutta un assist di Giacometti, poi riesce a raddoppiare sempre con Spuri chiudendo il primo tempo con un incoraggiante 2-0. Il secondo tempo continua con i cartai sempre protesi in attacco per chiudere la partita, Giacometti riesce con una splendida punizione a sorprendere il portiere avversario per il 3-0. C'è gloria anche per il portiere Girolamini che riesce a parare un rigore e anche la successiva ribattuta avversaria. Prossima gara sabato a Castelfidardo.

VOLLEY Femminile

Under 16 e 14, che soddisfazioni

La prima squadra di serie D fermata dalla forte capolista

di CARLA CUCCHI

Momentaneo stop per le ragazze della serie D della **Pallavolo Fabriano** che hanno perso 0-3 in casa contro la Pallavolo Montecassiano (16/25, 21/25, 27/29). Il Fabriano si è trovato di fronte un'ottima squadra, non a caso capolista del girone, molto forte nei fondamentali, specialmente nella battuta. Le nostre ragazze hanno subìto questa forza, soprattutto in ricezione, ma hanno anche avuto momenti esaltanti, in particolar modo nel terzo set, dove si sono trovate avanti di diversi punti, arrivando ai vantaggi, ma non sono stati sufficienti per portare punti in classifica. Il Montecassiano ha meritato la vittoria, ma sicuramente le nostre atlete, che ci hanno abituato a prestazioni migliori, potevano fare di più. La formazione: Beciani Francesca, Boldrini Lucia, Cacciamani Giulia (L), Cattarulla Valentina, Cavalieri Valentina, Faggi Ginevra. Foglia Valentina, Imperiale Asia, Mancini Palamoni Federica (k), Preziuso Giada, Sepe Flavia, Spitoni Beatrice; all. Rossini Porfirio; ass. Mosca Maurizio. Prossimo incontro sabato 30 novembre in trasferta contro la Pallavolo Offagna.

Settore giovanile. Ancora una vittoria per l'Under 16 Fabriano Rossa di coach Baldoni che, sconfiggendo in casa per 3-0 la Polisportiva Lorella, si piazza in testa alla classifica (parziali 25/13, 25/9, 25/12). Nella partita casalinga l'Under 16 Fabriano Princess Blu perde invece 0-3 contro la Pieralisi Volley Azzurra (20/25, 16/25, 20/25). Penalizzato da un organico ridotto, erano solo sei atlete, anche il Fabriano Azzurro incassa un 3-0 dalla Nef Plast ad Osimo. Per quanto riguarda i concentramenti dei campionati Under 14, il Fabriano 2019 vince in casa della Pieralisi Rossa per 0-2 (19/25, 21/25) ma viene battuto dal Senigallia per 2-1 (22/25, 25/17, 25/17). Il Fabriano Under 14 Arcobaleno vince le due gare in casa di domenica contro il Castelferretti, entrambe per 2-0. La formazione: Casavecchia Sofia, Corrieri Valentina, Epifani Eleonora, Morri Adriana, Pepa Agnese, Rasino Asia, Rinaldi Ludovica, Rogari Angelica, Romagnoli Giulia, Sagramola Tiarè, Usberti Alice; all. Baldoni Vittorio. Nulla da fare invece per il Fabriano Gold che a Castelplanio viene battuto dai padroni di casa per 2-0 in tutti e due gli incontri.



L'Under 14 Fabriano Arcobaleno allenata da Vittorio Baldoni

TENNIS TAVOLO Fabriano

Allestito anche un terzo team: settimana vincente

Finalmente un weekend con il sorriso a trentadue denti in casa **Tennis Tavolo Fabriano**! Riassumendo: vittorie sia in D1 che D2 ed è iniziata anche la D3 con i nostri nuovi ragazzi... il nostro futuro! Cominciamo dalla serie D1. Eravamo rimasti alla "rottura del ghiaccio" del weekend scorso, che aveva visto la nostra squadra vincitrice contro una delle due formazioni di Pesaro. Questo sabato siamo tornati sul "luogo del delitto" per affrontare l'altro team di Pesaro e siamo riusciti a bissare il successo, ponendo un altro piolo sulla scala per la salvezza. Fabriano si è imposta per 3-5. I punti sono stati così distribuiti: tre di Andrea Notarnicola e due di capitan Gerini. L'ultimo e decisivo punto di Gerini è avvenuto dopo l'infortunio al ginocchio dell'atleta Palmitessa, che ha dovuto abbandonare il match. A lui vanno i nostri auguri di pronta guarigione. Questa volta Gabriele Guglielmi è rimato a secco, ma avrà modo di rifarsi nelle future sfide. La domenica ha visto in contemporanea la D2 in casa e la D3 presso il Centro Olimpico di Senigallia. La D2 affrontava il team Europe Camerino. Insieme ad Andrea Ausili e capitan Domenico Carbone, ha fatto finalmente il suo ritorno alle gare Matteo Giardini. Fabriano si è imposta per 5-2: tre punti di Ausili e due di Carbone. In D3 la squadra era composta dai giovani Lorenzo Salimbeni e Daniele Pacelli e dal più esperto Sauro Bartoccetti. La D3 quest'anno vede 6 squadre in lizza (San Marino, tre di Senigallia, Fabriano e Corridonia). Il campionato è concentrato in quattro appuntamenti. Domenica scorsa si è svolto il primo. La squadra di Fabriano partiva sfavorita per molti motivi: poca esperienza agonistica e avversari che da sempre coltivano un settore giovanile. Ma abbiamo combattuto alla pari con quasi tutti e portato a casa una vittoria, strappando anche i complimenti di tecnici autorevoli ai quali non è sfuggito il talento e il potenziale dei giovani fabrianesi. Al momento la classifica è guidata dalla corazzata San Marino, dietro Fabriano, insieme alle altre squadre: si preannuncia un campionato equilibrato... a parte la testa. Bene così, andiamo avanti!

Tennis Tavolo Fabriano



Simone Gerini (in maglia rossa) nel decisivo match contro Fabio Palmitessa

CALCIO Eccellenza

Rimonta prodigiosa del Fabriano Cerreto

SAN MARCO LORESE 2
FABRIANO CERRETO 3

SAN MARCO LORESE - Testa, Fuglini, Tomassetti, Gesuè, Aliffi, Pompei, Mattioli (15' st Tracanna, 38' st Gabaldi), Iuvalè, Galli, Censori (9' st Frinconi), Paglialunga. All. Morreale

FABRIANO CERRETO - Santini, Salvatori, Bartolini, Giua, Della Spoletina, Marengo (38' st Ferreyra), Cusimano, Moretti (28' st Gabrielli), Ruggeri, Ciciani (38' st Storoni), Cavaliere. All. Fenucci

RETI - 32' pt Galli, 34' pt Ruggeri, 17' st Galli, 24' st e 41' st Della Spoletina

Il **Fabriano Cerreto** ribalta il San Marco Lorese e vince 2-3. Al "Settimi" di Servigliano, su un terreno di gioco pesante, arrivano emozioni a grappoli e tre punti d'oro per la squadra di Gianluca Fenucci, che torna al successo dopo quattro partite ufficiali e risale in classifica. Succede di tutto nella delicata sfida con la squadra di Morreale, che inseguiva i biancorossoneri con due punti di ritardo in classifica alla vigilia del match. Il Fabriano Cerreto si presentava senza lo squalificato Montagnoli e l'infortunato Lispi, out per una frattura al quinto dito del piede sinistro, oltre a tenere precauzionalmente in panchina Domenichetti per acciacchi muscolari. Tornano, invece, dal 1' Marengo e Cavaliere. Il primo tempo finisce in parità con il botta e risposta ravvicinato di Giorgio Galli, fratello di Guido che l'anno scorso fece mirabilie al Fabriano Cerreto, e Ruggeri, al sesto gol fra campionato e Coppa. Nella ripresa il San Marco va in vantaggio col secondo centro del 39enne Galli, ma un'altra doppietta, quella del difensore Della Spoletina, che realizza i primi gol in maglia Fabriano Cerreto, sancisce il definitivo controsorpasso. Col successo la squadra di Fenucci si rilancia nella zona centrale di classifica. "Una gran bella partita, in un campo del genere era da giocare così, come fosse una battaglia. Abbiamo concesso qualcosa di troppo in fase difensiva, ma siamo stati bravi a tirare su la testa e ribaltarla. Nel secondo tempo abbiamo avuto il predominio e siamo usciti fuori alla grande, dopo aver regalato il gol del 2-1. Mi complimento con i giovani che sono subentrati per la bella prova", ha detto alla fine Fenucci. Il Fabriano Cerreto nel prossimo turno attende la Vigor Senigallia (domenica 1 dicembre, ore 14.30, stadio Aghetoni). Poi sarà ora di Coppa Italia: la semifinale di ritorno contro la Forsempronese (0-0 all'andata) si giocherà mercoledì 4 dicembre a Sassoferrato, perché a Fabriano, non essendoci l'impianto di illuminazione, si rischierebbe di avere scarsa visibilità in caso di prolungamento ai supplementari.

Luca Ciappelloni

CALCIO Eccellenza

Il Sassoferrato Genga e Ricci si separano

SASSOFERRATO GENGA 1
MARINA 2

SASSOFERRATO GENGA - Spitoni (21' st Di Claudio); Santamarianova, Lapi, Procacci, Corazzi, Monacelli (21' st Battistelli), Gaggiotti, Cicci (45' st Brunelli), Monno, Francioni (14' st Bellucci), Piermattei. All. Ricci

MARINA - Castelletti; Medici (30' st Fabbretti), Marini, Baldi, Martedì; Rossetti (10' st Simone), Gagliardi, Ribichini (39' st Maiorano). Gregorini (28' st Savelli); Pierandrei, Baldini (39' st Bassitti). All. Mariani

RETI - 34' pt Ribichini, 23' st Pierandrei, 29' st Bellucci

Alla guida del **Sassoferrato Genga**, penultima in classifica nel campionato di Eccellenza con 8 punti, cambia il timoniere. «In seguito alla sconfitta casalinga di domenica scorsa, e dopo 48 ore di riflessione – si legge nella nota diramata nella tarda serata di martedì - la società Sassoferrato Genga e mister Simone Ricci hanno deciso consensualmente di interrompere il rapporto di collaborazione in essere. Al mister vanno i nostri più sinceri ringraziamenti per quanto dimostrato con i colori bianco azzurri indosso e per i risultati storici raggiunti negli anni vissuti insieme. Siamo sicuri che non sarà un addio, ma bensì un arrivederci. Fino alla nomina del nuovo allenatore, la squadra è stata affidata a mister Samuele Gobbi, attuale allenatore in seconda».

Simone Ricci è stato protagonista sulla panchina del Sassoferrato Genga nelle ultime tre stagioni, portando la squadra dalla Prima Categoria (nel primo anno in coppia con Luigino Azzeri) alla Promozione e poi al primo storico salto della squadra sentinate in Eccellenza. Nella massima categoria regionale, lo scorso anno, il Sassoferrato Genga è stato la squadra rivelazione.

In questa stagione, invece, i risultati sono arrivati con il contagocce: 8 punti in 11 partite, frutto di una vittoria e 5 pareggi, ovvero il penultimo posto in classifica. Nell'ultimo turno, la squadra aveva perso in casa 1-2 per mano del Marina. Da qui la separazione consensuale, nel tentativo di invertire la rotta anche in vista dello "scontro salvezza" tra pochi giorni sul campo dell'Atletico Azzurra Colli, ultima in classifica con appena un punto in meno. Sarà uno scontro salvezza fondamentale per i sentinati.

Classifica - Atletico Gallo 21; Urbania e Porto d'Ascoli 20; Marina 18; Anconitana 17; Vigor Senigallia e Castelfidardo 16; Forsempronese e Fabriano Cerreto 15; Grottammare, Atletico Alma e Valdichienti Ponte 14; Montefano 13; San Marco Lorese 10; Sassoferrato Genga 8; Atletico Azzurra Colli 7.

f.c.

CALCIO Serie D

Il bomber Tomassini fa felice il Matelica

Il derby con il Tolentino è del **Matelica**. Bomber Tomassini fa impazzire il Comunale e con una perla regala tre punti importanti: 1-0. Un match rocambolesco, dominato dalle emozioni soprattutto nella seconda frazione di gioco: prima i biancorossi rimangono in 10 per l'espulsione di De Luca e poi a trenta minuti dalla fine, viene mandato fuori anche Kamana. La partita si è fatta così molto divertente, con un Matelica che ha fatto valere la sua superiorità tecnica e grazie ad un super Tomassini porta a casa la vittoria. Forte vento al Comunale e alti ritmi per le due squadre nei primi minuti di gioco. Inizia meglio il Tolentino, con due buone occasioni sui piedi di Mastromonaco e Minnozzi nel primo quarto d'ora. Il Matelica sembra farsi vedere solo in contropiede nelle prime fasi di gioco. Al 34' i biancorossi costruiscono una buona azione: Tomassini riceve il pallone a pochi metri dall'area e lancia con un bel filtrante Moretti verso la porta, ma il pallone esce a pochi centimetri dal palo. Pochi minuti dopo, sempre Tomassini lancia nello stesso modo Bordo, ma il pallone è leggermente troppo lungo e la difesa cremisi riesce a rifugiarsi in angolo. L'occasione più grande arriva al 40': la difesa ospite si fa bucare ingenuamente e Moretti riesce a involarsi verso la porta. A tu per tu con l'estremo difensore il numero 10 spara addosso a Rossi. La seconda frazione inizia con lo stesso ritmo del primo, al 49' il difensore De Luca entra col piede a martello su Mastromonaco nei pressi della linea laterale a centrocampo: l'arbitro non ha dubbi e lo manda negli spogliatoi. Il Matelica in 10 uomini prova a gestire come può e al 51' Croce prova la punizione, ma Rossi si supera mandando in corner il bel tiro del matelicese. Al 62' arriva il cartellino rosso per il Tolentino: fallo di reazione di Kamana ed espulsione. All'83' arriva la rete che sblocca il match: bomber Tomassini riceve in area e al volo scaraventa in porta, Matelica avanti per 1-0. Dopo il gol, non ci sono state grandi occasioni da segnalare. Il Matelica si porta a casa un grande derby. La situazione classifica è ancora molto complicata, i biancorossi sono ancora quinti, a ben 12 punti dalla vetta, dominata dal San Nicolò. Da segnalare la sconfitta della Recanatese in casa contro il Pineto per 2-4. La prossima giornata vedrà un altro derby per il Matelica, che viaggerà verso Porto Sant'Elpidio, altra neopromossa: domenica 1 dicembre con fischio d'inizio alle ore 14.30.

Classifica - Notaresco 34; Recanatese 29; Pineto 23; Montegiorgio e Matelica 22; Agnonese 21; Campobasso, Vastogirardi e Vastese 19; Porto Sant'Elpidio 17; Terme Fiuggi, Sangiustese e Giulianova 16; Avezzano 12; Chieti 11; Tolentino 10; Jesina 6; Cattolica San Marino 5.

Riccardo Cammoranesi

Le Occasioni di
Zannelli
OUTLET E NON SOLO
Corso della Repubblica, 13 Fabriano
RIAPERTURA
IN OCCASIONE DEL
Black
WEEKEND
29 Novembre
su tutti gli articoli
sconti
dal 30% al 50%
DOMENICA 1 DICEMBRE APERTO DALLE 10:30 ALLE 12:30
E DALLE 16:00 ALLE 20:00